Anno 107 - Numero 151

Sabato 12 luglio 1975

IN PALIO VACANZE GRATIS

Partecipate al referendum

(Scheda a pag. 2 - Vacanze a pag. 10)

MOON DROPS PLUS
il profumo più magnetico
di REVLON
da Servetti PROFUMI

SABATO DOMENICA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.88 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

La nostra campagna spiccioli

PRONTE LE MONETE DA 200 LIRE CRISI RISOLTA?

«I commercianti e i loro clienti hanno ragione. La circolazione delle monete da cento e da cinquanta lire è in crisi».

Dopo il primo articolo della nostra inchiesta, in cui abbiamo raccolto il parere degli «utenti» del cinquantino, abbiamo voluto conoscere quello dei «produttori»; siamo, così, andati alla fonte, alla direzione provinciale del Ministero del Tesoro, l'ufficio che controlla l'immissione della moneta. Chi ci parla è il dott. Antonio Sisca, dirigente superiore del Tesoro. Al suo ufficio periodicamente — i giorni e le modalità degli invii sono segreti — giunge il denaro che viene poi consegnato alla Banca d'Italia e quindi immesso nelle casse degli istituti di credito: mazzette di biglietti di ogni taglio e i «barili» delle tanto sospirate monete.

«Sono sempre poche — ci dice — e non bastano a soddisfare il fabbisogno del mercato, anche se la Zecca ha incrementato notevolmente la produzione. Pensi che da una media di ottanta milioni di monete all'anno prodotte negli ultimi dieci anni è passata nel 1973-74 a 227 milioni».

— Ma a quanto pare non bastano ancora visto che la crisi non accenna a diminuire. Perché?

«Il motivo principale della crisi è quello indicato dai commercianti: le macchinette di distribuzione che creano dei veri e propri ingorghi nel giro delle monete. Da questi ingorghi nascono poi gli altri inconvenienti, primo fra tutti la psicosi dell'accaparramento, la tendenza di molti a tenere in tasca una manciata di monete che possono servire per poter eventualmente prendere le sigarette al distributore automatico e così via. E' naturale infine che la carenza di moneta abbia come conseguenza la speculazione di alcuni che le accumulano per rivenderle gravandone il costo di un interesse e compiendo così un grave illecito. E questo crea degli ingorghi successivi. Il ministero ha condotto uno studio per valutare il fenomeno, ma non si riesce a calcolare quale parte della moneta coniata resti immobilizzata e quanta circoli».

Ma la crisi non è di ieri, è da quattro anni che questa situazione si trascina. E' possibile che il ministero del Tesoro non abbia ancora ideato una soluzione?

«Di soluzioni ne sono state prospettate parecchie. Tutte però sono difficili. Stiamo parlando di moneta e non di bulloni, e per produrre moneta occorrono delle leggi. L'ultima ipotesi della quale si parla e che forse è la più probabile è quella di coniare un pezzo del tutto nuovo, un valore da 200 lire. L'immissione di questo nuovo pezzo porterebbe un largo respiro al giro di quelli da 50 e da 100 e potrebbe forse risolvere il problema; ma come dicevo è soltanto un'ipotesi sulla quale si stanno conducendo studi ed esperimenti».

— Si era detto dell'opportunità di ritornare ai 100 lire di carta...

«Non credo in questa possibilità. Vede, stampare moneta di carta comporta problemi molto più grossi che non coniare le monete metalliche. La carta deve avere una copertura, il metallo invece ha un valore che copre almeno in parte la cifra nominale della moneta».

— Qual è questa copertura? Quanto vale esattamente una moneta da 100 lire?

«E' difficile dirlo, poi non è un'informazione che le possa dare il mio ufficio. Anni fa il valore reale batteva sul 45 per cento».

— E ora?

«Mi pare che si sia avvicinato al 75 per cento. Se la svalutazione della lira si riflette anche sul valore delle monete. Ma non ho le cifre esatte, dovrebbe chiederle al Ministro del Tesoro...».

— Tutto questo significa che fra qualche anno con la svalutazione il pezzo metallico da 100 lire varrà più di 100 lire.

«Eh' sì, se il denaro continua a svalutarsi potrà capitare. In questo caso la Zecca conierà delle monete nuove, più piccole con meno metallo. Ma è una ipotesi remota. Per ora abbiamo già abbastanza preoccupazioni per le monete che ci sono, o meglio per quelle che non ci sono. Comunque la Zecca sta rinnovando le sue macchine che sono vecchie per reggere alla domanda del mercato. Si sta costruendo anche la sede nuova. Nel giro di poco tempo si potranno coniare monete sufficienti a soddisfare il fabbisogno. Se poi uscirà anche la moneta da 200 lire la guerra con le macchinette distributrici sarà vinta».

In attesa della vittoria finale torniamo al posteggio dove ci attende il guardiano. Non abbiamo la moneta; paghiamo con un biglietto da cinquecento. Il posteggiatore un po' riluttante cava fuori da sotto lo sgabello un sacchetto di tela pieno di monete per darci il resto. Prima di sera andrà, come ogni giorno, a venderlo in qualche caffè.

Bruno Fausone

Iniziative dei sindacati contro la superbolletta

CARO-TELEFONO VERSO LA RIDUZIONE

Si punta sull'abolizione dei 200 scatti obbligatori - Contestate anche le tariffe

Roma, 12 luglio.

Oltre 15 mila firme in una settimana ha finora raccolto la petizione promossa in tutto il Paese dai sindacati contro l'aumento delle tariffe telefoniche. In proposito la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil ha inviato stamane una lettera al presidente del Consiglio, Moro, e al ministro delle Partecipazioni Statali, Bisaglia, richiedendo un incontro urgente per discutere il problema delle tariffe.

Nella lettera Lama, Storti e Vanni ricordano che «le organizzazioni sindacali hanno chiesto più volte di discutere con il governo, anche tenendo presenti i problemi di bilancio che le aziende pubbliche dei servizi hanno sollevato, le eventuali soluzioni che potevano prospettarsi, avendo sempre presente però una situazione più generale riguardante l'occupazione dei settori interessati, i prezzi e i riflessi che gli aumenti tariffari hanno sempre sulla economia del nostro Paese».

Nella petizione vengono infine ricordate le richieste della federazione unitaria e delle organizzazioni sindacali unitarie delle telecomunicazioni, che vertono essenzialmente sulla revisione delle tariffe, da attuarsi attraverso:

1. La riduzione del costo dell'allacciamento e del trasloco per le utenze abitative e per quelle rurali ed artigiane.
2. L'abolizione dei 200 scatti obbligatori con riduzione del canone trimestrale per le stesse utenze.
3. L'individuazione di un minimo di consumo ritenuto sociale sul quale non deve essere applicato alcun aumento del valore dello scatto per le stesse utenze.
4. La previsione di un sistema di progressività tariffaria.
5. L'abolizione dell'aumento per le telefonate interurbane in teleselezione e tramite operatrice e di quelle internazionali effettuate nelle ore notturne, nei giorni festivi e nel pomeriggio di sabato.

c. a.

Nella prima riga orizzontale sono indicate le letture di contatore relative agli scatti da addebitare a 25 lire l'uno; la lettura iniziale risulta dalla bolletta precedente e quella finale — come previsto dal D.P.R. 28.3.1975 n. 61 — è avvenuta fra le ore 0 del 1° aprile e le ore 24 del 10 aprile.

Nella seconda riga orizzontale sono indicate le letture di contatore relative agli scatti da addebitare a 37 lire l'uno, e la data in cui è stata fatta la lettura finale del trimestre.

La prima cifra indica il numero degli scatti che vengono addebitati a 25 lire; la seconda cifra indica il numero degli scatti che vengono addebitati a 37 lire.

CANONI
COD. - N° TELEFONO
A SCHEDE
A CONTATORE
NUMERO FATTURA

Anche qui figurano due cifre: quella della prima riga indica l'importo degli scatti addebitati a 25 lire; quella della seconda riga indica l'importo degli scatti addebitati a 37 lire, tenuto conto del cosiddetto «minimo garantito» che in questa bolletta si applica per la sola parte relativa ai mesi di aprile e maggio. Se il consumo supera la quota di scatti del «minimo garantito», questa è interamente assorbita nel traffico svolto.

La prima cifra indica il canone relativo al trimestre luglio-agosto-settembre, secondo le nuove tariffe; la seconda cifra indica il conguaglio, ossia la differenza fra le nuove e le vecchie tariffe, per il canone del trimestre aprile-maggio-giugno che è stato addebitato sulla bolletta del 2° trimestre in base alle vecchie tariffe.

SEGUITE CON NOI

ATLETICA A TORINO

Pietro Mennea (nella foto) sarà uno dei protagonisti della semifinale di Coppa Europa che inizia questo pomeriggio allo Stadio Comunale. Tutta la pagina 8 è dedicata all'avvenimento. Due tabelle permetteranno di seguire i punteggi delle sei nazionali in campo e gli atleti, gara per gara

Scrivete a STAMPA SERA

50 e 100 lire di carta?

Tra le molte crisi che affliggono la nostra vita di tutti i giorni vi è anche quella delle monete. Mancano i pezzi da 100 e da 50 lire, in parte ingoiati dalle macchinette distributrici, in parte accaparrati da coloro che subiscono facilmente la psicosi dell'accumulo, o da quelli che addirittura li tesoreggiano per farne commercio, come abbiamo riferito nell'inchiesta pubblicata da Stampa Sera. Fino ad oggi il ministero delle Finanze non ha saputo controbattere.

Quali soluzioni si possono suggerire per superare l'«impasse»? Ne sono state proposte due: la creazione di una moneta di pezzatura diversa (si parla di una moneta da 200 lire) o il ritorno ai biglietti di carta che obbligherebbero i gestori delle macchine distributrici ad usare solo gettoni.

Invitiamo i nostri lettori a partecipare a un referendum: scriveteci indicando la vostra soluzione: monete da 200 o biglietti in carta? Pubblicheremo i vostri pareri per farli conoscere al ministero del Tesoro. Scrivere (o portare a mano le lettere) a STAMPA SERA: referendum monete, via Marenco 32 - Torino.

ALLE 6 - ALCUNI FERITI LIEVI

Il treno Ormea-Ceva piomba su una frana

Ceva, 12 luglio.

L'automotrice 12101, in arrivo a Ceva da Ormea, alle 6,01, è deragliata stamane, a circa due chilometri dalla stazione di Ceva, urtando contro una grossa frana caduta nella notte sulle rotaie. Il treno trasportava una quindicina di persone provenienti, per la maggior parte, da Garessio e dirette al mare.

«Al momento dell'urto — spiega il macchinista, Mario Roveglia, 48 anni — *viaggiavo a pieno ai 70 km all'ora, con visibilità scarsa, per i densi vapori di nebbia che in quel tratto salivano dalle rive del Tanaro. Quando mi sono reso conto del pericolo, ero ormai ad una quarantina di metri da quell'enorme ammasso di pietre e di fango che si alzava per quasi due metri dal piano del binario».*

La frana, che ha ostruito la ferrovia nel punto in cui corre incassata in un trincerone, fino all'imboccatura della galleria Soraglia, era caduta nella notte, probabilmente per uno smottamento causato dal temporale che ieri sera si è abbattuto in Valle Tanaro.

Nonostante la rapida frenata, la leggera automotrice è piombata con la parte anteriore contro il viscido ostacolo, penetrando profondamente tra il pietrame e la fanghiglia, per arrestarsi poi obliquamente ai binari contro la parete di destra. «Fra i passeggeri non vi sono stati feriti gravi — raccontano il capotreno Elio Ferroni, 27 anni, e il conduttore Marcello Bacchiarello, di 50 —. *Tutto è avvenuto così improvvisamente che non abbiamo neppure avuto il tempo per rendercene conto. Un po' di panico si è diffuso fra i viaggiatori».*

Soltanto una donna, la sessantasettenne Maria Gillino, proveniente da Ormea, ha dovuto essere ricoverata all'ospedale con contusioni alle braccia e al volto e stato di choc.

Renzo Rosascio

Premi per voi

STAMPA SERA VACANZE

Desidero segnalare lo STABILIMENTO BALNEARE:
Indirizzo
Località

Desidero segnalare il BARMAN:
Nome del locale
Indirizzo
Località

Cognome e nome del lettore:
Indirizzo
Località

Compilare il tagliando in stampatello. Inviare a: STAMPA SERA Vacanze - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino oppure consegnare a mano nelle redazioni di «Stampa Sera» a Savona, Imperia e Sanremo.

Con due colpi di pistola alla schiena

Uccisa per vendetta la mondana di Novara

Anna De Giorgi. Rifiutava di avere un «protettore»

NOSTRO SERVIZIO

Novara, 12 luglio.

Anna De Giorgi, la mondana novarese di 38 anni, abitante in corso della Vittoria, 59, non è stata assassinata a scopo di rapina. Gli inquirenti hanno abbandonato questa pista, non soltanto perché le è stata trovata accanto la borsetta contenente 60 mila lire, ma anche per altri particolari.

Il cadavere della donna è stato trovato ieri mattina poco dopo le sei su una strada di campagna tra i casinali di Monticello e Nibbiola, ad una decina di chilometri da Novara. La vittima era stata colpita da due pallottole esplose da una arma da fuoco, probabilmente una pistola, che l'avevano raggiunta una alla schiena e l'altra alla testa. Oggi il perito settore eseguirà l'autopsia e quindi si potrà conoscere il tipo di arma usata.

Chi era Anna De Giorgi? Molto nota nell'ambiente delle passeggiatrici (di solito stazionava in via Regaldi) era rimasta vittima negli anni scorsi di tre o quattro rapine. Verso la fine del 1973 era salita in auto con tre giovani che poi minacciandola con un coltello l'avevano derubata di 60 mila lire. Il terzetto dopo il processo era stato scarcerato, ma gli stessi giovani sono finiti la scorsa settimana in prigione per la tentata rapina all'ufficio postale di Collignago e l'assalto alla gioielleria di via dei Cattle a Novara. L'anno scorso, il 6 dicembre, la donna venne nuovamente rapinata nei pressi di Cressa. Anche in quel caso il suo aggressore venne scoperto e processato in corte d'assise.

L'episodio preso in esame dagli inquirenti è però quello legato all'ultima aggressione patita dalla De Giorgi, due mesi fa a Milano. Era stato sentito dal magistrato ed il processo contro i suoi rapinatori era imminente.

Un regolamento di conti, dunque? Del caso si sta interessando il procuratore della Repubblica di Novara, dott. Marcello De Felice, il nucleo investigativo dei carabinieri e la squadra mobile della questura.

Agli inquirenti sembra strano che la donna abbia seguito il suo assassino da Novara (dove era stata notata ancora a mezzanotte) fino nella campagna di Monticello. «Per andare così lontano doveva conoscere la persona — sostengono — in quanto non c'è stato contatto carnale e neppure colluttazione: gli abiti della donna erano in ordine».

«Non credo però che il delitto — ha detto uno degli inquirenti — sia da collegarsi alla rapina subita dalla De Giorgi a Milano. Chi l'ha uccisa era una persona che lei non temeva, come dimostra il fatto che sia salita sulla sua macchina. Svolgiamo anche indagini fra i protettori. La vittima si è infatti sempre rifiutata di farsi sfruttare e può darsi che sia questo il motivo per il quale è stata assassinata, un ennesimo rifiuto».

Cosa può essere accaduto? Si affaccia anche l'ipotesi che il delitto sia stato commesso altrove e il corpo senza vita portato in aperta campagna successivamente. Per cercare di far luce anche sulla vita e le conoscenze della De Giorgi è stato sentito l'ex marito (la coppia è separata da molti anni) Antonio Rao, 38 anni che vive con due dei cinque figli nati dalla donna ed alcune passeggiatrici. Nulla però di un certo interesse è emerso dalle loro deposizioni.

Liliano Laurenzi

Firenze: il "giallo" senza cadavere

Né padre né figlio in auto con il conte

L'unica testimone ha escluso che alla guida della "Ford 2000" fosse uno dei due arrestati - Il difensore chiede la scarcerazione

CORRISPONDENTE

Firenze, 12 luglio.

(u. c.) Non erano né Calogero né Onofrio Colombo alla guida dell'auto del conte Alfonso De Sayons, giovedì della settimana scorsa alle ore 18. L'ha confermato una donna, in due separati confronti all'americana, disposti dal magistrato inquirente, dott. Persiani, nelle carceri fiorentine delle Murate e di S. Teresa.

Quel giorno ed a quell'ora, una donna, abitante a Badia a Passignano, vide transitare l'auto del conte, che lei conosceva bene, una «Ford 2000», diretta verso il paese di Sambuca verso la superstrada Firenze-Siena. Alla guida c'era un giovane sui 25, stempiato, occhiali da sole sul volto. La teste ebbe anche modo di vedere sul sedile posteriore un voluminoso carico, avvolto in coperte.

La donna non ha avuto difficoltà ad affermare che quel giorno non c'era alla guida Calogero Colombo, che ha capigliatura folta e riccia ed una vistosa barbetta completata dai baffi, né suo padre Onofrio che è stempiato sì, ma non sui 25 anni ed ha i capelli bianchi. E' venuta così a cadere la prima ipotesi di colpevolezza.

Un altro punto a favore di Calogero Colombo, arrestato insieme ai genitori sotto l'accusa d'omicidio, occultamento di cadavere e simulazione di sequestro, è venuto dalla testimonianza d'una signora di Colle Val d'Elsa, una commessa. Questa ha fornito per il giovane pittore questo alibi: «Lillo — con questo nome lo chiamavano gli amici — era con me e con mio padre a Colle quel giorno e nell'ora in cui avveniva il delitto».

Di fronte a questi fatti precisi, se gli inquirenti non hanno altri elementi a carico di Calogero Colombo dovranno prendere in considerazione l'istanza di scarcerazione che il difensore, avv. Taddeucci-Sassolini ha presentato stamane. Sempre stamane il magistrato ha interrogato nuovamente gli altri tre figli adulti del Colombo, Giuseppina e Giuseppe.

Dalle prime luci dell'alba è ripresa da parte di carabinieri e polizia dei nuclei cinofili, con la collaborazione degli abitanti della zona, la ricerca del conte De Sayons o quanto meno del suo cadavere in tutta la zona circostante la villa dell'«Uccellare». Infatti gli inquirenti ritengono che il corpo del nobile argentino deve essere stato depositato da qualche parte, magari in una sommaria sepoltura, non lontano dal luogo in cui era stato prelevato.

I ricercatori sperano, attraverso tracce lasciate sul terreno dalle ruote dell'auto o qualche altro indizio, d'arrivare a scoprire dove il De Sayons è stato sotterrato ed anche il posto in cui può essere rimasta nascosta l'auto prima del suo definitivo trasferimento nella macchia di Castiglioncello, presso Livorno dove fu poi ritrovata.

ZUCCHERO

I commercianti non chiedono altri aumenti

I commercianti alimentaristi non chiedono un ulteriore aumento dello zucchero, ma si battono perché l'aumento di 45 lire al kg. già applicato, sia ripartito in equa misura tra i vari operatori: bieticoltori, zuccherifici, grossisti e dettaglianti.

La quota spettante alle varie forme di commercializzazione dello zucchero è attualmente di L. 35,25 da suddividere tra: spese trasporto, grossisti e dettaglianti. Normalmente il trasporto e la fase grossisti assorbono buona parte dello stacco lasciando al dettagliante un utile lordo dell'1 o 2 per cento a seconda delle quantità acquistate.

«Non crediamo necessario altro commento che i fatti — dichiara il vicepresidente della categoria rag. Ernesto Monestarolo — e le cifre controllabili essendo questi prezzi Cip, per dimostrare che considerate le spese generali il commerciante perde cifre considerevoli sulla vendita dello zucchero, mentre le autorità non ne hanno tenuto conto in fase di formazione dei prezzi. Ribadiamo che la nostra organizzazione non tende assolutamente ad ulteriori maggiorazioni del prezzo dello zucchero ma richiede alle autorità una chiarificazione delle quote spettanti in tutte le fasi della commercializzazione dello zucchero onde evitare che i dettaglianti, ultimo anello di una catena, siano come di consuetudine quelli che subiscono le conseguenze di una imperfetta disposizione».

Stamane in Piemonte

NEBBIA D'ESTATE

La nebbia è comparsa stamane in alcune località del Piemonte. A Torino ha coperto il Valentino e varie zone della periferia. Il fenomeno è stato provocato dall'improvviso abbassamento della temperatura dopo i temporali di ieri pomeriggio

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

Avvantaggiati in giornata i nati in Gemelli, Leone, Vergine, Bilancia, Acquario.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Se nei rapporti con le persone care percepite che qualcosa non va, cercate di chiarire senza indugi ciò che vi lascia dubbiosi, senza però trascendere in inutili polemiche. Il vostro lavoro in generale è soddisfacente; alcuni però sentiranno la necessità di cambiare.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Nel campo professionale potrebbe rendersi necessaria una diversa linea di condotta, magari più energica, anche perché le vostre qualità ultimamente non vengono apprezzate, né tanto meno individuate. Sta a voi farvi valere. Chi è sposato cerchi di mitigare il proprio carattere noioso e testardo e di passar sopra a delle piccolezze.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Questo è finalmente un giorno di tranquillità e soddisfazione sia professionale che sentimentale. Sembra che i vostri interessi si siano formati definitivamente su una persona che saprà farvi cambiare e frenare il vostro innato desiderio di evasione. Le prospettive sono buone e per alcuni si concluderanno in un matrimonio.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Non lasciatevi sfuggire da amori estivi, tanto entusiasmanti quanto superficiali. Questo lo potete lasciar fare ai giovanissimi che vivranno in questo periodo nuove esperienze entusiasmanti. Chi è sposato o vincolato a legami seri, cerchi piuttosto di dedicarsi con più impegno ed energia ai doveri professionali.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Un'influenza positiva la giornata vi rende particolarmente affascinanti e di piacevole compagnia. Verrete ricercati ed il vostro giudizio nell'ambito professionale sarà tenuto in alta considerazione. Le donne in particolare si renderanno molto desiderabili ed avranno ai loro piedi molti cuori ardenti. Concedetevi pure dei divertimenti e stravaganze per fine settimana.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Chi partirà in questo periodo per le vacanze avrà modo di svagarsi a piacere. Infatti si occuperà più di progetti sentimentali, di mondanità che di problemi seri o di lavoro. Sarà una vacanza decisamente distensiva. Le mamme giovani invece dovranno fare molta attenzione

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Il vostro lavoro va riorganizzato in modo funzionale. Impegnatevi seriamente e per ora cercate di non imporre la vostra volontà. Coloro che esercitano la loro attività negli ambienti artistici, avranno modo di affermarsi e di ricevere importanti dimostrazioni di stima. Migliorano le condizioni di salute di un parente malato.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Vi saranno offerte serie possibilità di lavoro. Fate una scelta ponderata senza impegnarvi in più settori per non disperdere i vostri sforzi. Dominate la vostra gelosia perché a volte potete interpretare erroneamente alcuni eventi. La persona cara merita tutta la vostra fiducia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Piccoli screzi sentimentali che potrebbero concludersi in baruffe senza importanza. Solo un poco di buona volontà basterebbe per evitare inutili discussioni. Il lavoro è discreto, si prospettano comunque nuove possibilità per incrementare i guadagni. Realizzerete viaggi di piacere distensivi anche se di breve durata.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Toccate la maggior calma realistico vi aiuteranno professionalmente e concluderete con soddisfazione alcuni affari piuttosto complessi. Fate attenzione e non smarrire durante le vacanze portafogli o bagagli; per alcuni vi è la prospettiva di un furto. In famiglia siate più concilianti e comprensivi.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) A volte giova nei rapporti sentimentali comportarsi in relazione alla psicologia di chi si ama. Si evitano così malintesi e contrattempi antipatici. Anche nei rapporti con colleghi e superiori siate più altruisti, vi creerete amici sinceri. Fate molta attenzione durante viaggi lunghi perché per alcuni vi sarà la possibilità di incidenti stradali. Siate prudenti.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La giornata oggi sarà piuttosto impegnata e vi mancherà anche il tempo per concludere tutto ciò che avevate in programma. Qualche battibecco con le persone care vi creerà del malumore; se si sono creati degli equivoci chiariteli sul nascere, senza lasciarli invecchiare. Buona la salute in generale; se dovete scegliere la località delle vacanze, preferite la collina o montagna, avete bisogno di distensione e riposo.

CHE TEMPO FARÀ

Sull'Italia campo di pressioni superiore al valore normale. In seguito alla perturbazione segnalata ieri si è stabilita una circolazione di aria umida ed instabile sulle regioni nord occidentali della penisola.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche, nuvolosità irregolare con possibilità di isolate precipitazioni anche temporalesche. Tendenza a rapido miglioramento sul settore nord occidentale. Sulle altre regioni poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna sulle zone interne delle regioni peninsulari.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali. Stazionaria altrove.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+29,6
minima	+17,3
media	+20,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello del mare 1014 mb; temp. +17, umidità 84%. Cielo sereno. Temp. massima +30,7, minima +13,3, media +20,2. Previs.: cielo da sereno a poco nuv.; poss. temporali; temperatura in lieve aumento.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Sono, Secondino Riello
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

SGUARDO DIETRO LE QUINTE DEI CLUB SPECIALIZZATI

DIMAGRIRE MITO D'OGGI

Il geom. Fantozzi?

«Sono io». Barba, sguardo mite, il geom. Fantozzi (si chiama proprio così, come l'eroe-vittima di Villaggio) ci aspetta all'ingresso. Intorno c'è aria di discoteca, una musica scura, grandi foto (di donne magre) alle pareti. Siamo in via Assarotti, una delle sedi torinesi dell'American Club, tempio del relax e della perfetta forma fisica. Fantozzi è cordiale, ma taciturno. Non tocca a lui parlare. Ci accompagna su per le scale dalla direttrice («E' il cervello, le dirà tutto»).

Un mito

Magra, gambe abbronzate (effetto della lampada a quarzo?), Maria Evelina Garoscì è come una sacerdotessa di questo rito, importato dall'America, che germoglia anche da noi. E' spigliata, discreta, abituata a ricevere confidenze e a non rivelarle. Vede ogni giorno torme di quarantenni che si aggrappano alla giovinezza, gracili ragazzi che vogliono mettere muscoli, casalinghe che lottano con i fianchi generosi per indossare i blue jeans, pensionati con il culto dell'efficienza fisica.

Mi sento subito in colpa, forse ha già notato che ho un accenno di pancia. Il suo sguardo professionale mi mette in imbarazzo. «Qui — dice — viene gente di ogni età e ceto. Tre giorni la settimana gli uomini, altri tre giorni le donne. Separazione assoluta. Lei capisce l'imbarazzo della seriola: se no, dove si va a finire... E poi ci sarebbe subito qualcuno che insinua. Il prezzo? Da 130 a 150 mila lire l'anno per l'abbonamento. E c'è tutto: ginnastica, piscina, sauna, bagno turco, elioterapia, docce, estetica, bar dietetico. Senza limitazioni di tempo».

— E' un periodo di punta in vista delle vacanze?

«Lo era. Sta già calando».

— L'età prevalente?

«Dai 40 ai 50 anni».

— Certo, quando spunta la pancia...

«No, no. Guardi, non vengono solo qui per dimagrire. Anche per diventare più agili, più scattanti, più giovani, più in salute e in pace con se stessi. Beninteso, non abbiamo la bacchetta magica. Ci vuole tempo, sacrificio, non basta una settimana. Ma i risultati sono buoni».

— Esempi?

«Beh, quando vengono qui, magari non sanno spiegare bene il perché. Si limitano a dire: "Non dormo bene, ho dei problemi...". Noi abbiamo degli specialisti che fanno l'analisi della figura e suggeriscono: "Lei deve dimagrire qui, rassodarsi là. Ha un portamento sbagliato". Si decidono i programmi. Per le donne, soprattutto. Prima della maternità pesavano tutte 45-50 chili, poi addio. E qui, con la disciplina, si trasformano».

Fantozzi interviene: «Molte scoprono che sono ancora belle. Come dire? Acquistano grinta».

Evelina: «Vede, rifiorisce l'amore per la propria persona, la cura del viso e del corpo. E badi che lavoriamo per la massa (casalinghe, operaie, tante impiegate) e non per l'élite».

— Capisco, capisco. Può descrivere qualche trasformazione?

«C'è la donna che si sente tradita, la casalinga trascurata, tutto il giorno alle prese con i figli e i fornelli: cercano di valorizzarsi di più. Magari si domandano: è mia colpa? C'è poi la bella ragazza che non vuole appassire. Pensi, qualche volta giungono dei mariti e dicono: "Per favore mi rimetta a posto mia moglie"».

Bilancia

Come si portasse l'auto dal carrozziere. Ma andiamo avanti: non è anche una moda? Tutti oggi vogliono dimagrire con la dieta del latino, la dieta punti, la dieta dell'astronauta, la manna, le fave di fuco, la cyclette, eccetera. In certi settimanali femminili il primo comandamento è proprio questo. Ecco uno scopo che può riempire la giornata: dimagrire. E un simbolo: la bilancia.

«Certo la moda propone figurini esili e slanciati. I calzoni sono attillati come una seconda pelle, le magliette fasciano come bende. Ma, guardi, qui si acquista anche qualcosa di più: la fiducia in se stessi. E' un diversivo alla solita routine, un antidoto contro il lasciarsi andare».

Bene. Eccoci alla ragione di questo rito. Ma perché non parlare con alcuni fedeli praticanti? Fantozzi, paziente, ci guida nell'altra sede, in corso Trapani, dove sono di turno gli uomini. Nell'atrio spazioso il [illegible] su moquette azzurra, dai vetri di un salottino si vede gente in palestra impegnata duramente con gli attrezzi. Lo sforzo e il sudore accomunano il dentista all'industriale, l'operaio all'avvocato. Tutti uguali nel vapore o sotto la doccia. Qualcuno si tuffa nella piscina termale («Non tenete la testa in acqua più di 5 minuti») o in quella fredda («Un balzo e via, come accade per le renne»). C'è chi consuma un pasto frugale («Niente alcol, per carità») al bar dietetico.

Lo "stress"

Fantozzi ci mostra la macchina per i bagni di ossigeno contro lo «stress», quella che dispensa massaggi di aria calda stimolanti e rassodanti, la sauna che fuma. E' una catena dove viene trattato egualmente nelle varie fasi il corpo del [illegible] e quello del tornitore specializzato.

Un industriale sulla cinquantina, completamente nudo (non avevo mai visto un industriale nudo) esalta questa pratica. «Sono anni che vengo qui — dice — cinque ore la settimana. E' per il tempo vola. Eppure ne sacrifico una parte volentieri su questo altare. Mi passa la rabbia, ritrovo l'equilibrio».

Dico proprio così: «altare».

— Quanto vale il suo tempo?

«Le dirò solo questo. Il direttore della mia azienda guadagna un milione 200 mila lire al mese. Faccia lei i conti...».

Un carrozziere confida: «Pesavo 80 chili, ne ho persi dieci. Adesso mi sento più sicuro, più in ordine». Un operaio: «Ero troppo magro, avevo bisogno di struttura fisica. Sono ricaricato, dimentico i guai. Anche a mia moglie piaccio di più».

E le donne? Difficile strappare il velo di discrezione che avvolge il club, ma — con la complicità di Fantozzi e della direttrice — per l'indomani si riesce a convocarne alcune, una alla volta, in un salottino. Sono volontarie: hanno accettato di rispondere, previa garanzia dell'anonimato.

Stanno sedute dall'altra parte del tavolino, pronte a confessarsi. Forse pensano che anche questo faccia parte della terapia del «relax». Ecco una giovane maestra elementare, 29 anni, capelli alla maschietta, molto graziosa. «Perché sono venuta qui? Volevo dimagrire. Chiaro? Ho sempre avuto quel complesso».

— A perduto dei chili?

«A dire il vero no. Ma forse il peso è meglio distribuito. Qualche anno fa mettere i pantaloni era angosciante. E se non si mettevano i pantaloni, si era tagliate fuori».

— E suo marito?

«Mio marito non accetta l'idea. Dice che sono storie di donne, anzi dice di peggio. Ma siamo giunti ad un compromesso. Lui vuole andare in un posto? Bene, lo lascio libero, vengo qui. Ciascuno ha il suo hobby».

— Nell'ambiente maschile che frequenta ha notato qualcosa di diverso da quando fa questa ginnastica?

«Sì, mi guardano con più attenzione».

Con rabbia

Un'altra donna, impiegata, 38 anni, dice che il club è il suo modo di combattere la vita sedentaria, di stimolare muscoli e circolazione. Ma poi scivola in tutt'altro terreno. «Io, avevo un salame proprio qui sui fianchi. Con il calcet e i calzoni era un disastro. Una volta ho provato un vestito in un negozio che mi piaceva molto e ho visto l'effetto: una rabbia! Adesso potrei metterlo. Guardi qui: il salame non c'è più».

Basta così, queste confessioni mi imbarazzano. Esco. Fantozzi mi saluta, trascinato via dalla sua benefica missione. Deve pensare al programma per l'estate. Ci saranno i villeggianti che torneranno affezionati alla loro abbronzatura.

Ernesto Gagliano

Savoldi al mare con la moglie

La coppia d'oro

Riccione. Il calciatore Beppe Savoldi cerca di sfuggire con la moglie al clamore del suo trasferimento al Napoli per due miliardi. E la cosa migliore è andare in ferie

Consigli delle vacanze

CHI PARTE SENZA LA SALUTE

La salute: non basta averla, bisogna anche saperla conservare, difenderla tanto più nei momenti di spensieratezza, come accade durante le vacanze quando è più facile fare «degli strappi». Una prima regola da osservare è quella che suggerisce un medico svizzero. Prima di partire prendete delle precauzioni che sono elementari, ma tanto più necessarie per coloro che già soffrono di alcuni specifici mali.

Queste persone sensibili dovranno attenersi a queste norme per evitare di cadere ammalate durante le ferie e quanto meno perché il periodo delle vacanze sia veramente vantaggioso ed utile.

Ecco le principali indicazioni:

● PER GLI IPERTESI: *controllate la pressione sanguigna prima di partire e mettete in valigia dosi sufficienti di farmaci per il periodo di lontananza dalla sede abituale. Non fidatevi dicendo: «Li comprerò sul posto». Potreste non trovare proprio quel prodotto al quale siete abituati e, tanto più nei climi caldi, è bene non cambiarli e non fare esperienze nuove.*

■ PER I DIABETICI: *controllo dello stato generale e rigoroso equilibrio del trattamento medico sia che venga fatto mediante le iniezioni di insulina sia che si riduca all'ingestione di pastiglie antidiabetiche via orale.*

● PER CHI HA AVUTO UN INFARTO: *qualsiasi viaggio è da sconsigliare prima che siano passati sei mesi di convalescenza. E' opportuno chiedere consiglio al medico prima di partire anche per scegliere la località delle vacanze.*

● PER CHI SOFFRE DI INTESTINO: *tanto più se andrete in paesi molto caldi portate con voi disinfettanti intestinali già sperimentati e tollerati dal vostro organismo. Bevete molto per evitare fenomeni di stitichezza ed aiutatevi con leggeri lassativi o con supposte.*

● PER LE ALLERGIE: *tutti coloro che sono sensibili ad allergie provocate da cause diverse abbiano in valigia i medicamenti abituali. Coloro che sono allergici agli antibiotici od a sostanze medicamentose di comune impiego è bene che elenchino le loro ipersensibilità in un certificato medico, da presentare nei casi di urgenza o quando accadono incidenti stradali assieme alla indicazione del gruppo sanguigno;*

● PER I CONVALESCENTI: *non scegliete località il cui clima sia troppo stimolante dato che l'organismo indebolito deve poter recuperare per gradi senza essere sollecitato troppo fortemente uscendo da una malattia.*

■ PER LE DONNE INCINTE: *dopo il settimo mese evitate di prendere l'aereo tranne casi di assoluta necessità. Se viaggiate per mare controllate che sulla nave vi sia un medico. Assolutamente sconsigliati i lunghi viaggi in macchina tanto più se si intendono fare tragitti di centinaia di chilometri ogni tappa.*

■ *Come regola generale: prima di lasciare la città consultate il medico che si ha abitualmente in cura. Per godere bene delle vacanze evitate sforzi e fatiche; meglio rinunziare a qualche divertimento dato che le vacanze servono non soltanto a divertirsi ma essenzialmente a stare bene in salute anche per lunghi periodi dopo che saranno finite.* **a. v.**

DETTO FRA NOI / *di Clara Grifoni*

Come difendersi dai seccatori

Lettera della signora C. A., Torino:

«Sere fa, ad un ricevimento, mi presentarono una signora mai vista prima che disse, stringendomi la mano, "Non si ricorda di me? Io l'ho riconosciuta subito..." e cominciò a rinvangare un passato di vent'anni prima: dove mi aveva incontrata (Finale Ligure), l'età che avevo allora (diciotto anni, mentre lei era sui sedici), il colore dei due pezzi che indossavo; descrisse anche il mio fidanzato, un giovanotto altissimo (non è diventato mio marito), parlò dei nostri diverbi d'innamorati, dei quali non aveva perso sillaba essendo mia vicina d'ombrellone, eccetera. Tentai di arginare la fiumana, ribattendo che non rammentavo nulla ed era vero, non sono fisionomista, neanche un po'; ma quella ormai lanciata continuava a tirar fuori particolari, finché mi seccai proprio per tutte quelle faccende rese pubbliche e con una scusa la piantai in asso. Più tardi mio marito fece delle rimostranze sulla mia bruschezza, disse che dovevo lasciar correre, dar prova di souplesse e così via. Non so se lei mi capisce, ma...».

Io la capisco. Miope e distratta, confondo i nomi, le facce, i mariti, le mogli. Il che mi espone a imbarazzanti quiproquo, ma in compenso mi permette (coadiuvando più o meno inconsciamente la miopia) d'ignorare i noiosi, gli appiccicosi, i cultori del bla bla bla, o arte di rimbambire il prossimo con discorsi senza principio, né fine. Però non mi salva dalla genia dei fisionomisti, questi inespugnabili campioni della memoria di ferro. Se entri una volta nel loro mirino visivo, è fatta. Vecchie cose che hai riposto (magari di proposito) nei solai della mente, saranno così spolverate e messe a nuovo dalle loro riesumazioni, come se quel remoto incontro datasse da ieri, lei oggi è bionda ma allora era castana, lei mangiò un fritto di calamaretti, lei uscì in questa battuta, lei aveva un cane a macchie, dove è finito? lei, lei, lei... ah! Il «fisionomismo», dote indispensabile ai croupiers e ai politicanti che, guai se non identificassero a colpo d'occhio nel primo Carneade venuto il cugino del fratello d'un procacciatore di voti e addirittura preziosa nei testimoni dell'accusa, mettendoli in grado di descrivere persino i bottoni della giacca d'un rapinatore o d'un terrorista nero, (purtroppo è caratteristica dei fisionomisti includere nei loro schedari mnemonici soprattutto dati e fatti riguardanti il prossimo) diventa una calamità nella vita sociale, in quanto calpesta il diritto dei privati all'oblio. Ritengo perciò che all'implacabile e presuntuoso: «Come, non si ricorda di me?» possa venire opposto un cortese, ma categorico: «Temo proprio di non ricordarla affatto». Il concetto di difesa personale è ammesso anche dalla buona creanza.

Lettera di «Ornella», Milano:

«Sono sempre stata quel che si dice una ragazza senza grilli nella testa: sensata, posata, tranquilla. Manco di quel brio, di quella spensieratezza e civetteria che piacciono agli uomini e forse per ciò i miei corteggiatori hanno finito col preferirmi altre ragazze. Sono piuttosto carina ed elegante, ho un lavoro che mi dà molte soddisfazioni e potrei accontentarmi se non provassi un grande bisogno di dare e ricevere affetto. Credo inoltre che sarei una buona moglie, una buona padrona di casa. Ma se nessuno mi ha voluto prima, come sperare di essere amata ora, a trentadue anni suonati? L'età ha il suo peso...».

La signora Vita Pellerito, di Palermo, può smentirla: a 84 anni è fuggita di casa per convolare a nozze, malgrado l'opposizione dei familiari, con l'amato Ignazio Colluca. Sicuro. Le vie dell'amore, come quelle della droga, sono imprevedibili. E può succedere che, per le Ornelle, la possibilità d'incontri felici, anziché diminuire, aumenti col passar del tempo.

Non brinose, non spigliate, non civettone, difficilmente fanno presa, a vent'anni, sui loro coetanei, attirati come moscerini dall'effimero brillìo. Ma una volta doppiato il capo della trentina, esse cambiano di coetanei, entrando nell'orbita dei trenta-quarantenni; i quali, se sono ancora disponibili, è perché (presumibilmente) cercano qualcosa che le molto giovani di solito non posseggono. A questo punto, le Ornelle possono finalmente avvalersi dei loro atout e giocare la carta giusta al poker dell'amore.

Lettera di «Ypsilonne», Torino:

«E' chiaro ormai che di questa donna non ci libereremo più. Nemmeno la patente di lettatrice, nella quale molto abbiamo sperato, riesce a farle sgombrare il campo. Certi mariti possono rendere anche se defunti e lei ha colto al volo l'occasione offertale da un produttore greco, che non bada a spese (un milione di dollari tondo) per poter girare la vita di Onassis con la vedova quale protagonista. Così ce la sciropperemo pure sullo schermo. Ma a parte il fatto scandaloso di speculare su un morto, non è una beffa nei riguardi del pubblico propinargli quest'insopportabile barbalona di quasi cinquanta primavere come debuttante-attrice?».

Debuttante, non direi. L'ex-signora Kennedy e Onassis ha almeno quindici anni d'ininterrotta recitazione dietro di sé. Chi non la ricorda, con certi scatolini bianchi sulla fronte e certi nastrini alla marietta, nella parte di (falsa) ingenua, da lei interpretata al cospetto dei potenti di mezzo mondo? O nella parte di vedova (falsamente) inconsolabile del Presidente assassinato? L'unica cosa che il regista dovrà insegnarle è di non sorridere sempre: anche ai funerali.

Lettera della signora Marina F., Torino:

«Una notizia che mi ha molto divertito: la cantante quindicenne Patrizia Fanfani, nipote del segretario dc e in quanto tale osannata fino a ieri, è oggi accolta da uragani di fischi che le impediscono di esibirsi nei locali liguri. Il vento cambia. Le hanno suggerito di prendere un nome d'arte per sottrarsi a un'impopolarità di riflesso. Ma la ragazzina vuole proseguire nella carriera continuando a chiamarsi Fanfani. Una bella prova di carattere, no?».

Flangar non flectar. Rimanche uno in quella famiglia, che sia disposto a dimettersi, sia pure davanti allo stato civile.

Lettera della signorina Pia Solmi, Biella:

«Gradirei sapere da lei se scrivere a macchina le lettere personali è un segno di cattiva educazione».

Può essere un atto di riguardo per gli occhi altrui. E può essere un atto di coraggio, se non si ha la sicurezza della propria ortografia. Ma forse in tal caso è meglio scrivere a mano e, come Napoleone, che quanto a svarioni non scherzava, formarsi una scrittura illeggibile.

Clara Grifoni

Firme per la libertà di stampa

Larghissima adesione sta ricevendo l'appello lanciato dalla Federazione della stampa per l'abrogazione e la modifica delle norme che limitano la libertà di stampa e di espressione, e che, in particolare, hanno carattere intimidatorio e punitivo nei confronti dei direttori responsabili e dei redattori.

Questo il testo dell'appello:

«Un giornalista arrestato in un'aula di tribunale per non aver voluto violare il segreto professionale. Un direttore di settimanale condannato con una pena dura per aver pubblicato un documento politico. L'ex direttore e il redattore di un quotidiano rinviati a giudizio per la pubblicazione del resoconto di una conferenza stampa. Questi sono soltanto gli ultimi esempi di una lunga catena di attentati alla libertà di espressione, al diritto di informare e di essere informati che la Federazione nazionale della stampa denuncia all'opinione pubblica.

Le leggi fasciste colpiscono ancora.

A trent'anni dalla nascita dello Stato democratico sopravvivono e vengono sempre più spesso applicate con rigore norme liberticide.

Questa situazione non è più tollerabile.

Il giornalismo italiano, respingendo ogni proposito intimidatorio, rivolge un pressante appello a tutti i cittadini, alle forze politiche e sociali perché si uniscano in un vasto movimento che porti finalmente all'abrogazione di leggi che offendono e minacciano le libertà democratiche».

Firma per l'adesione

Ritagliare e spedire a: Federazione nazionale stampa italiana ROMA - Corso Vittorio Emanuele 349.

Giunta della Regione

Il pci vuole una presenza determinante

Rifiuta l'appoggio esterno proposto dalla dc - Forse rinviato l'incontro a sei

Proposte nuove, colloqui allargati e ristretti, dichiarazioni locali e nazionali sembrano rimanere episodi estranei alla linea intrapresa fin dall'inizio per il Piemonte: e cioè giunta di sinistra alla Regione con eventuale appoggio di altri. Le ultime vicende ne sono un esempio.

Giovedì scorso la democrazia cristiana inizia una serie di incontri bilaterali con gli altri partiti. Sono invitati per primi i socialisti, veri arbitri della situazione, i quali hanno già ripetutamente indicato di preferire un'alleanza con il pci debole numericamente (30 voti su 60) piuttosto che la coalizione con la dc e gli altri ex alleati di centro sinistra (34 su 60). Consapevoli che il pci vuole in qualche modo la presenza ufficiale del pci, divenuto con le elezioni partito di maggioranza relativa in Piemonte, i democristiani propongono che si ricostruisca il centro sinistra, con la collaborazione del pci nella stesura del programma e con un suo appoggio esterno. E' un'offerta «nuova», il massimo che la dc può fare se vuole mantenere un minimo di diversificazione dal pci. I socialisti rispondono «no»: «Non ci sentiamo di governare senza il pci».

Ieri è la volta dei comunisti. La democrazia cristiana ripresenta la proposta: ma la risposta è ancora negativa, pur se meno dura: «Il pci deve far parte determinante e qualificante della maggioranza, benché non faccia problemi di giunta». Sia i socialisti sia i comunisti sanno che la dc non può presentarsi al proprio elettorato con un accordo eccessivamente «stretto» con il pci («E' già rischiosa la proposta dell'appoggio esterno»).

Sempre ieri, i socialisti piemontesi si sono recati a Roma, dal responsabile degli Enti locali, on. Labriola, per verificare l'atteggiamento sulla giunta regionale. La dichiarazione finale è formulata in modo da non escludere a priori l'accordo coi partiti di centro-sinistra purché includa i comunisti e contiene un plauso esplicito alle scelte dei socialisti piemontesi: «Il giudizio per l'azione del psi in Piemonte non può che essere positivo». Così Viglione, che ha gestito l'accordo con il pci, può ora contare sull'appoggio ufficiale della segreteria nazionale.

Non tutto però procede liscio. Oggi alle 15 dovrebbe svolgersi il terzo incontro plenario fra i sei partiti (promosso dal psi), per la presentazione del programma elaborato da comunisti e socialisti per la Regione Piemonte. Ma la dc non vi parteciperà, perché il documento è stato elaborato esclusivamente dalle sinistre e perché non è stato consegnato in anticipo: la riunione sembrerebbe così soltanto una passiva accettazione del lavoro altrui. In pratica, un infortunio diplomatico che offre l'occasione per staccarsi da un ruolo ingrato più di copertura che di effettiva collaborazione. Anche il psdi è sulla stessa linea. Il pri è impegnato a Roma per il proprio Consiglio nazionale e pare che, anche volendo, non farebbe in tempo ad essere presente. I liberali sono incerti: saranno gli unici interlocutori di pci e psi?

E' quindi probabile che l'incontro venga rinviato all'ultimo minuto; in questo caso, la bozza preparata sarà consegnata direttamente a tutti i partiti e la prossima settimana si svolgerà l'incontro finale prima della convocazione del Consiglio regionale (il 21 luglio). E' stata già riconosciuta da tutti la disponibilità a discutere la linea del programma, senza posizioni pregiudiziali: sarà eventualmente da verificare se il confronto debba avvenire «prima» della presentazione in aula o nella sua sede naturale, che è l'assemblea regionale.

e. f.

Dichiarazione di Labriola sul psi piemontese

Questi i «passaggi» più significativi della dichiarazione dell'on. Silvano Labriola, responsabile nazionale per il psi degli Enti locali, dopo l'incontro di ieri con la delegazione socialista piemontese.

«Si è constatato con soddisfazione il carattere positivo e corrispondente alla linea generale del partito nel metodo seguito dalla segreteria regionale piemontese del psi, rivolta ad associare tutte le forze democratiche ed antifasciste al confronto programmatico ed al perseguimento delle più larghe adesioni senza discriminazione alcuna. I socialisti in Piemonte non hanno mai operato per escludere dalla responsabilità politica ed amministrativa gli altri partiti del centro-sinistra, sia la dc sia i due partiti minori».

«I socialisti rilanciano ancora oggi la loro proposta in tale senso. Qualora la proposta socialista non fosse accolta (cioè l'adesione di altre forze alla maggioranza pci-psi, n.d.r.), le soluzioni successive vedranno in ogni caso il contributo pieno e responsabile del psi per la gestione democratica della Regione Piemonte».

I magazzini sono pieni, ma le consegne vanno molto a rilento

I medicinali sono scarsi (cambiano i prezzi)

La denuncia dei farmacisti - Le "fustelle" non possono essere corrette a mano - Le nuove sono ancora nelle tipografie

Da quindici-venti giorni negli scaffali delle farmacie ci sono grossi vuoti. Mancano medicinali di ogni tipo e confezione, dall'aspirina alla specialità. Le consegne sono irregolari. Le scorte si stanno esaurendo e la loro ricostituzione, affermano i titolari, presenta serie difficoltà.

Che cosa sta accadendo? Spiega il prof. Cristoforo Masino, presidente dell'associazione titolari di farmacia: «Già due o tre mesi fa si era verificata una preoccupante rarefazione di medicinali. Le industrie non fabbricavano più numerosi prodotti perché i listini erano bloccati. Poi, ai primi di giugno, il Comitato interministeriale ha concesso un aumento del 12 per cento. Ha però stabilito che dovevano essere le ditte a ritoccare i prezzi, applicando direttamente sulle scatole i nuovi talloncini o fornendo il materiale ai grossisti».

Prosegue il prof. Masino: «Un meccanismo burocratico che ha creato una serie di incredibili intoppi. Le tipografie, tanto per cominciare, sovente non riescono a consegnare in tempo i cartoncini da incollare. Il lavoro di revisione prezzi è lungo: ci sono decine di migliaia di confezioni, l'una diversa dall'altra. Infine parecchi grossisti, pur avendo i magazzini pieni, non riforniscono con tempestività le farmacie perché aspettano dalle industrie i cartoncini con i prezzi maggiorati».

L'ordine e l'associazione dei farmacisti hanno informato le autorità e gli enti mutualistici che, se non saranno adottati provvedimenti adeguati, tutte le farmacie — pubbliche e private — saranno costrette a declinare ogni responsabilità in merito alla regolarità del servizio. E, aggiungono, diventerà sempre più problematico ottemperare alle norme di legge che prevedono l'obbligo per il farmacista di fornire al cliente (dietro presentazione di regolare ricetta medica) qualsiasi tipo di medicinale nazionale.

L'agitazione dei medici troppo cara per le mutue?

«Al fine di poter proseguire il servizio», *i rappresentanti di categoria hanno chiesto alle autorità che, a partire da lunedì, i farmacisti siano autorizzati a sostituire i medicinali prescritti* «con altri equivalenti per formula e indicazione».

«Altrimenti sarà il caos», *afferma il prof. Masino.* «Soprattutto considerando che è in atto da tempo lo sciopero burocratico dei medici. Siamo in difficoltà a smaltire celermente il lavoro perché i sanitari non prescrivono più i medicinali sugli appositi moduli, ma su formulari privati, spesso senza precise indicazioni. E si tratta di fogli dove, in certi casi, non c'è neppure lo spazio per applicare il talloncino o scrivere il nome della mutua interessata».

«Negli ultimi tempi», conclude il *presidente dei farmacisti,* «parecchi medici prescrivono con facilità medicinali e specialità molto costose, forse per protesta. E i bilanci delle mutue ne fanno le spese. Nel mese scorso, rispetto al giugno del '74, l'Inam di Torino ha dovuto sborsare ben settecento milioni in più».

Una situazione critica dalla quale è necessario uscire al più presto e dove tutti, in diversa misura, ci rimettono: dal medico, al farmacista e al paziente che, dopo aver ottenuto in qualche modo una ricetta, rischia di non trovare la medicina.

SENTENZA PER LA RAPINA DI CARMAGNOLA

Due ergastoli

La corte d'assise è rimasta in camera di consiglio dalle 20 di ieri alle 4 di stamane - Gli imputati ricorreranno

Si è concluso con la più dura delle sentenze il processo in corte di Assise ai due rapinatori della Banca Popolare di Carmagnola: ergastolo per entrambi aggravato da tre mesi di isolamento e risarcimento alla parte civile. La sentenza ha fatto tanto più scalpore in quanto la stessa accusa, il sostituto procuratore della Repubblica Witzel, aveva chiesto per Angelo Bonello l'assoluzione per insufficienza di prove. Giuseppe Di Maria, aveva ben poche probabilità di sfuggire alla pena massima.

La rapina era avvenuta il 22 febbraio 1973. C'era stata una sparatoria: un cliente aveva trovato la morte, altri quattro erano rimasti feriti. Mentre due dei tre banditi erano riusciti a fuggire su una «1100» che li aspettava in strada, Giuseppe Di Maria era stato catturato dalla folla e aveva rischiato di essere linciato. Angelo Bonello era stato invece catturato in Germania quattro mesi dopo il fatto. A suo carico c'era una lunga serie di indizi. Nel corso del dibattimento si è sempre mostrato tranquillo e sicuro dell'assoluzione. A suo favore, i due avvocati difensori, Rosselli di Agrigento e Marcello Gallo di Torino, hanno portato quattro testimoni arrivati dalla Germania che hanno detto di aver visto il Bonello in un paesino tedesco presso Mannheim, proprio il giorno in cui avvenne la rapina.

Pareva che nelle arringhe di ieri i difensori del Bonello fossero riusciti a smontare le accuse. «*Nessun testimone lo ha riconosciuto come il secondo rapinatore*», hanno sostenuto. «*Contro il nostro cliente c'è solo il fatto di essere alto e tarchiato come il bandito che ha partecipato alla rapina. A suo favore invece ci sono ben quattro testimonianze di persone che affermano di averlo visto a Torino qualche giorno prima, non esclude che dopo se ne sia tornato in Germania*».

Per il Di Maria, gli avvocati Gabri e Santoni avevano ottenuto che venisse effettuata la perizia psichiatrica. L'esito è stato negativo: «*Il Di Maria è soggetto a turbe emotive*», ha detto il perito, «*e presenta anomalie di carattere. Non si può affermare però che al momento dei fatti fosse seminfermo o totalmente infermo di mente e tanto meno incapace di volere*». Il giudizio del perito, però, non è vincolante e la Corte avrebbe potuto ugualmente riconoscere una parziale infermità mentale.

Nell'udienza di ieri i suoi difensori hanno ancora tentato le ultime carte per cercare di insinuare un dubbio sulla sua colpevolezza: «*Il bandito che fu catturato, e dovrebbe essere il Di Maria, aveva una pistola sola, mentre quello che è fuggito ne aveva due. Quest'arma non è mai stata trovata*», ha detto l'avv. Santoni. L'avv. Gabri ha aggiunto: «*Nessuno ha saputo dire dove fosse il mio cliente durante la sparatoria. Compare sulla scena solo nel momento in cui la folla gli salta addosso e tenta di linciarlo. Perché se è stato lui a sparare non gli è stata fatta la prova del guanto di paraffina?*».

La durezza della sentenza emessa stamane alle 3,45 dopo che la Corte d'assise si era ritirata ieri sera alle 24, ha sorpreso gli avvocati difensori che hanno annunciato che presenteranno appello.

Angelo Bonello e Giuseppe Di Maria condannati a vita

Sindaco e assessori hanno avuto tre voti in più

Rivoli: giunta di sinistra con "opposizione aperta,,

Presieduto dal consigliere anziano Giuseppe Bondios si è riunito ieri sera il Consiglio comunale di Rivoli. Il socialista professor Franco Donadio, 41 anni, primario chirurgo dell'ospedale civile di Rivoli e della clinica Pinna Pintor di Torino, sposato e padre di tre bambini, è stato riconfermato a larga maggioranza sindaco della città. A far parte della giunta di sinistra, che gode di 23 voti su 40 (18 pci e 5 psi), sono stati votati altri due socialisti (La Ganga e Siviero) e sei comunisti (Carlo Mastri, assessore anziano e vicesindaco, Barili, Novarese, Scarpa, Busia e Grimaldi).

Sindaco e assessori sono stati eletti in prima votazione dal Consiglio e hanno avuto tre suffragi in più del previsto. Molto probabilmente i due socialdemocratici e il repubblicano presenti, che si erano dichiarati «disposti ad una opposizione aperta», e «disponibili ad una collaborazione concordata su precisi programmi», hanno voluto dimostrare subito la loro buona volontà.

A nome della maggioranza, il dott. Giuseppe La Ganga (psi), che curerà il bilancio, la programmazione e le finanze del Comune, ha presentato il programma minimo per i prossimi tre mesi in attesa del programma definitivo che sarà discusso a ottobre con il bilancio 1976. In questi novanta giorni la nuova giunta opererà subito in direzione dei problemi dell'infanzia e della casa curando in particolare la gestione delle colonie e la prossima apertura delle scuole, mentre cercherà di accelerare al massimo la scelta delle aree su cui l'Istituto autonomo case popolari interverrà per costruire case popolari in base allo stanziamento di un miliardo e 800 milioni deciso dalla Regione in applicazione della legge 166.

Elette nuove giunte

Mentre a Rivarolo Canavese si cerca l'accordo per formare una giunta, molti Comuni della zona hanno già eletto il nuovo sindaco.

- **A Forno Canavese è stato chiamato l'ex consigliere provinciale, il dc dott. Giancarlo Bepso; assessori Giuseppe Bianco, Emilio Rossetto, Gian Piero Bertoldo e Luciano Selva.**
- **Sindaco di Feletto è stato riconfermato il socialista Giuseppe Zalla (alla sua terza amministrazione); compongono la giunta Ezio Enrico, Cesare Besio, Giuseppe Roe e Lorenzo Guglielmo.**
- **Il democristiano Remo Falconieri è stato riconfermato a San Giorgio Canavese; con lui sono stati eletti a far parte della giunta Michelangelo Iavelli, Giovanni Elleen, Giuseppe Caretto e Mariangelo Guglielma.**
- **Il Consiglio comunale di Leinì ha eletto ieri nuovo sindaco il dott. Giuseppe Conza (dc), vicesindaco il maestro Battista Depaoli (indipendente), assessori effettivi Cataldo Principe, Rinaldo Garzosino, Claudio Cerchè, supplenti Giovanni Barra e Arnaldo Gobetti. La maggioranza è formata da dc (5 seggi), lista civica (1), e psdi (1); all'opposizione, pci (7) e psi (1).**

I NUOVI AMMINISTRATORI COMUNALI

I sindaci della zona di Lanzo e di Ciriè

I nuovi amministratori comunali si sono insediati in diverse località delle valli di Lanzo e del Ciriacese. Scontata a Traves la rielezione del comunista Pietro Perino, sindaco dal 1951, assessore dalla Liberazione, decano della Comunità montana. Ugualmente prevedibile la conferma a Grosscavallo del sindaco ing. Michele Peyrani (dc) in carica quasi ininterrottamente dal 1951, ed a Fiano del sindaco Silvano Soffietti (dc) la cui lista non aveva praticamente avversari.

A Robassomero, nuovo sindaco è il prof. Donato Adduci (pci) e le sinistre hanno vinto le elezioni dopo più di 25 anni.

A Nole la dc è in testa, come è sempre accaduto nel dopoguerra, ma questa volta di stretta misura: nuovo sindaco è il rag. Mario Merlo. A Grosso il sindaco è Giorgio Guglielmetti, la cui lista era contrapposta ad una democristiana, analoga situazione a Villanova con nuovo sindaco Aldo Fava. A San Carlo il cav. Giovanni Buratto (dc) è stato confermato per la terza volta consecutiva. A Pessinetto il rag. Sartoris (dc) neo consigliere provinciale, ha lasciato la carica e gli subentra il perito industriale Celestino Geninatti, della sua stessa lista.

Altri sindaci nominati in questi giorni sono il geom. Elio Giuliano (dc) a Corio, il geom. Luigi Costa (indip.) a Cafasse, il signor Cesare Barra a Germagnano (dove le sinistre hanno riconquistato la maggioranza dopo tre legislature), il rag. Silvio Machetta (dc) a Monastero di Lanzo, il signor Antonio Cibrario Ruscat (capolista di una formazione di indipendenti) ad Usseglio.

A Rocca Canavese, infine, è stato confermato il sindaco G. B. Vinardi. La seduta era iniziata con un curioso caso di incompatibilità: un neo consigliere della minoranza di sinistra, Francesco Bertetto, è stato dichiarato ineleggibile poiché suo padre è consigliere di maggioranza, e al suo posto è subentrato Andrea Eblovi.

Ivrea, accordo rinviato

Incontro ieri sera ad Ivrea tra le delegazioni dei partiti politici democratici e antifascisti, per la formazione della nuova giunta comunale. La riunione, indetta dal psi, non ha dato gli esiti sperati. E' mancata la delegazione repubblicana (e l'assenza è stata variamente interpretata dai presenti, comunque sempre in maniera sfavorevole), poi i rappresentanti del pli hanno lasciato la riunione, non condividendo il programma esposto dalle sinistre. I socialdemocratici, dal canto loro, hanno ribadito la disponibilità solo ad una giunta di centro-sinistra organico.

Socialisti, comunisti e democristiani hanno presentato ciascuno una bozza di programma, e sulla base di questi documenti avranno luogo, nei prossimi giorni, una serie di incontri bilaterali. I socialisti, attraverso il vicesegretario avvocato Musumeci, hanno sostenuto che l'accordo va trovato sui contenuti, e non sulle formule. La situazione è però difficile, perché una giunta di sinistra non conterebbe che 15 seggi su 30, mentre i socialisti, che sono arbitri della situazione, non sembrano d'accordo alla formazione di una giunta che non tenga conto dei comunisti. «Dopo questa serie di incontri bilaterali — ha dichiarato il segretario della dc, Parato — valuteremo meglio la situazione e vedremo di incontrarci di nuovo tutti insieme, verso il 5-6 agosto».

Motorizzazione, libretti, pratiche ed autotrasportatori

Assurdo: tra ferie, trasferimenti e boicottaggi si fa affidamento sui "volontari"

Se uno lavora gratis lo fanno "cavaliere,,

Se il disservizio dell'Ispettorato della motorizzazione provoca disagio tra gli automobilisti, per gli autotrasportatori si può parlare di danno. Una pratica ferma significa non poter circolare o farlo col rischio di finire in galera o, nella migliore delle ipotesi, di pagare multe altissime. Non esistono infatti documenti di validità transitoria, come accade per le autovetture, e il camionista fermato da una pattuglia di agenti non è in grado di esibire il libretto che dimostri che l'automezzo è autorizzato a trasportare merce. Secondo l'articolo 348 del codice penale è esercizio abusivo di attività per cui è previsto l'arresto fino a sei mesi e la multa da quaranta ad ottantamila lire.

Nell'ufficio ci sono soltanto tre impiegati: Aldo Piantino, che ha 65 anni e ad ottobre andrà in pensione; Giulia Ferraboschi, che manda avanti le pratiche de itrasporto per conto terzi fino a 50 quintali e Franca Caravaggi che si occupa delle volture delle licenze oltre 50 quintali.

Prima gli impiegati erano sei, ma, come negli altri uffici, i colleghi hanno ottenuto il trasferimento al Meridione. *«Quando arrivano, subito dopo il concorso* — dice Aldo Piantino — *hanno già in tasca la domanda di trasferimento. Non fanno in tempo neanche ad ambientarsi e ad imparare il funzionamento dell'ufficio, che vengono trasferiti».*

In qualche caso succede di peggio. *«Se il provvedimento per alcuni* — aggiunge la signora Ferraboschi — *si fa attendere troppo, sabotano le pratiche, commettono errori di proposito e si rendono insopportabili per accelerare la partenza».*

Il lavoro dell'ufficio viene mandato avanti anche da un volontario. Il cav. Enzo Tacchi, segretario della federazione motociclistica italiana che per questo lavoro, non figurando nei ruoli della Motorizzazione, non percepisce una lira. Sembra che l'abbiano fatto cavaliere del lavoro appunto in segno di gratitudine per quest'opera che svolge disinteressatamente nell'interesse di coloro che del libretto di circolazione hanno un bisogno assoluto.

Un problema scottante in questi giorni è quello dei turni di ferie degli impiegati. Soprattutto i titolari delle agenzie di pratiche automobilistiche accusano i capi ufficio di dare le ferie senza cercare di programmare il lavoro. In parole povere troppi impiegati sono andati in ferie contemporaneamente. Il personale però ha i nervi logori da mesi di lavoro impossibile. Il continuo contatto con gente che si presenta agli sportelli inferocita, per i ritardi delle pratiche, li ha sfiancati. C'è poi da considerare il clima, giustificato, di sfiducia. Non si intravede una soluzione entro tempi sia pure relativamente brevi. Un loro sacrificio non migliorerebbe la situazione. Bisogna però tener presente che le ferie date in questo modo la peggioreranno di molto. Al ritorno dalle ferie il lavoro arretrato sar tale da bloccare completamente la macchina già ansimante.

Per l'ufficio trasporto merci però il discorso è diverso. Gli impiegati non sono intercambiabili data la complessità e la specializzazione delle loro mansioni.

«Non possono mettere — dice la signora Caravaggi, che esegue le volture delle licenze di autotrasporto superiori a 50 quintali — *nessun impiegato come tappabuchi al mio posto. Per imparare questo lavoro occorrono almeno due anni ed io sono la sola a farlo in tutto l'ufficio».* La signora mancherà per tutto il mese di agosto e le pratiche resteranno ferme per quel tempo.

«La lentezza con cui le volture vanno avanti — dice la signora Ferraboschi — *dipende anche da altri uffici. Alla pratica vanno allegati documenti dell'ufficio delle imposte e dell'anagrafe. Molti poi sbagliano le domande e noi non abbiamo molto tempo da dedicar loro allo sportello che resta aperto due ore al giorno».*

L'ufficio si occupa anche di statistiche. *«Il ministero* — dice il signor Piantino — *ci chiede continuamente dati sul traffico come se non ci fosse già abbastanza lavoro».*

Ma esistono anche altri compiti. *«Dobbiamo controllare* — dice il capufficio, ing. Luciano Ferraboschi — *gli orari e le tariffe delle autolinee che hanno percorsi interregionali, occuparci delle pratiche delle auto da noleggio e dei taxi. Rilasciare le licenze di trasporto all'estero nella cosiddetta zona corta (150 chilometri oltre il confine) e verificare l'attività di alcune linee ferroviarie. Occorrerebbero almeno quindici impiegati».*

Ma i guai dei trasportatori di merci non finiscono qui. Nell'ufficio del Centro revisioni e collaudi di strada del Portone, sono rimasti due impiegati. Le code per passare in giornata cominciano a notte fonda. Un camionista non può permettersi di perdere una giornata di lavoro.

Dato che il numero di veicoli accettati è fisso si è creato addirittura il bagarinaggio del posto. La tariffa attuale è di 15 mila lire.

Servizio di
COSIMO MANCINI
(continua)

Franca Caravaggi: «Ci vogliono due anni per imparare»

Il cav. Tacchi, volontario-benemerito ed Aldo Piantino che ad ottobre andrà in pensione

In via Madama Cristina

Pensionato rapinato di duecento mila lire

Un pensionato di 71 anni, Giuseppe Pasquino, abitante in via Madama Cristina 34, stanotte è stato assalito da un gruppo di giovani che, dopo averlo picchiato, gli hanno preso il portafogli con 210 mila lire.

«Erano almeno in sei — ha raccontato la sventurato all'agente di servizio delle Molinette — e mi hanno aspettato a pochi passi dal portone di casa». Ha riportato dolorose contusioni che guariranno in una settimana.

Questa settimana

13, Exilles: tradizione Cravasba, Festa San Bonaventura, distribuzione polenta.

13-20, [illegible]: Torneo di calcio per ragazzi.

13, [illegible]: Concorso di pittura estemporanea.

13, Sestriere: Circolo Golf: Coppa Pininfarina, 18 buche medal più combinate con Circolo Golf Claviere.

13, Traversella: Mostra pittura estemporanea.

Una lettera del presidente dell'Ente protezione

Gli animali maltrattati

Il presidente dell'Ente protezione animali, prof. Luigi Caldora, ci scrive:

«A seguito dell'articolo apparso su *Stampa Sera* del 10 luglio a pag. 5 con il titolo: "Esposto alla Procura del presidente del Comitato anticaccia - Denuncia fantino e protezione animali" per la morte di un cavallo e il maltrattamento di un altro, il Consiglio direttivo della sezione provinciale di Torino dell'Enpa fa presente quanto segue con preghiera di pubblicazione:

«1) Nessuna segnalazione è stata fatta all'Enpa per i fatti in questione e quindi ignorati.

«2) Le guardie zoofile in numero molto limitato e tutte volontarie, le quali dedicano tutto il loro tempo disponibile in difesa degli animali, gratuitamente, non possono sempre essere presenti ovunque, dovendo sorvegliare tutto il territorio della provincia: stalle, trasporti, macelli, caccia, pesca, circhi equestri, zoo ecc.

«3) Per il caso del cavallo "San Juan" era presente il veterinario di servizio che avrebbe dovuto, se i fatti stanno come riportati dal vostro giornale, intervenire per porre fine alle sofferenze dell'animale o, per lo meno, si sarebbe dovuto avvisare l'Enpa.

«4) Per il caso del cavallo "Morgan", frustato dal fantino, poiché erano certamente presenti altre forze dell'ordine, queste che ne hanno il dovere avrebbero dovuto segnalare e denunciare il fatto alle autorità competenti o all'Enpa.

«5) L'Enpa non è intervenuta perché è venuta a conoscenza dei fatti solo tramite copia dell'esposto che il sig. Ferrero ha inviato alla magistratura con il quale in effetti ne veniva già informato.

«6) Infine facciamo presente che la sezione provinciale di Torino è a disposizione di chiunque per illustrare l'attività che essa quotidianamente svolge, oltre tremila (3000) interventi all'anno a favore degli animali, fra enormi difficoltà finanziarie, di mezzi e di uomini, rifuggendo da ogni forma di esibizionismo».

(e. r.) Sulla vicenda dei maltrattamenti a Vinovo interviene il prof. Caldora, presidente della sezione torinese della Protezione animali. Forse è un po' semplicistico dire «non siamo intervenuti perché non lo sapevamo». Tutti i giornali, il giorno dopo i fatti (accaduti il 28 giugno) ne hanno parlato ed è stata appunto la lettura dei giornali che ha provocato l'intervento del presidente dell'Anticaccia Elio Ferrero.

Ciò che ci preoccupa è che i maltrattamenti ad animali sono molto più frequenti di quanto si possa credere; ne abbiamo accennati alcuni casi, che richiederebbero almeno un'inchiesta della Protezione. Purtroppo se non [illegible] nulla quando i giornali ne parlano, ci sembra poco probabile che gli agenti zoofili siano in grado di far rispettare le leggi sulla difesa degli animali.

Premio giornalistico

Il Comitato per le Manifestazioni Culturali ed Artistiche di Sasso di Castalda (Pz) bandisce la quarta edizione del Premio Giornalistico «Sasso di Castalda - Don Giuseppe De Luca» di L. 300.000 per un articolo di saggio pubblicato sulla stampa italiana o straniera, sia quotidiana che periodica, tra il 1° gennaio 1974 e il 15 settembre 1975, che tratti qualsiasi argomento o problema di carattere storico, culturale, sociale inerente alla Lucania.

Sette copie della pubblicazione ospitante l'articolo dovranno pervenire entro il 15 settembre 1975 al seguente indirizzo: Segreteria del Premio «Sasso di Castalda - Don Giuseppe De Luca», piazza Bologna 22, 00162 Roma.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi offerte

Offerte lavoro e impiego

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(Continua a pag. 9)

echi di cronaca

Autotrasportatori attenzione!
Nuovo sollevatore AC 1000 convenzionate ANIA. Via G. Luini 13, tel. 290.619.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 872.370 - 872.371.

Soccorso urgente servizio elettrico
per riparazioni e preventivi civili e industriali. Tel. 830.013.

Direttamente in fabbrica sconti eccezionali
Arredamenti per bagno in cristallo e legno, serie completa da L. 40.000 in 4 colori, box doccia, lavori su misura, vendita rateali. Via Nomaglio 3, tel. 347.110 e via Castelfidardo 26, telefono 540.479 DEAL.TO F.lli De Alessi. Orario 8-12 14-19: sabato compreso.

TV da riparare?
Teletecnica 728.891 763.168
Servizio rapido e garantito. Interurbano. Torino e dintorni. 8-22.

Porte pieghevoli legno a L. 25.000 al mq.
Tende verticali Lire 12.000 al mq. [illegible], tende alla veneziana. SPITA - Via Massena 64/C, tel. 501.712.

Carta da parati prezzi dimezzati esatto 50 %
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato ogni struttura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono complete, belle e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò potrete risparmiare un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

TV da riparare?
Telecolor 774.900 - 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

Ragazzi "drogati" a Sauze d'Oulx

Indiziato dal giudice

Il giudice istruttore, dottor Turroni continua negli interrogatori dei giovani sospettati di essersi drogati nella notte tra il 13 e il 14 settembre, in una baita di Sauze d'Oulx in cui morì la studentessa [illegible] Anna Savio. Ieri mattina si è presentato spontaneamente al magistrato Paolo Bosio, 24 anni, corso Lecce 13, indiziato assieme ad altri dieci. «Ho letto sui giornali — ha detto il giovane — che era stato notificato erroneamente l'avviso di reato ad un altro Paolo Bosio, che abita in via San Donato 82 bis. Ho capito quindi che era diretto a me». Per quanto il nome Bosio sia molto diffuso a Torino, l'unico che si chiami Paolo, registrato all'anagrafe del comune è quello di via San Donato.

Soltanto la perizia tossicologica sul cadavere della ragazza potrà chiarire gia stata usato o no la droga.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Arduino, S. Fortunato, S. Litardo, S. Partenio, S. Ermagora (patrono di Udine e di Gorizia).

Oggi sabato 12 luglio: il Sole è sorto alle 5,37 e tramonta alle 21,30. Terzo giorno dopo il Novilunio.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p.za Vittorio Veneto 10; v. Stradella 186; c.so Fiume 4; c.so De Gasperi 6; c.so Francia 97; v. Roma 24; c.so Sebastopoli 372; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Guido Reni 155-157; Scalo ferr. Porta Nuova, lato partenze; c.so Cosenza 39; v. Garigliano 1; c.so G. Agnelli 56; p.za Paleocapa; p.za della Repubblica 21; v. Cibrario 60; c.so S. Maurizio 35; v. Cigna 44; c.so Belgio 41; c.so Taranto 163 C (p.za Sofia); v. Bologna 92; l.go Orbassano 79; v. Di Nanni 72; v. Stradella 96; v. De Santis 83; c.so Peschiera 280; c.so Sempione 112 ang. v. Martorelli; c.so Francia 1 bis; v. Madama Cristina 36; v. Giacomo Bove 150; v. Sarino 6 ang. via Lanzo; v. Monte di Pietà 21; c.so Casale 316; c.so Unione Sovietica 417; v. Nizza 105.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13:

Officine: corso Principe Oddone 22 (tel. [illegible]); via Giacosa 31 (tel. 651.873); via Sarpi 21 (tel. 698.397).

Elettrauto: corso Rosselli 133 (tel. 585.384); corso Marche 4 (tel. 711.311); corso XI Febbraio 4 (tel. 861.652).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'Officina Del Poggio, via Gianfrancesco Re 31 (t. 730.037) con orario dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. I centri assistenziali di corso Francia e di c.so Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.

Fiat-Service: inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (telef. 581.558) aperto oggi e domani dalle 8 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13: via Gioachino 70 (tel. 230.469).

Concerti in provincia

Per la serie di concerti cameristici organizzata dal Teatro Regio in collaborazione con l'Assessorato al Turismo per la Regione Piemonte e con enti locali, avranno luogo nei prossimi giorni tre concerti del «Circolo Cameristico Piemontese» e precisamente:

questa sera a Piossasco, nella Cappella Santa Elisabetta;

il 13 luglio a Ceva, nel Teatro Marenco recentemente riaperto;

il 14 luglio a Limone Piemonte, nella locale chiesa di San Pietro in Vincoli.

A Balmafol-2000 metri

Commemorazione

A 2 mila metri, in località Balmafol, sui monti di Bussoleno, domani sarà celebrato il trentesimo anniversario della Liberazione.

Saranno presenti numerosi comandanti partigiani delle «Brigate Garibaldi» della Valle di Susa. Durante la Resistenza, a Balmafol un gruppo di partigiani fu attaccato da forze nazifasciste tre volte superiori di numero e bene armate.

Dopo una giornata di battaglia, grazie all'apporto dei montanari del luogo, i fascisti furono messi in fuga con dei massi fatti rotolare dalle pendici della montagna, dopo che i giovani garibaldini della quarantaduesima «Brigata Walter Fontan» avevano esaurito le munizioni.

Sui luoghi della battaglia verranno deposte corone di fiori e il presidente dell'Anpi provinciale, avv. Negro, terrà il discorso commemorativo.

TUTTO TV STASERA

SHOW CON LE RUGHE

PRIMO CANALE: "Senza rete" (II puntata) - SECONDO CANALE: il film "La nuora" del ciclo dedicato al cinema sovietico

SUL PRIMO CANALE

17,30 **La Tv dei ragazzi:** L'isola di Bjurra
18,45 **Estrazioni del Lotto**
18,50 **Sette giorni al Parlamento**
19,15 **Tempo dello spirito**
19,30 **Telegiornale Sport - Cronache del lavoro e dell'economia**
20— **Telegiornale**
20,40 **Senza rete**

Seconda puntata di SENZA RETE, spettacolo d'alta acrobazia ancora che ha sette anni, ma ne dimostra molti di più. A ringiovanirlo non bastano, a quanto pare, le novità scenografiche come il circo a tre piste e neppure l'esordiente compresentatrice Jenny Tamburi, che viene da un certo tipo di cinema e mostra generosamente quello che le lasciano mostrare (inedito forse per il video, ma non per i suoi affezionati «fans»). Ad Alberto Lupo tutto si può chiedere, ma non certo la ricetta per togliere le rughe allo show: se l'avesse la terrebbe tutta per sé e non si potrebbe dargli torto. Quanto al guastatore o contropresentatore che dir si voglia, l'attore pugliese Lino Banfi, gli va fatto credito di qualche altra esibizione: a qualcuno è parso insopportabile, ma potrebbe anche rivelarsi provvidenziale per il contributo alla componente comica, assolutamente deficitaria finora. Ottimo invece Tony De Vita che è alla guida dell'orchestra: per il varietà del sabato è stato indubbiamente il migliore acquisto.

Stasera a far gli onori di casa all'ospite, la torinese Gilda Giuliani, è il cantautore italo-vietnamita Riccardo Cocciante, rivelatosi con la canzone «Bella senz'anima». Accompagnato dal gruppo vocale «Schola cantorum», che appartiene al cast fisso della trasmissione, presenterà quattro sue composizioni: «Morte di una rosa», «Era già tutto previsto», «A mio padre» e «L'alba». La Giuliani da parte sua interpreta la canzone «Parlerò di te» e quindi una fantasia di motivi della strada, dal «Valzer della povera gente» al «Valzer dell'organino», dall'«Organetto del vagabondo» al «Pianino in città».

Lupo s'affida anche stavolta alla poesia recitando «Il tuo riso» di Pablo Neruda e poi duettando con Banfi che interviene a guastargli la declamazione del monologo di Amleto.

Gilda Giuliani ospite questa sera di «Senza rete»

21,50 **A-Z: un fatto, come e perché**

All'uccisione del magistrato Ferlaino, avvocato generale dello Stato a Catanzaro, avvenuta a Lamezia Terme il 3 luglio scorso è dedicato il numero di AZ: UN FATTO COME E PERCHE', la rubrica del telegiornale a cura di Luigi Locatelli, con la collaborazione di Paolo Bellucci.

Appena accaduto il grave fatto di sangue, la «troupe» della trasmissione, guidata da Nuccio Puleo, s'è recata sul luogo del delitto per cercare di ricostruire il retroscena dell'assassinio. Nel corso dell'inchiesta vengono intervistati alcuni presunti esponenti della mafia calabrese, indicate, secondo le prime indagini, quale responsabile della morte del dott. Ferlaino. L'analisi della situazione ambientale calabrese è stata estesa anche al mondo dei commercianti, degli industriali e dei professionisti del luogo che si sono definiti vittime del fenomeno mafioso.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18— **Torino: Atletica leggera.** Semifinale «Coppa Europa» maschile

Pomeriggio sportivo sul Secondo con due ore di riprese, da Torino, della prima giornata della semifinale di COPPA EUROPA DI ATLETICA LEGGERA: dalle 18 alle 20. L'Italia incontra Germania Occidentale, Cecoslovacchia, Ungheria, Belgio e Romania. Se, com'è nei pronostici vinceranno i tedeschi, gli azzurri dovranno assolutamente superare i cecoslovacchi. In caso di qualificazione, l'Italia nella finale di Nizza dovrà affrontare i «giganti» dell'atletica europea: le squadre delle sei nazioni qualificate nei rispettivi gironi, più la Francia, ospite e qualificata in quanto organizzatrice dei giochi e l'Unione Sovietica.

20,30 **Telegiornale**
21— **Cinema delle Repubbliche Sovietiche: «La nuora» film. Regia di Khodzakuli Narliev**

Il film sovietico di sabato scorso era di gran lunga il migliore spettacolo della serata. Saremmo ben lieti di poter dire altrettanto di quello proposto stasera, LA NUORA, che viene da Ashkabad, capitale della Turkmenia dove lo ha diretto il giovane regista Khodzakuli Narliev con gli attori Maja Aimedova, Khodzaberdy Narliev, Kommat Mulik.

Il filo della vicenda narrata è esilissimo. Tutto si svolge infatti nel microcosmo in cui vivono un anziano pastore che ha perduto il figlio in guerra e la sua nuora Ogulkejik, che continua a sperare nel ritorno del marito ed anzi a sognarlo, sorda alle esortazioni del suocero e del fratello che la vorrebbero risposata. Quando la donna incontra un soldato in congedo con la moglie che sta per partorire e le si offre l'occasione di portare o di dare al bimbo che nasce il nome di Murad, quello del marito perduto, la gioia della giovane donna è grande. «Un'elegia candida e lieve, un canto di morte nella quiete estenuata pastorale di un vecchio e di una giovane donna», così giudicò il film il critico Pietro Bianchi quando lo vide agli «Incontri» di Sorrento del '72.

d. g.

22,25 **Assegnazione premio letterario Viareggio**

DOMENICA TV

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12,15: A come agricoltura; 13,30: Portofino: 20.000 ore sotto il mare; 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Prossimamente; 19,30: Telegiornale sport; 20: Telegiornale; 20,30: Stanlio e Ollio; 20,50: Una città in fondo alla strada (2ª parte); 21,55: La domenica sportiva; 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 14,30: Riprese dirette di avvenimenti agonistici; 20,30: Telegiornale; 21: Alle nove della sera; 22: Settimo giorno; 22,45: Prossimamente.

Tv Svizzera

11,30 e 14,30 De Gstaad: **Torneo internazionale di tennis.** Semifinale singolare maschile
17,20 **«Il disco volante»,** telefilm della serie **«Lassie»**
17,45 Da Lipsia (Germania Orientale): **Coppa Europa di atletica leggera.** Semifinali con la partecipazione di Germania Orientale, Finlandia, Francia, Jugoslavia e Svizzera. Cronaca diretta
19,55 **Sette giorni.** Le anticipazioni dei programmi televisivi e gli appuntamenti culturali nella Svizzera italiana
20,30 **Telegiornale** (1ª edizione)
20,45 **Estrazioni del Lotto**
20,50 **Il Vangelo di domani**
21,05 **Scacciapensieri**
21,45 **Telegiornale** (2ª edizione)
22— **«Gli implacabili»,** film con Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan, Cameron Mitchell. Regia di Raoul Walsh
23,55 **«Il parco nazionale delle Everglades»,** documentario
0,45 **Telegiornale** (3ª edizione)

Capodistria

17,45 Lipsia: **Coppa Europa di atletica leggera**
20,30 L'angolino dei ragazzi: **«Come vedono gli animali»,** documentario
21,15 **Telegiornale**
21,30 **«L'ascesa dell'uomo»,** documentario (8ª)
22,20 **«I predestinati»,** originale televisivo. Quinta puntata: **«I funghi»**
23,10 **Piccolo concerto.** L'orchestra sinfonica della RTV di Lubiana presenta: Matija Bravničar: «Fantasia rapsodica per violino e orchestra»

Montecarlo

20— **I pronipoti: «Scout dello spazio»,** disegni animati
20,25 **India,** documentario
20,35 **«Papà divo»,** telefilm della serie **«Amore in soffitta»**
21— **«Tre ragazzi in gamba all'attacco di Ufo»** film, con Walter Forster, Odette Lara, Flavio Migliaccio. Regia di Flavio Migliaccio

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
13,20 La corrida
14,05 L'altro suono
15 — Sorella radio
15,30 Intervallo musicale
15,40 Gran varietà
17 — Estrazioni del lotto
17,10 Allegro con brio
18 — Musica in
19,30 Abc del disco
20 — L'Arlesiana di Cilea
21,30 Balliamo insieme
22,38 Siamo fatti così
23 — I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,35 I discoli per l'estate
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Prés
15,40 Estate dei festival musicali '75
15,35 Il quadrato senza un lato
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Venti minuti con Peter Nero
17,50 Kitsch
19,10 Le nuove canzoni
19,55 Supersonic
21,19 I discoli per l'estate
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 «Cenerentola» di Rossini
16,40 Avanguardia
17 — Musica leggera
17,10 Pianista Maestro
18 — Lo specchio magico
18,40 «La retrospettiva berlinese», di Wolf Vostell
18,45 Chitarra e folclore
19,15 I concerti di Torino, direttore Juri Aronovitch
20,30 Brahms e Liszt
21,30 Filomusica

montecarlo

8,45 Oroscopo
10,24 Gran gioco dell'estate
10,45 Risponde Roberto Bisiol.
13,38 Il sabato della coppia
15,15 Incontro, un personaggio
16,25 Juke-box, con Riccardo
17 — Speciale rock
17,15 Discoamei della settimana, gioco a premi
18,15 Fumorama verde, con Herbert Pagani
19,30 Le novità della settimana.

Un giorno sul set di "La donna della domenica,,

Come "si gira,, a Torino

Il regista Comencini "Voglio fare un film di personaggi" - Curiosità al Balôn

Al Balôn la «donna della domenica» va al sabato, perché solo al sabato il torinese marché des puces è aperto e squaderna pezzi pregevoli e carabattole agli intenditori e ai semplici curiosi che in tal giorno l'affollano da più di un secolo. Una volta funzionava anche la domenica mattina, adesso gli espositori che allineano sui banchetti o sciorinano a terra la loro merce osservano il riposo festivo.

Ecco perché Jacqueline Bisset, che nella trasposizione cinematografica del romanzo La donna della domenica *ha il ruolo di Anna Carla Dosio, la protagonista, è reperibile dalle parti di via Mameli, via Lanino, via Borgo Dora esclusivamente di sabato. Durante gli altri giorni della settimana il film in corso di lavorazione a Torino si gira altrove, in collina, in altre zone della città — i punti di lavoro sono ventisette — ma nel giorno d'attività del celebre mercato il set si trasferisce puntualmente al Balôn. Chi vuole vederla miss Bisset, oppure Mastroianni, o altri interpreti, sa come fare. Appunto in via Borgo Dora, sotto un ombrellone, che proteggeva un «esterno» costituito da una distesa di materiale da rigattiere, abbiamo incontrato il regista del film, Luigi Comencini, intento a guidare Anna Carla-Jacqueline nell'acquisto di un paio di quei vecchi macinacaffè che una volta, se fuori uso, finivano nel sacco del robivecchi e adesso fanno invece bella mostra di sé nel repertorio degli antiquari.*

Nel film la Dosio-Bisset spende 11 mila lire per acquistarne due, dopo esserși accovacciata per meglio osservarli. Vestita d'un abito di candore immacolato, l'attrice recita e ripete la scena con stile raffinato: il suo alto professionismo non le consente di mutare un dettaglio o un atteggiamento nelle plurime repliche. Figlia d'un medico e di un'avvocatessa, la Bisset ha, per Comencini, i connotati precisi della «donna» ideata da Fruttero e Lucentini. I quali, in un monologo all'inizio del capitolo II del libro, fanno dire a lei, che parla di sé stessa: «Sono giovane, sono intelligente, sono ricca. Ho un ottimo marito (ricco anche lui) e una figlia bellissima (come me, dicono). Riesco simpatica a tutti, mi vesto bene, non ho problemi di linea, non ho problemi sessuali...». *Un'attrice, anch'essa intelligente, può trovare in queste indicazioni suggerimenti validi per la sua interpretazione.*

Interpretazione, dice Comencini, che dev'essere nel tempo stesso sofisticata e simpatica: Anna Carla è difatti la rappresentante simpatica d'un mondo antipatico che lei, col suo carattere distaccato, considera e giudica con un'ironia abbastanza snob. *Il libro ha cinquecento pagine e chiediamo al regista come si possano concentrare adeguatamente in 90 o 100 minuti di proiezione. Risponde:*

«Va stabilito, innanzitutto, che il "giallo" di F. & L. non è stato scritto per il cinema. Il cinema, acquistandone i diritti di riproduzione per lo schermo, ha dovuto proporsi il problema di realizzarlo senza superare una determinata lunghezza di proiezione. Il lettore è più paziente dello spettatore, un libro lo si può centellinare, un film lo si... beve tutto d'un fiato o quasi, dimodoché la sceneggiatura di Age e Scarpelli ha tolto qualcosa per snellire la narrazione».

A proposito degli interpreti Comencini dice: «Il romanzo è una galleria di personaggi, oltre che un "giallo". Il film vorrei fosse soprattutto un film di personaggi, di conseguenza un film d'attori, che si muovono attorno a una trama gialla. Per questo la scelta degli interpreti ha dovuto essere lunga, minuziosa, scrupolosa. Per il pubblico che abbia o no letto il libro, il piacere di vedere il film si identifica con il piacere non minore di vedere attori bravi calati in modo esatto nei ruoli assegnati».

Dopo la pausa che ha consentito la chiacchierata con Comencini, la lavorazione riprende. Il regista chiama sul set di via Borgo Dora gli attori; il direttore della fotografia Tovoli (Professione reporter) predispone i movimenti di macchina per un piano-sequenza meno complicato di quelli di Antonioni; il capo-comparsa organizza i movimenti dei suoi scritturati; da un lontano spaccio di dischi arriva l'incessante ripetizione dell'ossessiva suonatina senza parole vincitrice a St-Vincent; un bimbo frigna li vicino ma gli si tappa la boccuccia perché il suo lamento non disturbi le battute che Jacqueline Bisset recita in francese.

Achille Valdata

La Bisset a caccia di occasioni al Balôn

Premiato Giorgio Laneve

Il più bel disco è per i bambini

Milano, 12 luglio.

Anche il mondo dell'infanzia ha avuto posto nel XIII Premio della Critica discografica recentemente consegnato nella Villa comunale di Milano. L'ingegnere Giorgio Laneve (si è laureato in ingegneria elettronica a Milano nel '71) anche nella sua passata produzione ci aveva proposto il ritorno alla freschezza dell'infanzia, quando bastano tre sedie per fare un treno. Adesso poi ha composto un long play — *Fisa fantasia* — appunto quello che gli è valso il Premio della Critica '75. L'autore di *Amore dove sei?* che entrò nella finalissima di St-Vincent del 1970, dovrebbe anche vantarsi di aver composto un motivo, *Può bastare una canzone*, che è diventato la sigla dell'Unicef.

Per la canzone in dialetto ha vinto il bolognesissimo Dino Sarti col suo 33 giri *J. Bologna invece*. Il simpatico cantautore dalla bocca sempre ridente spiega con la solita modestia e la garbata ironia: «*Mi è stato facile vincere perché io penso in dialetto. Anni fa scrissi addirittura un blues in bolognese: Par piasair, lasa star la mi dona... Era uno scherzo e non ci pensai troppo finché un giorno entrando in un'osteria — a me piacciono molto e ci ho un sacco di amici — sentii un giovane che la cantava. Da allora decisi di riprendere questa vena e mi andò bene*».

Era facile prevedere che un complesso impegnato e di avanguardia come quello degli «Area» vincesse il premio «per la musica progressiva italiana» col suo ultimo disco *Crac!* Eppure proprio in questo disco hanno abbandonato le forme più avanguardiste per tornare quasi al classico. Gli «Area» suscitarono molto scalpore un anno fa con il pezzo *Lobotomia* (parteciparono anche al Festival pop di Brera) eseguendolo nel buio più assoluto interrotto solo da fari potenti centrati all'improvviso su uno spettatore qualunque.

Premiata per il primo disco una giovane non ancora molto nota, Dania con *Son sempre io la donna*, una femminista che sa scegliere testi assai belli.

Per fortuna solo 500 sono state quest'anno le opere che hanno impegnato la giuria. Finalmente le case discografiche hanno capito che dovevano fare una prima selezione sicché i giurati potessero ascoltare meno dischi ma più qualificati.

a. g.

Si conclude oggi il Festival di Trieste

Bomba H all'italiana

"La città dell'ultima paura" alla Rassegna di fantascienza

Marisa Solinas nel film di Ausino

NOSTRO SERVIZIO

Trieste, 12 luglio.

Torino illividita nella morsa senza speranza della morte atomica. E' la visione che ne dà il regista Carlo Ausino, anche autore del soggetto, della sceneggiatura, direttore della fotografia, produttore infine del film «La città dell'ultima paura» che ha rappresentato l'Italia al tredicesimo festival triestino della fantascienza ormai alla conclusione. Stasera avremo infatti il verdetto di una giuria sempre orientata — per l'asteroide d'oro — da quel che ci è dato di sapere, nei confronti di «Fase IV» di Saul Bass.

«La città dell'ultima paura» ha tra i protagonisti il triestino Mario Valdemarin, festeggiatissimo ieri sera al castello di San Giusto dai suoi concittadini; v'è quindi la «Venere tascabile» Marisa Solinas, sempre più minuta dentro i suoi abitucci tutti buchi e scollature. L'azione però è incentrata su Emanuel Cannarsa, un giovanotto — nel film — che la passione della fotografia in grotta riuscirà a salvare quando l'intero mondo, a causa di un ennesimo esperimento nucleare, andrà in definitiva malora.

S'è visto ieri anche un bel film sovietico per ragazzi: «Cassiopea» di Richard Viktarov. Una spedizione oltre i confini del sistema solare, formata di un equipaggio di soli quattordicenni. Quando saranno a destinazione, dicono i calcoli scientifici, saranno tutti quarantenni. Ma si verifica un curioso evento. Mentre sulla terra il tempo passa e tutti invecchiano, i ragazzi dell'astronave continuano a mantenere la loro età. Venato d'un ingenuo ma non banale umorismo, è realizzato molto bene: come solo una cinematografia specializzata nelle produzioni per ragazzi, quale è appunto la sovietica, può fare.

Piero Zanotto

Riccardo Cocciante stasera alla «Cupola» di Cavallermaggiore e domani a «Le roi» di Torino

teatri, ritrovi a Torino

PARCO TESORIERA (v. Asinari di Bernezzo 19): Stagione estiva all'aperto - Club di Torino - Assessorato alla Cultura - Aiace - Stasera ore 21 film della Rassegna Cinema animazione italiano, ingresso libero.
CAPPELLA S. ELISABETTA - Teatro Regio - Piossasco ore 21 Concerto Circolo Cameristico Piemontese.
ALFIERI: Stag. Cinem. Estiva '75.
ERBA: Estate al Cinema '75.

STUNT CARS: Parco Ruffini dal 12 al 20-7 tutti i gg. ore 21,30, festivi ore 17 e 21,30. Prenotazioni telef. 615.239.

AL BAGATELLE (l. Cavoretto 2): 21.
AL FLORIDA: ore 21 Consol. Venez.
BELLE ARTI: La Nuova Edizione.

CHALET: ore 21 Prime visione.
CIRCUS (v. Avet 3): 15-21.
CLUB 84: 21 Dominique.
DU PARC: ore 21 Accordi.
GAY ESTIVO: ore 21 Boccaccio 71, canta Carmen Rizzi.
GARDEN: ore 21 The Bat.
LE ROI: ore 21 Guido Mosser.
MASSAUA: ore 21 I Mai + I

MINI CABARET (tel. 613.600).
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dance - Orch. The Sound Messengers.
SHAKER-PIANO BAR (C. Belluzzi 2).

BABY LA CLOCHE: Ristor. (894.213).
GARDEN (str. Valsalice 2): 21.
GAY DISCOTECA (c. Monc. 322): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
WHISKY NOTTE (tel. 887.363): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Dissenso	●●	Discordie	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vitt. Emanuele 52, t. 547.007) - Asfalto che scotta, di Claude Sautet, con Jean-Paul Belmondo, Lino Ventura (Francia - Colori) — Due celebri attori del cinema francese in uno scontro fra «duri» sullo sfondo della malavita parigina. Non visiolo. ★ Drammatico — RIEDIZIONE (1960) — Orario 15 — 16,40 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

ARCO-I.N.C. (corso Principe Oddone 31, t. 484.021) [illegible]

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

ALFIERI (piazza Solferino, t. 533.440) - Serpico, di S. Lumet, con Al Pacino, John Randolph. Colori. Orario: 14,30; 17,10; 19,20; 22,30. ★ Poliziesco
A.B.C. (c. Brescia 28, t. 850.461) - Il cappotto, D. M. Volonté, A. Girardot. techn. Non vist. ★ Drammatico
CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.060) - Oggi a me... domani a te, B. Spencer, W. Berger, col. Non vist. ★ Avventuroso
ERBA d'Essai (c. Moncalieri 241, t. 690.467) - Pomeriggio ore 14,30 e 16 Robin Hood, con Errol Flynn. ★ Avventuroso — La bambola, di Risi, Comencini, Rossi, Bolognini, con N. Manfredi, M. Vitti, G. Lollobrigida. Viet. 18. ★ A episodi — Made in Italy, di N. Loy, con N. Manfredi, L. Buzzanca, A. Sordi, A. Magnani, W. Chiari, S. Koscina, col. V. 14. Ore 14,30. Ult. ore 21. ★ Commedia satirica
FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.037) - Il grande biondo, Pierre Richard, Mireille Darc, techn. ★ Commedia
HOLLYWOOD (v. R. Margh. 106, t. 831.606) - Impiccalo più in alto, Clint Eastwood, colori. Non vietato. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Western
MASSAUA (p. Massaua 9, t. 793.605) - Combattenti della notte, K. Douglas, Y. Brynner, S. Berger, F. Sinatra, J. Wayne, col. Non vist. Orario: 15; 17,15; 19,45; 22,30. ★ Guerra
PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.758) - Non aprite quella porta, M. Burns, G. Hansen, colori. Vietato 18. ★ Horror
PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.931) - Peccati in famiglia, Simonetta Stefanelli, Michele Placido, Juliette Mayniel, col. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Commedia
STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.081) - Perché i gatti, S. Kristel, technicolor. Vietato 18. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40. ★ Giallo

ZONA CENTRO

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.244) - Zanna Bianca alla riscossa, Henry Silva, Maurizio Merli, techn. ★ Avventuroso
GIOBERTI (v. Gioberti 7, t. 513.403) - Franco, Ciccio e Mariola nella valle dei guai, col. ★ Farsa
MILANO (v. Milano 8, t. 530.255) - Triangolo giallo: ★ Giallo — Non dormiri sul vero. ★ Western
MOVIE CLUB (v. Giotti 4, t. 544.077) - La lunga... 2000 la fine dell'uomo, di C. Wilde. Ore 20,30-22,30. ★ Avventuroso
PO (v. Po 21, t. 510.495) - Il vendicatore nero, Franco Nero, colori. ★ Avventuroso
REGINA (v. R. Margh. 123, t. 530.085) - La polizia ha le mani legate, Claudio Cassinelli, Arthur Kennedy, colori. ★ Poliziesco

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.715) - Una matta, matta, matta corsa in Russia, T. Montesano, A. Ninchenko, techn. ★ Commedia
GIARDINO (v. Mombasiglio 62, t. 326.873) - Carambola, filotto, tutti in buca, P. Smith, M. Coby, colori. Non vietato. ★ Commedia
MIRAFIORI (c. Cosenza 68, t. 390.807) - Oggi a me domani a te, Bud Spencer, colori. ★ Avventuroso

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

CUNEO

[illegible]

NOVARA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

Liguria

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

Ingrid nell'Arcipelago

"E cominciò il viaggio..." di De Gregorio, con la Thulin e Sergio Fantoni

Ingrid Thulin interpreta il film accanto a Fantoni

E COMINCIO' IL VIAGGIO NELLA VERTIGINE di Toni De Gregorio, con Ingrid Tulin, Sergio Fantoni, Gustavo Moschin. Drammatico, italiano, colori. (Cinema Centrale d'Essai).

TRAMA — *Quindici anni d'inferno nell'Unione Sovietica sotto il tallone di Stalin. Una donna, che per il suo incarico di pedagogia era venuta in contatto con uno studioso di simpatie trotzkiste, è isolata e assassinata dalla polizia politica. Ogni violenza morale le è inferta per piegarne la volontà e perché confessi di avere tramato la restaurazione del capitalismo e l'eliminazione dei dirigenti rossi. Nessuna confessione ma anche, nessuna pietà. La donna viene arrestata, messa in carcere, deportata. Non perde mai né la dignità della persona né la certezza della propria buona causa. Ritrova in Siberia, condannato come lei, l'accanito suo inquisitore d'un tempo e lo sfama con un tozzo di pane. Anche in un fugace incontro con il marito perseguitato, parla di comunismo, certa che Stalin non lo rappresenti. Il film si chiude su un suo dolcissimo sorriso.*

GIUDIZIO — *Un duplice ordine di considerazioni per l'opera prima di Toni Di Gregorio, autore d'una cinquantina di cortometraggi e di inchieste varie per la tv. Punta su un titolo retorico, sopporta una pesante colonna musicale, si appoggia senza misura al diario della deportata Eugenia Ginzburg. Ma al tempo stesso conferisce prestigio alla recitazione della ricomparsa Ingrid Thulin e rifugge dai facili moralismi. A Di Gregorio, di formazione cattolica, interessa la concezione mistica del comunismo che porta la protagonista al continuo riaffermare la sua ideologia. Così la pellicola si distanzia dalla smorta produzione stagionale.*

p. per.

Concerto di ieri

Violino che si insinua

Raimondo Matacena per "Shéhérazade" diretto da Ezra Rachlin

Confetti musicali a volontà, nel concerto di ieri sera al Teatro Regio. La ministagione sinfonica organizzata dall'Ente per coloro che attendono il sospirato periodo delle ferie, è improntata come già in passato allo spirito del disimpegno: i concerti rispondono a quel criterio che in campo discografico trova riscontro nelle antologie intitolate «*Capolavori immortali*», «*Musica per sognare*», «*Celebri pagine di tutti i tempi*», ecc. Ma non per questo si vuole negare a brani come l'*Ouverture accademica* di Brahms, sebbene un po' meno corposa della sorella *Tragica*, oppure al luminoso poema sinfonico *Les Préludes* di Liszt la patina d'una sincera nobiltà ispirativa. Tanto meno, poi a quel delizioso schizzo dai tratti di mordente vivezza ch'è *L'apprendista stregone* di Dukas, da tempo capace di trasportarci in un immediato risvolto fiabesco grazie alla geniale versione fornitane in «*Fantasia*» da Walt Disney.

E a proposito di fiaba, nulla più congeniale della monumentale suite *Shéhérazade*, in cui Rimsky-Korsakov ha riversato non solo la sua indiscussa sapienza d'orchestratore, troppo spesso scioccamente considerata il suo limite invalicabile, ma anche un'ammaliante copiosità di invenzioni melodiche distribuite quali episodi d'un racconto di sapida ed accurata descrizione.

Un pubblico folto e pronto alla seduzione ha sottolineato con fragorosi applausi la prestazione, accettabile, dell'Orchestra del Regio diretta dal maestro Ezra Rachlin, che s'è diventando di casa a Torino; lodevole l'apporto del violinista Raimondo Matacena in *Shéhérazade*, in cui la voce del violino s'insinua come quella d'uno storico che, oltre a narrare, partecipa vivamente alla vicenda.

r. v.

Cinema d'animazione alla Tesoriera

Cinema d'animazione stasera alle 21 nel parco della Tesoriera, in via Asinari di Bernezzo 19. E' il primo appuntamento della «Rassegna del cinema di animazione italiano» organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune con l'Aiace nell'ambito della stagione estiva '75. Il programma comprenderà: «Linea I» di Osvaldo Cavandoli; «Sotterranea» di Manfredo Manfredi; «Preghiera della notte» di Giuseppe Laganà; «I due castelli» di Bruno Bozzetto; «L'onesto Giovanni» di Osvaldo Piccardo e «La gazza ladra» di Giulio Gianini e Emanuele Luzzati. Il critico Gianni Rondolino introdurrà le proiezioni.

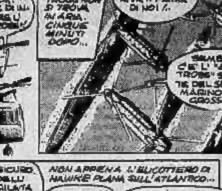
Concerto a Piossasco — Stasera alle 21 nella cappella di S. Elisabetta a Piossasco, concerto del Circolo cameristico piemontese per il ciclo organizzato dal Centro Culturale con il Regio. In programma musiche di Viotti, Boccherini, Mozart.

Pop alle Vallette — Questa sera alle 21, in viale dei Mughetti alle Vallette, concerto pop con il complesso «Living Life». Nella borgata Lanzo, in piazza Stampalia, avrà luogo, sempre stasera, la festa del quartiere con il «Gruppo folk Basse Lingotto».

per famiglie

All'ARCO «Amore e ginnastica» (dal romanzo di De Amicis); al RITZ «Continente di ghiaccio» (documentario); al COLOSSEO e FIAMMA «Il grande biondo» (col nuovo comico Pierre Richard); al DIANA «La conquista del West» (kolossal western); all'ALBA «Il cucciolo» (per ragazzi); all'ARS «American Graffiti» (l'America del rock); al BARETTI «Robin Hood» (disegni animati Disney); al S. LUIGI «La stella di latta» (western tradizionale).

LA GRANDE TRAVERSATA

Un misterioso personaggio si impossessa della navicella sulla quale si trovano Jeff ed un amico. Che accadrà?

QUELLE TRE — MISSIONE PROTOTIPO

Una strana serie di delitti mette in sospetto il colonnello Avon che individua nella «Cars world» un covo di spie

DICK TRACY — E LO SCHELETRO

Il famoso poliziotto si trova implicato in un caso strano: uno scheletro viene trovato nel tronco di un albero

(552 — Continua)

TORINO - Al Comunale due giornate di grande atletica

Corriamo per il secondo posto

(che vale la qualificazione per la finale di Coppa Europa)

Compito difficile per Fontanella

Tre gare per Mennea (100 e staffetta oggi, 200 domani), due per Franco Fava (10 mila e 3 mila siepi), due per Abeti (individuale sul 400, poi la staffetta), due corse (1500 e 800) per Vittorio Fontanella, chiamato oggi a sostituire Franco Arese e domani Marcello Fiasconaro. Un compito da far tremare le vene, ma anche un'occasione da non lasciar cadere per chi vuole imporsi nella atletica leggera. Fontanella su questo conto, c'è il timore che la troppa responsabilità finisca di schiacciarlo. Arese, capitano al di fuori delle gare, ha promesso che gli starà vicino sino a quando si avvicinerà lo sparo dello starter. Dalla sua difesa contro ungheresi e cecoslovacchi dipende forse la qualificazione o meno degli azzurri per la finale di Coppa Europa a Nizza.

A ventidue anni appena compiuti, Vittorio Fontanella si trova [illegible] al centro delle attenzioni. Questa Coppa Europa potrà anche riservare [illegible] amarezze all'atletica azzurra, ma innegabilmente offre a molti giovani l'occasione per una dimostrazione di forza e di coraggio. Della formazione che nel 1970 a Sarajevo si marciò (dietro la Germania Ovest e davanti a Cecoslovacchia ed Ungheria: un risultato che starebbe benissimo anche in questa occasione) la qualificazione alla finale, è rimasto in lizza per le gare individuali il solo Ballati nei 400 ostacoli.

Nelle due giornate di Torino, chi rischia più grosso (pur, paradossalmente, non rischiando nulla, in quanto non è ancora un personaggio per il grosso pubblico) è proprio Fontanella, nato a Chiampo in provincia di Vicenza il 17 marzo del 1953. E' arrivato al ruolo di titolare delle due «cattedre» del mezzofondo corto per la sfortuna di Arese e di Fiasconaro, ma anche e soprattutto per essersi dimostrato il migliore di un gruppo di «giovani leoni» che quando aprono le fauci, invece di ruggire di solito belano.

Arriva dal seminario, da un sacerdote mancato è nato un buon mezzofondista. Ma anche gli inizi sportivi non sono stati dei più spontanei: non aveva molta voglia di faticare, correva solo gli 80 metri sino a quando l'insegnante di educazione fisica gli disse: *«Se non partecipi ad una campestre ti boccio»*. E così, mugugnando, il ragazzo vicentino ha imboccato la strada che lo ha portato a difendere la maglia azzurra dell'atletica in due gare di Coppa Europa.

Ha forse bisogno di una emozione violenta per uscire fuori dal guscio: le due giornate torinesi potrebbe dargli lo *choc* definitivo. *«Quando facevo la velocità — dice — e poi gli ostacoli, e poi il salto in lungo, non avevo ancora scoperto la bellezza di correre a lungo per i boschi e sui prati. Il mezzofondo mi ha offerto un modo nuovo di fare dello sport, ha appagato il mio desiderio di evadere»*.

Adesso appagherà anche il sogno di sentirsi importante, addirittura indispensabile. Questa Coppa Europa vede in campo una squadra giovane, magari difficilmente valutabile ma ricca di entusiasmo. Gli avversari sono forti, ma la qualificazione non è impossibile, a patto che nessuno si lasci prendere dall'emozione. Noi giochiamo per il secondo posto: la Germania è fuori portata. Fontanella assicura che stavolta non ci farà condizionare dai nervi. Se la battaglia temprerà qualche giovane, la Coppa sarà già stata utile, Nizza o non Nizza che sia.

Bruno Perucca

PARLA MENNEA

La città della mia fortuna

Mennea abbandona, lascia, chiude definitivamente. Ma non con lo sport, che ama ancora e che è parte integrante della sua vita. Chiude con la politica, dopo la recente avventura che lo ha coinvolto nelle elezioni amministrative del comune di Barletta.

«Nella mia città ho raccolto duemila voti, pochi per ottenere un seggio, pochi per cercare di cambiare qualcosa. Non posso negare che la mia gente mi ha deluso. Dopo il 15 giugno nel mio comune di nascita non è cambiato nulla. Rimarranno gli stessi uomini e le cose continueranno ad andare di male in peggio».

Alla prima, vera sconfitta, anche se lontano dalle piste di atletica, Pietro Mennea dunque reagisce lasciando un campo che non è il suo, che aveva forse tentato di occupare attraverso una strada sbagliata, ma non senza spiegarne i motivi: il perché un protagonista nazionale come lui avesse deciso di sfruttare la propria popolarità nella politica.

«Ero arrivato alla decisione di presentarmi nelle liste del psdi soltanto dopo un'attenta riflessione. Mi era stata offerta questa possibilità, da questo partito, ed io ho pensato che pur difettando di una profonda preparazione politica, a Barletta avrei potuto fare qualcosa per migliorare le strutture sportive, attualmente insufficienti. La politica insomma sarebbe stata soltanto un metodo per giocare la carta della mia popolarità in favore dello sport».

«E' andata male — continua Mennea —, forse per la gente, forse per il partito che in Italia ha un volto diverso. Non il socialismo democratico di tanti Paesi europei».

Così Mennea non è più un «compagno», almeno nel significato della formula rilanciata da Mario Tanassi: «Benvenuto compagno Saragat». Due passi più in là, nello spiazzo antistante il collegio S. Giuseppe, mezza squadra italiana di atletica dalle risate, per le barzellette [illegible] da Pippo Cindolo. Fava, Del Forno, il capitano Arese, accompagnatori e curiosi, rischiano fratture mandibolari per la storiella di un cinese che cattura le mosche al volo e se le mangia, sotto gli occhi esterrefatti di un napoletano. Si spezza il filo del discorso politico e si parla di atletica. Una discorsi che erano riusciti a saldare, in un clamoroso gesto di protesta, Tommy Smith e John Carlos, salutando con il pugno chiuso in un guanto nero la loro premiazione olimpica a Città del Messico. Un discorso saldato, alla maniera italiana dell'onorevole Concetto Lo Bello. Mennea adesso parlerà soltanto più il linguaggio dello sport.

«Ho molta fiducia per questa Coppa Europa. Torino mi ha sempre portato fortuna, anzi direi che è la città che mi ha lanciato nella sfera internazionale. Nel '72, quando si fece [illegible] Ossola, e lo [illegible] stabilendo il record dei 200 con 21" netti».

— Mennea, che senso ha impostare la propria vita in una lotta contro i decimi di secondo, contro frazioni infinitesimali della nostra esistenza? Non è frustrante rimanere per anni ancorati al soffio che la divide dal record del mondo?

«Si soffre molto, chiaramente, a vedere sfumare delle occasioni proficue. Fai 10"1 e basterebbe un alito di vento, una spinta psicologica in più, un fattore qualunque per proiettarti magari sul 9"9. Un errore comunque che commettiamo spesso noi atleti è quello di correre per il record, contro il tempo. Nelle gare a squadre invece, come appunto nella Coppa, sono essenziali i punti, la vittoria ed il record poi viene da sé».

— Qual è l'avversario che la carica maggiormente?

«Borzov. E purtroppo ho il rimpianto di aver perso un'occasione per batterlo. Negli ultimi "europei". In quella occasione ho proprio avuto la sensazione di non aver spinto abbastanza a fondo, ché avrei potuto fare di più».

— Che differenza c'è tra lei e Borzov?

«Lui è un robot, è unico. Non c'è nessun altro atleta che corra come lui, con tanto distacco e tanta fierezza. Al mondo non c'è nessun altro come lui. Però lui è nato a Kiev ed io a Barletta. Questa forse è la sostanziale differenza».

Salvatore Rotondo

Le gare di oggi (inizio alle ore 17,50)

LE GARE	GERMANIA OCC. Atleta	Punti	ITALIA Atleta	Punti	UNGHERIA Atleta	Punti	CECOSLOVACCHIA Atleta	Punti	ROMANIA Atleta	Punti	BELGIO Atleta	Punti
400 ostacoli p.e. 48"1; p.i. 49"3	Seibert 51"25		Ballati 50"6		Aradi 51"0		Karsky 51"5		Melinte 51"3		Van der Wyngaerden 54"3	
Alto p.e. 2,26; p.i. 2,20	Beller 2,16		Del Forno 2,20		Kelemen 2,20		Moravec 2,16		Cirstea 2,17		Brokken 2,20	
Martello p.e. 78,50; p.i. 74,36	Riehm 78,70		[illegible] 69,30		Encsi 76,50		Hajek 68,16		Schneider 66,82		Van der Bloeche [illegible]	
1500 m p.e. 3'34"; p.i. 3'36"3	Wessinghage 3'38"9		Fontanella 3'42"3		Zemen 3'38"5		Polak 3'40"2		Ghipu 3'40"9		Schots 3'47"3	
Lungo p.e. 8,35; p.i. 7,91	Rowring 7,82		Molinaris 7,83		Nemeth 7,80		Leitner 7,80		Lazarescu 7,80		Oostrualllen 7,82	
Peso p.e. 21,30; p.i. 19,20	Reichenbach 20,04		Groppelli 18,28		Farago 18,88		Brabec 18,70		Iordan 18,03		Schroeder 17,74	
100 m p.e. 10"; p.i. 10"	Ehl 10"23		Mennea 10"1		Gresa 10"1		Demec 10"2		Dervas 10"1		Michs 10"5	
400 m p.e. 44"1; p.i. 45"3	Herrmann 45"1		Abeti 46"9		Pally 47"3		Strass 47"4		Korodi 47"3		Brydenbach 45"4	
10.000 m p.e. 27'31"; p.i. 28'16"4	Uhlemann 28'08"		Fava 28'16"4		Mohacsi 28'34"		Hoffman 28'33"1		Floroiu 28'32"9		Smet 28'34"1	
4 per 100 p.e. 38"4; p.i. 38"8	39"		40"2		38"9		39"8		40"7		40"7	
TOTALE	GERM. OCC.		ITALIA		UNGHERIA		CECOSLOV.		ROMANIA		BELGIO	

Le gare di domani (allo Stadio, ore 17)

LE GARE	GERMANIA OCC. Atleta	Punti	ITALIA Atleta	Punti	UNGHERIA Atleta	Punti	CECOSLOVACCHIA Atleta	Punti	ROMANIA Atleta	Punti	BELGIO Atleta	Punti
Asta p.e. 5,65; p.i. 5,45	Lohre 5,20		Fraquelli 5,25		Steinbacher 5,00		Jellenka 4,90		Ligor 5,10		Dewil 4,80	
110 ostacoli p.e. 13"2; p.i. 13"4	Gebhard 13"9		Buttari 13"7		Milassin 13"7		Ivan 13"9		Sebestyen 13"9		Geeroms 14"7	
Giavellotto p.e. 94,08; p.i. 86,74	Wolfermann 94,70		Cramerotti 77,40		Nemeth 91,38		Babiak [illegible]		Megelea 81,38		Duchateau [illegible]	
800 p.e. 1'43"7; p.i. 1'43"7	Wuelbeck 1'47"1		Fontanella 1'48"9		Zaicka 1'48"4		Plachy 1'46"7		Ghipu 1'47"8		Van Damme 1'48"9	
3000 siepi p.e. 8'09"8; p.i. 8'19"	Karst 8'19"2		Fava 8'25"4		Kocsis 8'36"1		Bartos 8'30"2		Cefan 8'32"4		Thys 8'40"5	
Triplo p.e. 17,44; p.i. 17,22	Franz 16,50		Siega 16,00		Csiffra 16,32		Fixer 16,15		Corbu 16,82		Carlier 15,75	
Disco p.e. 68,40; p.i. 63,68	Neu 62,71		De Vincentiis 63,74		Muranyi 64,56		Danek 67,14		Nagy 60,58		Schroeder 57,60	
200 p.e. 20"; p.i. 20"1	Ommer 20"7		Mennea 20"1		Lepold 20"8		Bohman 20"8		Petrescu 20"9		Brydenbach 21"5	
5000 p.e. 13'13"; p.i. 13'23"4	Hildenbrand 13'25"2		Cindolo 14'00"2		Torok 13'39"		Peckova 13'26"2		Floroiu 13'30"6		Puttemans 13'16"6	
4 x 400 p.e. 3'00"8; p.i. 3'04"1	3'04"5		3'08"7		3'08"2		3'06"2		3'11"8		[illegible]	
TOTALE	GERM. OCC.		ITALIA		UNGHERIA		CECOSLOV.		ROMANIA		BELGIO	

Nelle tabelle, le gare (con record europei e italiani), i protagonisti, con i limiti stagionali. I punteggi sono 6 al primo, 5 al secondo, 4 al terzo, eccetera

Caro Marcello

Credo che in questo momento qualsiasi parola sarebbe inutile e retorica. Sei un padre disperato che torna a casa per l'ultimo saluto ad un bimbo, Gian Marco, che non c'è più. Per questo mi piacerebbe ricordare, proprio ora, un momento felice della tua vita. E devo riconoscere che l'episodio è stato uno dei più belli anche della mia vita di appassionato dello sport. Mi sovviene tutto, perfettamente, minuto per minuto di quella sera.

Era il 27 giugno 1973, a Milano. Una serata afosa, ma l'Arena era uno spettacolo di gente e d'atletica. Io ero nella tribuna stampa, una gabbia di plastica dove si soffocava dal caldo. Venni giù nel prato, più per inseguire un alito d'aria che per parlare con voi atleti. Ti vidi prima nervoso, alla partenza.

E poi, quei due giri di pista favolosi. Sembravi una potenza scatenata della natura: i capelli lunghi al vento, i muscoli tesi nello sforzo, la tua corsa potente, incurante degli avversari e della folla, come se fossi stato solo. Battesti nettamente il cecoslovacco Plachy e subito ebbi l'impressione, come tutti, che fosse successo qualcosa di grande. Ci fu un attimo di tensione. Quando lo speaker annunciò il tempo, 1'43"7, record mondiale degli 800, l'esplosione, un boato, un grido solo d'entusiasmo. Ti raggiunsi mentre eri a terra, stremato dalla fatica, con il petto ansimante.

«E' terribile — dicesti — che male, mi scoppia la testa». Ti chiesi se ti eri reso conto di aver compiuto un'impresa eccezionale. «No — rispondesti sinceramente —. Volevo soltanto vincere la gara». Arrivò anche il presidente Nebiolo che riusciva a pronunciare soltanto una parola: «Meraviglioso... meraviglioso...». E tu chiudesti gli occhi, pensando. Chissà cosa, forse alle polemiche che ti avevano sempre accompagnato dal tuo arrivo in Italia, alla più bella risposta che avevi potuto dare a tutti. Ecco, ho voluto ricordare quella serata memorabile. Spero che ti sia di sollievo, mentre ti siamo tutti vicini.

Cristiano Chiavegato

Chi sono gli avversari più forti degli azzurri

La Germania favorita con i "giganti,,

La Germania è la favorita per il primo posto, l'Ungheria e la Cecoslovacchia sono le squadre da battere, la Romania e il Belgio dovrebbero trovarsi in coda alla classifica già oggi al termine della prima giornata e restarci domani. Il giro d'orizzonte tra le forze degli stranieri in gara in questa semifinale torinese di Coppa Europa propone un quadro generale abbastanza preciso: ma l'esame va spostato nei dettagli, settore per settore, alla ricerca degli ostacoli di varia portata rilevabili per gli azzurri, come richiede la particolare caratteristica di questa competizione. Come si sa nella semifinale di Coppa vince anche chi arriva secondo nella graduatoria conclusiva, e dunque bisognerà spigolare punto su punto gara per gara.

Il mezzofondo, tanto per cominciare, dovrebbe essere terra di conquista per i nostri avversari. I più pessimisti del clan azzurro prevedono una serie di ultimi posti per i nostri, il che ci pare esagerato anche dopo il triste sforfait di Fiasconaro: oggi con i 1.500 e i 10 mila avremo un primo esame della situazione, con i tedeschi Wessinghage e Uhlemann e i romeni Ghipu e Floroiu in particolare evidenza in due prove che il caldo (e magari il caldo umido) potrebbe rendere ancora più imprevedibili causando crisi di varia portata a chi deve portare continui cambi d'ossigeno all'organismo.

Domani le gare di mezzofondo vedranno in pista addirittura un «re» della specialità, il belga Puttemans, primatista del mondo sui 5000 metri e prevedibile dominatore di questa corsa. Puttemans è diventato un personaggio anche per le sue gambe capaci di sostenere ritmi altissimi ma pure per la sua professione di giardiniere, esercitata per anni alle dipendenze del comune di Lovanio, curando ortensie e lillà e «nontiscordardimé» con regolari turni di lavoro debitamente «conciliati» con gli allenamenti-maratona in pista e sui prati. Domani sarà anche il giorno di Plachy, biondo cecoslovacco dallo stile elegantissimo in gara, che ogni volta sembra uscito da un manuale di atletica per la compostezza della falcata: Plachy è stato inserito all'ultima ora in formazione (correrà gli 800) dopo incertezze forse dovute a un ritardo di forma.

Dopo il mezzofondo, i lanci. Qui i tedeschi la faranno da padroni e in mezzo a molti «giganti» della pedana sarà difficile per gli azzurri tenere un assetto soddisfacente: oggi vedremo subito Karl Heinz Riehm, primatista del mondo, lanciare il martello verso traguardi irraggiungibili per tutti gli altri, sicuramente amareggiati da certe scelte — come dire? — esistenziali di questo giovanotone tedesco che giocava a ping-pong e suonava il piano e studiava architettura prima di «scoprire» quello strano attrezzo fatto con una palla di ferro, due chili d'acciaio e una maniglia. Un giorno lo hanno portato in uno stadio, lui ha cominciato a far ruotare quella «cosa» definita martello e ci ha preso gusto: adesso è laureato in architettura ma è soprattutto un colosso (1 metro e 87, 108 chili) che fa scricchiolare le pedane quando si presenta alla premiazione, di solito per salire sul gradino del vincitore. Ha stabilito pure il record del mondo, arrivando a 78 metri e mezzo.

Altra gara, altro gigante. Domani vedremo Danek, cecoslovacco da un metro e 94 e 116 chili, specialista che non conosce vecchiaia nel lancio del disco, capace a trentotto anni di piazzarsi sempre fra i primi al mondo, regolarmente terzo nella graduatoria internazionale stagionale con un lancio a 67 metri e 14. Più che stare a ridosso delle sue misure il nostro De Vincentiis cercherà di far meglio di tutti gli altri rivali, visto che il solo ungherese Muranyi vanta un risultato recente migliore del suo (64,56 contro 63,74). Più difficile — sempre domani — il compito di Cramerotti nel lancio del giavellotto dove con il primatista mondiale Wolfermann puntano decisi ben oltre gli 80 metri l'ungherese Nemeth (primo al mondo nella stagione con 91,38), il romeno Megelea e il cecoslovacco Babiak.

Restano le corse veloci. Qui quasi tutto dipende da Mennea, anche la staffetta. Aspettiamo punti abbondanti da mettere in cassaforte per contribuire all'utile da conteggiare domani sera.

Antonio Tavarozzi

LA TELEVISIONE

La TV trasmette l'atletica sul 2° Canale dalle 18 alle 20, domani dalle 17. La TV svizzera manderà in onda alcune fasi della semifinale di Upsala.

Chiuso il calcio delle parole e delle follie

Già in testa Juve, Toro, Napoli

Insegue la Roma, sconfitte le milanesi, il Bologna giocherà coi milioni?

CORRISPONDENTE

Milano, 12 luglio.

Il calcio mercato delle follie e delle chiacchiere si è chiuso senza altri clamori e con il trionfo personale di Gustavo Giagnoni, letteralmente portato in trionfo davanti all'Hilton da quegli stessi tifosi che per tutta la serata avevano ricoperto di insulti Buticchi, al punto che questi preferiva fuggire da una uscita secondaria mentre Giagnoni affrontava i tifosi ricevendosi tanti applausi.

Gli insulti in verità ci sono stati anche per Fraizzoli — per il quale gli ultras avevano imbandierato di striscioni poco... osanmenti le facciate delle case vicine — per cui il presidente sino a mezzanotte ha tentato vanamente o disperatamente di comperare un giocatore, un qualsiasi giocatore purché potesse presentarsi davanti alle telecamere per l'immancabile show: «Eccovi — avrebbe detto — il campione che volevate».

L'Inter non ha avuto coraggio, la Fiorentina in cambio di Boninsegna e mezzo miliardo avrebbe dato al nerazzurri il contestatissimo Merlo e in più Casarsa, ma Fraizzoli non se l'è sentita di dire di sì. Forse aveva letto gli striscioni degli ultras: «Boninsegna — c'era scritto — non si cede, Mazzola invece va venduto».

Milan e Inter dunque escono sconfitte dal grande derby del calcio mercato, che ha rilanciato ulteriormente la Juventus, il Napoli di Savoldi e il Torino di Pecci e di Radice. La Fiorentina, pur non avendo acquistato, si è rinforzata. Il Bologna è tutto da scoprire e così in effetti l'Inter, che ha troppo pezzi nuovi di zecca. Certo il Milan non parte strabattuto in partenza

Bobo Gori è juventino

za anche se Gianni Rivera continua a mettergli i bastoni fra le ruote. Ieri Buticchi, poveretto, ha dovuto combattere su due fronti: all'Hilton e in sede con il suo ex capitano e con Giagnoni.

L'incontro con Rivera si è chiuso freddamente: le due parti invece di riavvicinarsi si sono ulteriormente allontanate. Rivera, che parla e agisce ormai come un baronetto ("Valuteremo — aveva detto attentamente le proposte che mi sono state fatte e poi redigeremo una risposta"), ha chiesto ampie garanzie, e soprattutto un ridimensionamento di Giagnoni. Quando il trainer l'ha saputo dallo stesso Buticchi è [illegible] con questa frase: «Se torna Rivera io faccio le valige, lascio Milano e non vi torno più. Non ho due parole [illegible] certa gente, io ho sempre lavorato per il bene del Milan, altro che prendere in giro gli altri. O io o Rivera». Quindi in camera caritatis, Giagnoni ha aggiunto: «Sono davvero pentito di non aver accettato prima la panchina della Lazio e poi [illegible] della Nazionale».

Giagnoni può parlare così perché si sente le spalle coperte. Se dovesse lasciare il Milan ha amici che gli possono garantire in tre mesi la panchina della Nazionale. Buticchi lo sa benissimo essendo stato proprio lui a convincere il suo tecnico a rinunciare all'avventura azzurra: ecco perché il presidente del Milan, messo davanti a Giagnoni o Rivera, dovendo scegliere dovrà optare per l'allenatore. E' anche una questione morale.

Sollecitata da ogni parte (la Sampdoria offriva mezzo miliardo e Magistrelli per Desolati, l'Inter 600 milioni per Merlo, la Lazio 350 milioni per la comproprietà di Speggiorin, nota come l'oggetto misterioso), la Fiorentina ha saputo resistere ed ora appare decisamente forte potendo contare su un ristabilito Roggi.

Per la Juventus la campagna è stata doppiamente preziosa: si è assicurata i due elementi più contesi, Gori e Tardelli, inoltre ha concluso le varie operazioni con un attivo di oltre 150 milioni. Boniperti ha diretto da Torino da gran regista le varie trame perfettamente spalleggiato all'Hilton dal suo direttore sportivo Giuliano, sempre prezioso in ogni circostanza fosse essa grossa o piccola.

Anche il Torino chiude con piena soddisfazione: Pecci sembra l'uomo adatto alle esigenze della squadra. Traversa (che invitiamo a leggere più attentamente i giornali prima di fare delle polemiche errate) e Bonetto verso la mezzanotte hanno risolto anche l'ultima questione, quella relativa ad Aldo Agroppi, che passa al Perugia dove l'allenatore Castagner intende affidargli compiti di regia. Anche Cereser ha accettato di andare a Bologna; Bonetto inoltre si è incontrato con Natalino Fossati che ha voluto pre[illegible] la portata di alcune sue dichiarazioni.

Hanno operato con intelligenza anche le altre squadre piemontesi, a cominciare dal Novara, che ha realizzato un'operazione eccezionale: ha venduto praticamente un'intera squadra (Pinotti, Bachlechner, Riva, Carrera, Zanutto, Aliverti, Nastasio, Del Neri, Ghio, Turella e Navarrini), assicurandosene un'altra, e chiudendo il bilancio con un passivo di appena 140 milioni. Giorgis avrà un complesso decisamente interessante e soprattutto giovani in grado di sviluppare un calcio più veloce. Ora il presidente Tarantola deve piazzare 4 o 5 gio-

Giagnoni «re» a Milano

catori mentre Rovera intende tornare all'attività; ceduto capitan Carrera al Taranto, il terzino Carlot dovrebbe finire al Grosseto, da definire invece le destinazioni di Galli, Gelinera e Palesri.

L'Alessandria ha acquistato tre pupilli di Losi e cioè i salemitani Rinero, ex juventino, Corigliano e Di Benedetto, oltreché l'ex vercellese Valdinoci, [illegible] st'anno militante nel Sorrento.

La Pro Vercelli si è assicurata l'attaccante Marini in prestito dal Brescia, la Juniorcasale (oltre al novarese Ghio che rientra nel giro per Garella alla squadra azzurra), Gatti e Cordioli del Como.

La stessa Pro Vercelli peraltro ha una grossa grana: tre giocatori capeggiati dal portiere Castellazzi hanno chiesto per la prossima stagione un ingaggio di 700 mila lire. La società è disposta ad offrirne soltanto 400. Se Castellazzi non cambierà idea, a nonostante i suoi 38 anni è sempre un valido elemento, la Pro Vercelli acquisterà il portiere Vecchino dell'Aosta senza considerare che c'è anche a disposizione il difensore di rincalzo Molli. Selocco e Scandroglio hanno già rinnovato il contratto e a loro si unirà la punta Cavagnetto (12 gol nell'ultima stagione nelle file della Cossatese) strappato alla concorrenza del Novara.

Il Verbania è presente col direttore sportivo Pedroli. Questi i suoi acquisti: Tagini, attaccante del Varese, Alberti, centrocampista, della Solbiatese, Marzorati, attaccante, Gerelli, terzino e Ferrero, punta, tutti provenienti dal Milan. Infine il Piacenza ha concluso un affare d'oro cedendo Zenolla alla Ternana per una cifra che s'aggira sui 300 milioni.

Giorgio Gandolfi

TOUR - Il duello tra Merckx e Thevenet

Finale tutto "giallo„

Mentre la corsa riposa a Nizza si studiano le tattiche per la "volata" conclusiva

DALL'INVIATO

Nizza, 12 luglio.

Il Tour ritempra le sue forze sulla Costa Azzurra, a Nizza, dove la carovana si è trasferita ieri sera — parte in aereo e parte con un lungo viaggio in macchina — dopo la tappa del Puy-de-Dôme. L'aspra montagna del Massiccio Centrale non è riuscita a rompere l'equilibrio tra Merckx e Thevenet, sia pure consentendo al francese di rosicchiare altri trentaquattro secondi alla Maglia Gialla.

Il verdetto sul Tour resta dunque affidato all'ultima, tremenda settimana di corsa, quella che si inizia domani con la serie delle tre tappe alpine, per proseguire con la «cronometro» di Morzine e concludere poi gli appuntamenti con la montagna giovedì sul selciacol della Chartreuse.

Tra Merckx e Thevenet, separati da soli cinquantotto secondi e con Zoetemelk sempre in posizione relativamente minacciosa a meno di quattro minuti, è ancora tutto da giocare, e saranno le Alpi a decidere. La Maglia Gialla, sia pur contrariato dallo spiacevole incidente verificatosi in vetta al Puy-de-Dôme — uno spettatore lo ha colpito con un pugno, a cinquanta metri dall'arrivo — è uscito abbastanza rinfrancato dalla prova sulla «montagna calva». L'aver ceduto appena mezzo minuto alla rabbiosa riscossa di Thevenet vuol dire una più che onorevole resistenza e la conferma che il francese non è uno scalatore così irresistibile da non poter essere tenuto sotto controllo anche nelle prossime tappe, tanto più che di arrivi in salita veramente terribili ce n'è soltanto più uno.

Il leader della Peugeot dal canto suo si dichiara egualmente pago di quel che è riuscito a fare sul Puy-de-Dôme: «Se avessi conquistato la maglia gialla — dice — avrei obbligato la mia squadra a un duro lavoro per controllare la corsa già nelle prime tappe delle Alpi. Invece toccherà agli uomini di Merckx lavorare e su un percorso duro come quello di domani potrebbero essere i miei avversari a pagare lo sforzo, facilitandomi il compito. Per me, insomma, è andata bene così, anche se è la seconda volta che mi lascio sfuggire un'importante vittoria di tappa».

Da domani comunque la lotta divamperà in pieno, perché le caratteristiche del [illegible] sono tali da imporre una spietata selezione naturale, indipendentemente dal modo in cui si svilupperà la corsa. Da Nizza infatti, in 217 chilometri, si devono superare ben cinque salite prima di raggiungere il traguardo di Pra-Loup, nelle Alpi dell'Alta Provenza.

Si incomincia con il Col St. Martin (1500 metri, 3ª categoria), si continua con il Col de la Couillole (1678 metri, 2ª categoria), per affrontare poi negli ultimi sessanta chilometri, in terribile successione, i «giganti» del Col des Champs (m 2190) e del Col d'Allos (m 2250) entrambi di prima categoria e finire sullo slancio sulla breve ma abbastanza ripida salita di seconda categoria che porta ai 1630 metri di Pra-Loup.

Lunedì invece, in una tappa breve, di appena 107 chilometri, la cartina del Tour presenta da Barcelonnette a Serre-Chevalier le scalate al Col de Vars (metri 2109, seconda categoria) e al Col dell'Izoard (m. 2361, 1ª categoria) con la ripida picchiata di 27 chilometri sul traguardo. In due giornate il Tour, che è arrivato fin qui senza riuscire a rompere la situazione di sostanziale equilibrio tra Merckx e Thevenet, potrebbe trovare la risposta al suo enigma. Merckx, dopo il Puy-de-Dôme, è convinto di riuscire ad «addomesticare» le Alpi meglio del previsto: Thevenet giocherà il tutto per tutto domani, sperando di riuscire a trovare finalmente un varco nella corazza del fuoriclasse belga; Zoetemelk è pronto ad inserirsi nel duello, per cercare la sorpresa.

Quanto a Moser e Gimondi, i nostri due campioni ovviamente non fanno piani precisi in vista delle Alpi, accontentandosi di vivere alla giornata, sfruttando eventuali occasioni favorevoli. Il «vecchio» conta di ben figurare soprattutto nel «tappone» di domani, mentre Moser, rinfrancato dopo aver scalato il Puy-de-Dôme molto meglio del previsto, spera che l'arrivo a Serre-Chevalier gli consenta di far valere le sue doti di spericolato discesista.

Gianni Pignata

Felice Moser

Nizza, 12 luglio.

La buona prova di ieri ha ormai rinfrancato moralmente Moser. Il campione della Filotex è rimasto lui stesso sorpreso. Non pensava di cedere soltanto una quarantina di secondi a Merckx. Aveva preventivato un ritardo dai due ai tre minuti ritenendo tale distacco un segno della ritrovata condizione. E' andato ben oltre. Il Francesco appare letteralmente trasformato: «Fin dalla vigilia consideravo il Puy de Dôme uno spauracchio. Me ne avevano parlato in termini spaventosi: forse perché me l'aspettavo terribile mi è sembrato meno duro».

Moser tuttavia precisa: «Intendiamoci: è una grossa salita, ma di quelle che non vanno su a tornanti secchi. Anche un passista che sia in forze e in forma, può scalarla senza grosse difficoltà. Oltretutto io ho sbagliato a voler insistere in un rapporto alto. Ho spinto quasi sempre il "23". Proprio per il timore di bloccarmi non ho nemmeno tentato di reagire allo scatto di Thevenet, anche se le forze non mi mancavano. Ma va bene anche così».

Moser, insomma, è più che soddisfatto. Ed ha perfino cambiato opinione sui traguardi futuri. Ieri mattina aveva detto che non pensava più alla classifica.

c. v.

KL, record continui

MEYNET, sci più veloci

DALL'INVIATO

Cervinia, 12 luglio.

Il record ha cambiato mano, passando da quelle americane e larghe come badili di Steve McKinney, a quelle italiane più spaziose di una vanga di Pino Meynet. Non è [illegible] l'atmosfera eccitata, il clima da corrida che contraddistingue questa manifestazione, il tifo dei clan diversi e quindi opposti che vedono nel successo del loro campione interessi mediati o istantanei nelle vendite dell'uno o dell'altro prodotto.

Il caso di Meynet è abbastanza classico. L'atleta valdostano al cento per cento, nato a Valtournenche, non è mai stato un campione nelle specialità tradizionali e quindi ha dovuto faticare assai per essere creduto. Presumibilmente se gli americani non avessero deciso di cambiare marca lui non sarebbe stato il numero uno della Rossignol cosa che invece è accaduta regolarmente e con risultati ottimali. D'altro canto però la stessa Rossignol che ha già fama e gloria in abbondanza, avendo vinto dappertutto in Coppa del Mondo ed essendosi aggiudicata la Coppa Europa con Diego Amplatz, ha deciso che gli sci da «KL» avrebbero portato il nome Authier, glorioso in Svizzera e identificazione di una fabbrica che ormai non è altro che un satellite della maggiore francese. Ecco quindi recordmen un numero uno per caso con sci che hanno tanto il sapore dell'orologio Vega nei confronti del Vacheron Constantin di prima marca.

Su un piano tecnico il merito di Meynet è comunque enorme. Come Alessandro Casse due anni fa, il Pino scende quest'anno con una regolarità e precisione che nessun altro è in grado di imitare.

Di un episodio marginale ma non troppo è stato protagonista Albertelli, campione lo scorso anno nella prova dedicata ai materiali di serie, e un po' meno fortunato in questa edizione. Albertelli ha deciso di ritirarsi nella prova libera e ieri ha voluto verificare se stesso, perché aveva fallito proprio nella prova sulla quale puntava maggiormente. E' sceso quindi con i normali 2,22 da discesa libera che la Freyrie ha messo a punto apposta per lui, completando poi l'attrezzatura soltanto con materiale ammesso dal rigido regolamento del chilometro. Ha realizzato oltre 167 di media, ma la giuria ha cavillato per non ritenere valida la misurazione. Sono alchimie e dispetti vari che non nobilitano certo questa corsa all'oro, nella quale finiscono per prevalere quelli appoggiati dai gruppi più importanti. Rimane il valore di questo Albertelli, maestro sconosciuto.

Giorgio Viglino

Mondiale a Budapest

Prime medaglie

DALL'INVIATO

Budapest, 12 luglio.

Stasera i Campionati del mondo di scherma laureeranno il loro primo campione: sono ancora ventiquattro i tiratori che aspirano a questo titolo, ventiquattro fiorettisti che riprenderanno a mezzogiorno la loro fatica, dopo aver superato i primi tre turni eliminatori di ieri. Li attendono i quarti di finale, che li ridurranno a dodici, e quindi le semifinali, dalle quali avremo i nomi dei sei finalisti.

Tre sono ancora gli italiani che tenteranno di entrare tra i sei migliori, e magari di conquistare qualche medaglia, ripetendo così la felice avventura dello scorso anno, quando a Grenoble Carlo Montano si classificò secondo alle spalle del sovietico Romankov e Stefano Simoncelli fu sesto.

Quest'ultimo purtroppo non potrà ripetere la bella impresa dello scorso anno, essendo caduto ieri, nel terzo turno eliminatorio, unitamente al bresciano Attilio Calatroni, da cui ci si attendeva qualcosa di più. Con Carlo Montano si sono invece classificati per i quarti di finale Titta Coletti e Mauro Pinelli, i due mancini della squadra azzurra di fioretto, accomunati dal fatto di essere entrambi veneti. Attendiamo di vedere dunque quali liete sorprese ci riserveranno i fiorettisti, mentre le fiorettiste hanno iniziato stamattina la loro fatica. Delle cinque azzurre, quella che senz'altro si è presentata a questi mondiali con le maggiori aspirazioni è Consolata Collino, ventisettenne torinese, che, dopo essere stata semifinalista due anni fa a Göteborg, questa volta spera di arrivare alla finale:

«E' il mio obiettivo — ammette senza mezzi termini —, e non vedo perché dovrebbe essere diversamente: quest'anno ho vinto il Torneo di Duren, mi sono piazzata terza a Parigi, nella Coppa Jeanty, e quarta a Como, nel trofeo Asperia. Questi risultati mi hanno dato la consapevolezza di poter aspirare senza timori alla finale dei mondiali. Adesso non resta che augurarsi di riuscire nell'impresa».

Anche se dice di aver forse iniziato leggermente in ritardo la preparazione, Consolata Collino assicura di essere in buona forma. Le avversarie che teme di più sono l'ungherese dal nome impossibile Schwarczenberger, la sua connazionale Rejto e la sovietica Belova. La prima ha vinto quest'anno il Trofeo Martini, a Torino, la Jeanty a Parigi ed è stata medaglia d'argento nelle ultime due edizioni dei Campionati del mondo; la seconda è stata iridata nel '63, ha vinto le Olimpiadi di Tokio e recentemente ha di nuovo mostrato di essere in ottima forma. Inoltre, queste due tiratrici possono contare sull'incitamento del pubblico di casa, che già ieri ha fatto gran tifo, nonostante si trattasse soltanto di eliminatorie del fioretto maschile. Infine, la Belova è olimpionica di Città del Messico e campionessa del mondo nel 1969. Innumerevoli, poi, le gare da lei vinte a livello internazionale.

La Collino ha promesso champagne e fiumi se dovesse addirittura vincere.

Giorgio Barberis

PALLONE ELASTICO

Sei aspiranti

Il campionato di pallone elastico è giunto al giro di boa con i due big già nettamente staccati al comando della classifica. Per loro i primi due posti in finale sono ormai assicurati. Resta solo da vedere se Berruti riuscirà a recuperare nella seconda parte del girone eliminatorio il punto di distacco che attualmente lo separa da Bertola.

Non è impresa facile perché il campione d'Italia, a meno di poco probabili scivoloni del suo rivale, ha a disposizione il solo confronto diretto per pareggiare il conto. Su un altro piano si batte la folla dei comprimari che ha come traguardo massimo l'ingresso in finale, a fianco dei due grandi. Classifica alla mano, sono almeno sei gli aspiranti alla terza e quarta posizione, non tutti però con le stesse probabilità di spuntarla. In testa a questo gruppetto d'inseguitori c'è Gili, ma domani, dopo il confronto di Torino con Berruti, il capitano della Uspe Toccasana Negro rischia di essere raggiunto da Belmonte, che non [illegible] lo ticare nella notturna in programma questa sera a Monastero Bormida, per battere Billia.

Gili, dopo un ottimo avvio di campionato, non sta attraversando un buon periodo di forma e anche il rendimento del battitore Conte ne risente. Un altro atleta che ha la possibilità di raggiungere il terzo posto in classifica è Davio che affronta Arrigo ad Andora.

Piero Galasco

VINOVO — Arriva Fiaschetto

A otto giorni del Gran Premio Marangoni "vertice" torinese per i tre anni del trotto con 24 milioni in pallo, due dei probabili partecipanti alla corsa collaudano stasera pista, distanza e stato di forma nel Premio Provincia di Novara: Fiaschetto e Uxdian trovano sulla loro strada la veloce Smokey Priberta e l'interessante Irenco, valutabili come un buon banco di prova fra i due candidati al «Marangoni». Fiaschetto è all'esordio sulla pista. Partirà favorito, ma dovrà impegnarsi.

Nel programma di contorno c'è un bel confronto fra Quizzano e Udrost; Tindouf (tre secondi di seguito) cerca il successo contro Oloferne e Grip; Bellus ha le possibilità di una nuova affermazione contro Dabanta (pericolosissima se partirà senza rotture) e Truk. Partita aperta fra Cuget e Masco: ottimo confronto fra quattro anni: My Boy deve riscattarsi, Siraly e Bersaglio sprizzano condizione. Fra i tre anni ancora uno scontro ad alto livello fra Cursore e Grecciola ed in chiusura Trau — se non dovesse rompere — potrebbe diventare pericoloso per Peter Ustinov.

prima corsa — ore 20,45
PREMIO GRIGNASCO - L. 800.000
m. 1620

1. Quizzano (V. Guzzinati)	2 2 1	20.6
2. Amur (Donati)	— — 2	24.3
3. Asparagus (Campini)	3 3 3	23.0
4. Udrost (Bosco)	8 2 3	21.0
5. Olivi (A. Pasolini)	— 0 3	20.6

favoriti: Quizzano-Udrost

seconda corsa — ore 21,05
PREMIO ARONA - prof. - L. 1.200.000
m. 2100

1. Smash (Ferrero)	1 3 4	21.3
2. Primofiore (Zublena)	3 0 0	22.4
3. Grip (Colombino)	5 1 4	25.3
4. Oloferne (Bechis)	5 0 2	21.1
5. Tindouf (Davico)	2 2 2	—

favoriti: Tindouf-Oloferne

terza corsa — ore 21,30
PR. OLEGGIO CASTELLO - L. 1.200.000
m. 1640

1. Truk (G. Guzzinati)	3 1 1	21.3
2. Bellus (Pedrazzani)	— — 1	23.0
3. Atmarukov (D'Antoni)	5 5 0	22.8
4. Dabanta (Sinanovic)	8 3 2	20.9

favoriti: Bellus-Dabanta

quarta corsa — ore 21,55
PREMIO TRECATE - L. 1.050.000
m. 1600

1. Fetaol (C. D'Agostino)	1 0 4	23.2
2. Zdobi (G. Guzzinati)	5 5 5	—
3. Masco (G. Rossi)	0 1 0	21.4
4. Chiassolova (A. [illegible])	0 3 0	23.2
5. Barropia (A. D'Agostino)	8 5 2	23.2
6. Gerlano (Sinanovic)	8 0 0	21.5
7. Aguara (Conti)	4 4 3	23.3
8. Cuget (Pedrazzani)	— 1 2	—

favoriti: Cuget-Masco

quinta corsa — ore 22,20
PR. CITTA' DI NOVARA - L. 1.515.000
m. 2060

1. Bersaglio (Ciano)	1 0 2	23.3
2. Zamina (Campini)	4 R 3	22.7
3. Siraly (Sinanovic)	2 3 1	21.2
4. My Boy (V. Guzzinati)	3 0 4	20.4
5. Karabagh (Bosco)	4 3 2	21.7

favoriti: Siraly-Bersaglio

sesta corsa — ore 22,45
PR. PROVINCIA DI NOVARA - L. 3.500.000
m. 2100

1. Irenco (A. D'Agostino)	1 2 1	—
2. Uxdian (Campini)	4 1 0	21.7
3. Smokey Priberta (G. Guzzinati)	8 1 3	22.1
4. Fiaschetto (V. Guzzinati)	5 1 R	19.6

favoriti: Fiaschetto-Uxdian

settima corsa — ore 23,10
PREMIO DOMODOSSOLA - L. 1.100.000
m. 1640

1. Camus (A. D'Agostino)	— — 5	—
2. Pond (A. Pasolini)	8 5 4	30.1
3. Galaca (El. Bazzocchi)	deb.	
4. Dulcine (Pedrazzani)	7 4 4	21.7
5. Grecciola (V. Guzzinati)	— 2 2	20.7
6. Cursore (G. Rossi)	— 0 1	21.3
7. Orbella (Donati)	8 3 4	24.9

favoriti: Cursore-Grecciola

ottava corsa — ore 23,40
PREMIO BORGOMANERO - L. [illegible]
m. 1600

1. Jasto (D'Antoni)	2 5 3	23.7
2. Abligiano (Conti)	0 R 3	22.7
m. 1620		
3. Sanguero (A. Pasolini)	8 0 1	23.2
4. Trau (V. Guzzinati)	8 8 8	23.2
5. Peter Ustinov (Pedrazzani)	3 3 3	21.1
6. Medio Oriente (Bechis)	1 0 4	22.1

favoriti: Trau-Peter Ustinov

GRAN GALOPPO A NAPOLI

Con il Gran Premio Città di Napoli si chiude definitivamente la serie delle grandi prove italiane del galoppo nella prima parte dell'annata ippica. La corsa che pone a confronto i tre anni con i maggiori d'età sulla distanza di 2250 metri, si correrà praticamente al tramonto (le corse a Napoli cominciano alle 18,30 e terminano alle 22). Nove i cavalli in gara, per i 20 milioni in palio: Campogallo (53 1/2 Pucciatti), Ile Flottante (55 Doleuze), Klairvimy (57 V. Panici), Balak (57 Bietolini) Paulus Potter (53 Sannino), London Melody (57 Fe-stinesi), Dixieland (57 Jovine), Risl e Risl (58 1/2 G. Dettori), Citera (50 1/2 Bruno). Il pronostico si orienta più su Klairvimy che sul più giovane Ile Flottante, gravato di peso.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 5)

21 Offerte affitto

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

36 Nautica

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

52 Varie

STAMPA SERA

IL REFERENDUM DI STAMPA SERA

La fortuna bussa fra quattro giorni

Estrazione a sorte del primo soggiorno gratuito in Sardegna

(o. rg.) Il barman Walter e i Bagni Nettuno hanno superato, alla pari, le duecento preferenze nel concorso di Stampa Sera dedicato alle spiagge e ai bar della Riviera di Ponente. La «combinata» di Diano Marina è giunta a quota 207, compiendo un balzo in avanti, rispetto a ieri, di ben 88 voti. Walter e Nettuno appartengono alla quarta zona, compresa tra Andora e, appunto, Diano.

Per ora gli inseguitori (stabilimenti e baristi di Alassio e Sanremo) sono a notevole distanza. Ma il concorso termina il 12 agosto. Probabilmente i lettori stanno esaminando la situazione per non disperdere troppo i voti e anche per non dare preferenze avventate. Si tratta veramente di indicare quelle spiagge che danno una garanzia di pulizia ai turisti, di premiare quei centri balneari che hanno lavorato seriamente per allontanare dalle proprie spiagge rifiuti di ogni genere e, soprattutto, gli scoli delle fogne. Il mare ligure è ormai ad un accettabile livello di sicurezza? Qualcosa è stato fatto. L'importante è che si continui nella strada intrapresa, per difendere l'ambiente e rispettare i villeggianti.

Naturalmente, ed è comprensibile, ai lettori interessa anche quella parte del nostro concorso dedicata in particolare a loro. Infatti tra i mittenti delle schede che perverranno al giornale nei giorni 15, 22, 29 luglio, 5 e 12 agosto, saranno estratti a sorte soggiorni gratuiti per due persone presso il Club Hotel Palma Sera in Sardegna. In pratica, soggiorni per cinque coppie. E' un premio tutt'altro che insignificante. Segnate queste date sui vostri taccuini: non dimenticatele. Martedì c'è il vostro primo appuntamento con la fortuna.

IL GIALLO PER LA SPIAGGIA

TRE CASI DIFFICILI

Succedeva sempre qualcosa, nella Londra nebbiosa di Scotland Yard e delle rumor di piazza...

* *

La signorina Marjorie Abbott stava spolverando nell'atrio quando sentì la goccia. Ella era famosa per il suo udito finissimo, e non poteva sopportare il minimo rumore che uscisse dal sistema normale di rumori. Tese l'orecchio: un'altra goccia.

«L'idraulico...» sbuffò Marjorie.

Andò in cucina e girò con forza, più che poteva, il rubinetto del lavello. Poi ritornò a spolverare.

Un'altra goccia cadde.

Marjorie s'interruppe di nuovo e aspettò. Infatti il rumore si ripeté. Allora, sempre più contrariata, andò in bagno e strinse tutti i rubinetti.

«Voglio vedere, adesso» disse soddisfatta, e riprese a spolverare.

Un'altra goccia.

Marjorie cominciò a provare una strana sensazione di inquietudine e disagio. Cercò di non perdere la calma e di localizzare il rumore. Non riuscendoci, malgrado l'udito finissimo per cui era famosa, esplorò tutta la casa.

Niente, ma la goccia continuava a cadere.

«Il balcone...».

La porta finestra era aperta, ma le tende tirate le avevano nascosto, fino a prima, quello che ora vedeva. Con una mano soffocò un grido. Dal balcone del piano di sopra pendeva un angolo di lenzuolo, e lungo questo scendeva un rivolo rosso che gocciolava poi sul balcone di Marjorie, in una pozza ormai piuttosto larga.

* *

Samuel Featherston viveva al buio. Essendo uno scrittore aveva parecchie manie, e una di queste era oscurare la casa subito dopo pranzo. Scriveva così, al fioco lume di una candela, circondato da tenebre piene d'ombra. Anche l'arredamento era buio, vittoriano, scelto minuziosamente in funzione dell'idea che Samuel si era fatto della casa di uno scrittore. Questo trova una giustificazione nel fatto che egli scriveva fosche storie poliziesche e, non avendo una vita propria, si era ormai patologicamente identificato con i suoi ottocenteschi personaggi.

Quel giorno stava architettando un diabolico piano ai danni di una diafana contessa, quando (anch'egli) sentì un rumore. Difficile sarebbe descriverlo. Meglio usare le stesse parole che avrebbe usato in seguito lo stesso Samuel: era un flat-flat.

La prima volta sfiorò appena la mente intenta dello scrittore, ma la seconda volta lo colpì come una fucilata. Samuel divenne improvvisamente molto caldo, saltò lo stadio della paura e passò subito a quello del terrore. Bisogna infatti sapere che egli era uno scrittore molto pauroso e molto lento. La seconda affermazione dipende direttamente dalla prima, infatti egli si spaventava per le stesse storie che stava scrivendo e così doveva smettere frequentemente. Era poi l'unico a spaventarsi per quelle storie, ma questo non c'entra.

Il flat-flat si ripeté.

Samuel si andava pietrificando, il sudore lo inondava. Con uno sforzo immenso, senza fare il minimo rumore, afferrò il ricevitore del telefono che era proprio sulla scrivania accanto alla candela, e lentamente, molto lentamente, formò il numero di Scotland Yard.

Flat-flat.

* *

La signora Liddel, brontolando, cominciò a mettere in ordine la camera di suo figlio. Ella si lamentava spesso per la sciatteria di John, perché, è notorio, la disgrazia peggiore per una madre maniaca della pulizia è un figlio disordinato. E viceversa.

Ma questa volta non ebbe il tempo di farlo. Aprì l'armadio e gridò.

Quasi sorridente, un teschio la guardava. E a lei bastò la prima occhiata per capire che non si trattava di uno dei soliti giochi macabri di John, ma di un vero e proprio cranio umano. Gli mancavano due molari e un incisivo.

* *

Quando arrivarono, quasi contemporaneamente, le tre chiamate, Donegal e McGreen stavano facendo conoscenza con un nuovo acquisto delle loro sezione di Scotland Yard: il tenente Ephraim Zillacus.

«Molti» diceva Donegal «si sono fatti un'idea strana di Scotland Yard leggendo quello che si dice nei libri polizieschi. Ebbene, Scotland Yard è proprio come nei libri polizieschi, ne succedono di tutti i colori, e bisogna avere idee strane per capire le stranezze. Ricordate, caro Zillacus, la fantasia è la qualità principale per un...».

La porta che si apriva lo interruppe, era un agente che portava un dispaccio.

«Bene» disse Donegal. «Mi sembrava una giornata un po' troppo tranquilla... Ecco qui tre casi interessanti e urgenti. Occorre intervenire subito. Visto che siamo in tre ci divideremo equamente i compiti, e per voi, caro Zillacus, sarà il battesimo del fuoco. Vi occuperete di questo Samuel Featherston. Mio buon amico» si rivolse a McGreen, «voi andrete dalla signora Liddel. Quanto a me, miss Marjorie Abbott. Buon lavoro, signori».

* *

La signora Liddel aveva bevuto uno sherry per rinfrancarsi un po', ma non le era servito a molto perché i liquori le facevano l'effetto esattamente contrario. Così era agitatissima quando McGreen arrivò. Non era più andata nella camera di John, e anche adesso ci mandò il detective, e lo aspettò in cucina.

McGreen la raggiunse quasi subito, con in mano il teschio.

«Ecco, signora...» cominciò a dire, «che sia un cranio umano non si può certo negare, ma vedete...».

In quella la porta d'ingresso sbatté. Poco dopo entrò in cucina il ragazzo John Liddel.

«Sai... Che fate col mio teschio?» disse subito.

«Il tuo teschio?» disse la signora Liddel.

«Be', non proprio mio».

«Non proprio tuo?».

«No, me l'ha prestato Tom. Suo padre è medico, ne ha molti. Ma questo è l'unico con la mascella inferiore. Guarda».

Prese il teschio dalle mani di McGreen e gli mosse la mandibola, legata con un fil di ferro, come per farlo parlare.

«Buongiorno» disse con la probabile voce di un fantasma. Poi, con la sua voce: «Carino, vero? Si chiama Anthony Skull».

Così John se ne andò nella sua stanza, insieme a Mr Skull.

La signora Liddel guardò McGreen da sotto in su.

* *

«Ehm» disse. «Prendete una tazza di tè?».

Il tenente Zillacus, emozionato per il suo primo caso, suonò il campanello di Samuel Featherston. Nessuna risposta. Come aveva imparato alla scuola di polizia e dai romanzi polizieschi, estrasse la pistola e, visto che la porta era aperta, entrò.

«Signor Featherston?...».

Attraversò l'atrio e passò nello studio, dove, alla luce della candela, vide Samuel Featherston ormai completamente pietrificato.

Flat-flat.

Zillacus era noto per il suo coraggio (niente lo poteva spaventare) e per il suo sangue freddo. Capì al volo la situazione e non chiese niente. Samuel, del resto, non gli avrebbe risposto.

Flat-flat.

Muovendosi molto, molto lentamente, Zillacus, rasente il muro, andò verso la finestra. Molto lentamente l'aprì. Poi, di colpo, spalancò le persiane.

* *

Donegal rinunciò molto presto a capire Marjorie Abbott. Ella era famosa, oltre che per il suo udito finissimo, anche per il fiume di parole che poteva emettere senza dire assolutamente niente. Donegal riuscì però ad afferrarne una: balcone.

Andò a vedere.

«By Jove» mormorò.

La pozza rossa si allargava sempre più. Donegal si chinò ad esaminarla, sorridendo. Poi ritornò da Marjorie.

«Venite» disse, «andiamo a fare una visita all'inquilina del piano di sopra».

«Ah no! Questo mai. Ci può essere un cadavere sgozzato avvolto in quel lenzuolo. Mi ricordo di aver letto una volta che...».

«Venite» ripeté Donegal, trascinandola cortesemente.

L'inquilina del piano di sopra, la signora Hale, non nascose la sua sorpresa.

«Scotland Yard? Il balcone? Che c'entra il mio balcone con Scotland Yard?».

Donegal le espose brevemente il problema; e tutti e tre andarono a vedere.

«Ecco» disse il detective.

«...» non disse Marjorie.

«Oh no!» disse la signora Hale. «Adesso dovrò rifare tutto il bucato...».

Sul balcone c'era un cesto di biancheria, tra cui un lenzuolo che pendeva di sotto. Tra la biancheria, caduta chissà come da un tavolino lì accanto, una bottiglia di salsa di pomodoro riversava sul bianco il suo rosso contenuto.

* *

«Well» disse Donegal rientrando in ufficio, «ho parlato troppo presto. E' veramente una giornata tranquilla».

«Già» disse McGreen, «Ma che ne è della nostra recluta? Non ha preso con sé nemmeno un agente, non vorrei che...».

Donegal sospirò.

«Gli scrittori sono tutti un po' pazzoidi, quel Samuel Featherston l'avrà trattenuto. A questo punto mi rifiuto di credere che oggi ci siano persone sane di mente, a Londra. Comunque, visto che non c'è niente da fare, possiamo anche andare a vedere».

Arrivarono in pochi minuti. Trovarono la porta spalancata, attraversarono l'atrio in penombra ed entrarono nello studio illuminato. Qui non c'era traccia né di Samuel Featherston né del tenente Zillacus, ma in compenso c'erano due cose strane: una candela accesa in pieno giorno e un (flat-flat) pipistrello che volava pazzo, in cerchio, vicino al soffitto.

«Guarda guarda» sorrise McGreen, «deve essere entrato da qualche fessura. Capita spesso in queste vecchie case».

Servendosi di un giornale cercò di convincere il volatile ad imboccare la finestra.

«C'è nessuno?» disse Donegal ad alta voce.

Una porta si aprì lentamente e, tremanti e impacciati, ne uscirono Samuel e Zillacus.

Donegal non trovava niente da dire.

«Non guardate me» disse Samuel. «Non tocca a me essere coraggioso, il poliziotto è lui».

Zillacus era visibilmente mortificato.

«Ecco, signore...» cominciò, «potete chiedere a chiunque, tutti vi diranno del mio grande sprezzo del pericolo... In effetti io non ho paura di niente... tranne che dei pipistrelli. E' un terrore incontrollato e insopprimibile, che mi accompagna fin dall'infanzia... Spero vorrete capire... Comunque la finestra era aperta, prima o poi si sarebbe deciso a uscire».

Donegal, per quanto si sforzasse, ancora non trovava niente da dire.

* *

... Succedeva sempre qualcosa a Scotland Yard. Quel giorno non si può dire che fosse successo proprio qualcosa, ma neanche niente.

Francesco Argento

Consigli (estivi) per i guidatori

Molti farmaci, se ingeriti insieme ad alcolici, possono procurare un effetto «bomba»: tale azione provoca un insufficiente rifornimento d'ossigeno al cervello e, talvolta, casi di avvelenamento.

Al contrario, ci sono antibiotici che, se mischiati ad alcol, causano una diminuzione dell'effetto antibatterico del medicinale.

Effetti egualmente pericolosi si hanno con l'ingerimento contemporaneo di sedativi e sonniferi ed alcol. Le conseguenze sono tali da intaccare la sicurezza di guida.

Molti guidatori, specialmente se devono percorrere tratti molto lunghi o guidare di notte, fanno ricorso ai farmaci che combattono il sonno e tengono svegli.

Questi medicinali, se presi saltuariamente, sono efficaci, ma diventano assai pericolosi quando sono oggetto di una somministrazione prolungata.

Medicine da evitare

I riflessi del guidatore possono essere negativamente influenzati dall'assorbimento di certi farmaci, che pertanto è bene non prendere prima di mettersi alla guida di un'auto.

● Sonniferi, sedativi e analgesici contenenti degli ipnotici:

Cibalgina, Dolviran, Doridene, Fadormir, Medomina, Nembutal, Prominal, Revonal, Saridon, Seconal, Sonergyl, Veramon.

● Sedativi diurni, tranquillanti e rilassanti muscolari:

Anafranil, Atarax, Concordin, Largactil, Lorazyl, Librium, Luvatren, Mellerill, Mopadon, Nobrium, Noveril, Novinam, Paraflex, Pertrofran, Serpasil, Sordinol, Surmontil, Taractan, Tofranil, Trancopal, Trilafon, Tryptizol, Valium.

● Farmaci contro l'ipertensione e diuretici:

Adelphan, Adelphan-Esidrex, Aldomet, Arfonad, Diclotride, Navidrex, Modenol, Nepresol, Ranese-Reserpine, Serpasil.

Viaggio alla riscoperta di un suggestivo ambiente

L'inquinato "padre Po,,

Sono gli affluenti a sporcare il grande fiume - Weekend in tenda lungo le rive

DALL'INVIATO

Piacenza, 12 luglio.

A valle di Valenza il Tanaro mischia le sue acque con quelle del Po e il Po cambia colore. Da verde diventa marrone. Anche la vegetazione sugli argini assume una tinta pallida, malaticcia. La gente che vive sulle sponde del Tanaro accusa la Bormida: «*Colpa sua! E' sporca, inquinata, limacciosa*».

Dinanzi all'estuario del Tanaro vi sono alcuni isolotti, di cui quello più esteso è detto del bosco Cavallino: essi frazionano il letto del Po in tre canali. Eppure, per uno strano fenomeno di rigetto, le acque del Po rifiutano di mischiarsi a quelle del Tanaro nel canale di destra ove sbuca proprio il fiume che scende dall'Alessandrino. Le acque sono costrette a miscelarsi nella strettoia tra Pieve del Cairo e Capraglia, e gradualmente quelle del Po ne assorbiscono le impurità. Il bel colorito, che il grande fiume aveva prima di Valenza, non lo riacquista più. Anzi, si scurisce via via che altri affluenti, compreso il Ticino, e poi, male maggiore, il Lambro, scaricano nel suo alveo le loro acque imputridite dai componenti chimici e avvelenate dai diserbanti. Qualche anno fa vi fu una flagellante moria di pesci.

Bolle biancastre lambiscono le sponde. L'inquinamento del Po comincia di qui. «*Qui c'è anche puzza!*», esclama uno dei nostri compagni di viaggio. Dicono che quest'anno il grado di inquinamento è meno pesante del passato. «*Non c'è quell'acqua rossa degli anni addietro*» afferma il fiumarolo che con la canna armata di cucchiaino cerca cavedani e barbi. «*Anche il pesce è migliore: ora si può mangiare. Per tre anni ho rinunciato a pescare perché l'acqua era così rossa che tingeva di rosso anche i sassi*».

L'acqua è meno invitante che nella parte alta del fiume, però la corrente si uniforma, i vortici si riducono e lo scorrere è più lento. S'allarga anche l'alveo, impinguito dagli affluenti, e si riduce il rischio di finire in secca e graffiare il fondo dello scafo sui fondali ghiaiosi. Anche gli uccelli sono diminuiti, ma sono aumentati i bagnanti. I quali magari non si bagnano, però prendono in tranquillità il sole sulle spiaggette ai cui bordi si immergono fino alla cintola i pescatori.

Vacanza in barca

Parliamo con uno di questi bagnanti. E' un operaio di Pontecurone e il luogo da lui prescelto è abbastanza suggestivo e accogliente. Gli chiediamo se durante l'estate, a fine settimana, questo posto si affolla e se è possibile una vacanza sul Po con una barca come la nostra, il «Mambo Piaggio-jet», e una buona attrezzatura per il campeggio.

Risponde: «*Si può benissimo. Molti milanesi vengono qui, il venerdì pomeriggio, mettono giù le tende, tornano a casa la sera della domenica. Anch'io trascorro qui i miei giorni di vacanza*».

Zittisce un attimo poi, facendo un gesto sulla destra, esclama: «*Se non ci fossero quelle lì...!*». Quelle lì sono le scavatrici, che affondano le loro «*scodelle*» nell'acqua e tornano a galla colme di sassi. «*Fanno buche profonde 4-5 metri, poi si spostano in un'altra spiaggia. Il giorno dopo il fiume cancella le loro tracce e il bagnante ignaro di queste insidie del Po rischia di annegare nelle fosse*».

Ma per rendere più accogliente ad un turista navigante questo tratto di fiume dovrebbero esservi più frequenti posti di ristoro e di sosta per rifornirsi di carburante.

Ed eccoci al ponte della Becca, alla confluenza tra il Po e il Ticino. Da questo punto il «Mississippi» italiano allarga i suoi argini, approfondisce le sue acque, diventa navigabile anche alle piccole imbarcazioni commerciali, quelle bettoline che poi caratterizzeranno il passaggio sul Po fino alla foce. Ma se per gli esperti piloti di queste imbarcazioni il fiume non ha segreti, per il povero turista la navigazione resta un'avventura, una scoperta continua, e a volte non sempre piacevoli. Non c'è alcuna traccia di segnalazioni.

Ad un attracco per bettoline chiediamo il perché di questa grave assenza. Si chiude nelle spalle. Incuria, scarsa buona volontà o mancanza di denaro? «*Nessuno s'interessa a noi. Dicono che non ci sono soldi*». Eppure a maggio questa via d'acqua viene battuta da una grande corsa per scafi velocissimi: è la Pavia-Venezia. «*In quel giorno vengono mobilitati carabinieri, pompieri, due battellieri per tracciare la via. Il giorno dopo scompare tutto*» afferma scrollando la testa il pilota di una bettolina.

Poco più avanti incontriamo un'imbarcazione da turismo di uno svizzero che percorre il Po per il secondo anno. L'elica del suo motoscafo è ridotta come un frullino. Il turista straniero è indignato. Anch'egli si chiede come noi perché la via sull'acqua non sia stata tracciata. Soltanto al ponte della ferrovia di Piacenza cominciano a stagliarsi sulle rive i rombi bianchi e rossi di segnalazione. Allora, tutto diventa facile e sicuro.

Due paesi rivali

A metà di questo tratto, Arena e San Zenone si fronteggiano. Sono due paesi entrati nella leggenda del Po per la rivalità dei loro abitanti, autentici fiumaroli, di fantastiche pesche di storioni. Adesso Arena non ha neppure un punto di attracco perché il letto del fiume si è ritirato e San Zenone non offre molto al turista salvo una locanda dove dicono si possono gustare i più famosi vini dell'Oltrepò Pavese. Per fortuna, poco più avanti, al ponte di Pieve di Porto Morone, c'è un moderno ristorante, il «Lido», dove si dorme bene, si mangia e si beve meglio, si può ballare e anche fare il bagno nell'acqua pulita della piscina. Caso vuole che a mandarlo avanti sia un vecchio amico nostro di Cesenatico trasmigrato qui da vari anni. Ritrovarsi per puro caso e farsi grandi feste è uno dei momenti più piacevoli di questo viaggio sul Po da Torino a Venezia. Perché il nostro amico Enzo come accoglie noi così accoglie tutti i navigatori del fiume. Tra gente che ama il Po, l'amicizia è sempre di vecchia data, anche senza conoscersi.

Fulvio Cinti

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

Ultimatum al PC dei socialisti in Portogallo

Torniamo nella coalizione se ci ridanno "Repubblica,,

Lisbona, 12 luglio.

Dopo il partito socialista, anche quello popolare democratico è intenzionato ad abbandonare la coalizione governativa portoghese. Lo ha dichiarato esplicitamente stanotte un portavoce, aggiungendo che la direzione del partito ha presentato al presidente Costa Gomes una lettera nella quale vengono elencate le cinque condizioni per la sua permanenza nella coalizione.

Il PPD chiede: garanzie per la libertà di stampa; assicurazione che i «consigli del popolo» non minacceranno l'esautoramento della democrazia rappresentativa; promessa di elezioni municipali a breve scadenza; esercizio di autorità pubblica; provvedimenti urgenti per sanare la grave crisi economica del Paese.

Al Presidente della Repubblica, ha detto il portavoce del PPD, è stato lasciato tempo fino a mercoledì prossimo per dare una risposta. Costa Gomes aveva interrotto una riunione di emergenza del Consiglio rivoluzionario per ricevere la delegazione del PPD.

Il Consiglio, la cui riunione è terminata nelle prime ore di stamane, ha esaminato la possibilità di un governo costituito da soli militari. Ciò davanti all'abbandono dei due maggiori partiti politici del Paese. Si tratta di una soluzione già proposta da alcuni ufficiali. Non si conosce l'esito della riunione, ma la crisi preoccupa a tal punto il Consiglio rivoluzionario che il primo ministro Vasco Gonçalves ha annullato il suo intervento ai festeggiamenti per l'indipendenza dell'isola di Sao Tomé. Decisione analoga è stata presa dal capo del pc portoghese, Alvaro Cunhal.

Intanto anche i socialisti hanno posto le loro condizioni: torneranno in seno alla condizione governativa se i militari consegneranno il giornale Republica «ai legittimi proprietari». «E' il prezzo minimo — ha detto Soares — per dare appoggio al governo». E subito dopo ha ribadito la sua perplessità sulla capacità dei militari di governare il Portogallo. (Ansa - Ap)

Lisbona. Soares dopo l'annuncio della defezione socialista dal governo (Telefoto Upi)

Tortura in Grecia corte marziale per 32 militari

Atene, 12 luglio.

Il procuratore militare di Atene ha incriminato 32 ufficiali e soldati per «abuso di potere e torture a carico di detenuti politici» nel corso dei sette anni di dittatura militare. L'accusa precisa che gli ex-ufficiali avevano procurato gravi ferite, maltrattato, insultato e picchiato altri ufficiali e detenuti per la loro opposizione al regime militare.

I 32 incriminati si trovano ora in stato di detenzione in attesa di un procedimento giudiziario a loro carico. Contro di loro saranno citati a testimoniare i detenuti politici sottoposti a torture. Tra gli ufficiali sotto accusa figurano gli ex colonnelli Teodoro Theofiloyannakos, Anastasio e Spanos e Nicola Hadzizisis, già comandanti la prigione militare di Boiati, alla periferia della capitale. In quella prigione è stato detenuto e torturato a lungo anche Alekos Panagulis, noto resistente contro la giunta militare e oggi deputato in Parlamento per l'unione di centro. (Ansa)

Kissinger-Rabin incontro a Bonn

Bonn, 12 luglio.

Il segretario di Stato americano Henry Kissinger ed il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin hanno in programma per oggi un colloquio dal quale potrà uscire una indicazione precisa per la conclusione di un accordo egizio-israeliano per il Sinai, o un peggioramento delle relazioni tradizionalmente amichevoli fra Washington e Tel Aviv.

Kissinger, come noto, sta esercitando sui governanti israeliani pressioni per un accordo provvisorio con l'Egitto in base al quale dovrebbero venire restituiti a quest'ultimo i passi strategici di Gidi e Mitla.

Rabin, che si trova già da tre giorni a Bonn per una visita di Stato, ha detto che il suo paese non si trova pressato da alcuna scadenza, per cui le trattative dovranno essere condotte «con molta cura e pazienza». (Ap)

Haig, comandante delle Forze Atlantiche

Generale della Casa Bianca era un agente della Cia?

New York, 12 luglio.

Alexander Butterfield, il funzionario della Casa Bianca che per primo rivelò l'esistenza delle registrazioni su nastro di tutti i colloqui presidenziali e che perciò fu direttamente all'origine della disastrosa caduta di Nixon, dipendeva dalla Cia. Lo ha dichiarato, nel corso di interviste televisive, l'ex colonnello dell'aeronautica Fletcher Prouty, che sostiene di avere lavorato per la Cia per oltre nove anni in qualità di ufficiale di collegamento tra l'arma aerea e l'ente nazionale di spionaggio.

Secondo l'autore delle clamorose dichiarazioni, anche il generale Alexander Haig, che con Nixon era stato segretario generale della Casa Bianca, aveva avuto funzioni di collegamento con la Cia. Il generale Haig che aveva lasciato la Casa Bianca poco dopo l'ingresso di Gerald Ford è attualmente il comandante supremo delle forze atlantiche.

Fletcher Prouty non si è limitato alle rivelazioni su Butterfield. Egli ha infatti detto anche che all'inizio degli Anni Sessanta la Cia aveva inviato due squadre di sicari cubani sulla loro isola, con l'incarico di uccidere Fidel Castro. (Ansa)

Washington. L'ex colonnello Prouty (Telefoto Upi)

Al Metropolitan mancano soldi

New York, 12 luglio.

A cominciare dalla prossima settimana il Metropolitan Museum di New York resterà chiuso per due giorni alla settimana — lunedì e martedì — a causa della riduzione di bilancio che ha reso necessario il licenziamento di una cinquantina dei circa duecento sorveglianti.

La contrazione del bilancio ha anche imposto una riduzione di orario di apertura in alcuni giorni, e la chiusura a turno di alcuni settori del vasto quanto famoso museo. (Ansa)

Raccolto stanotte morente in una piazza

Genova: accoltellato hippy mentre si inietta la droga

Genova, 12 luglio.

Misterioso accoltellamento, questa notte a Genova, nell'ambiente degli hippies e dei drogati: un ragazzo di 18 anni, Francesco Riga, nato a Palmi Calabro, in provincia di Reggio Calabria, ma abitante a Cogoleto in via Parente 57/7, è stato trovato, verso mezzanotte, morente nella centrale piazza Fontane, di fronte all'istituto di filosofia dell'Università di Genova ed a fianco di un cinema abbastanza frequentato. Il giovane era bocconi per terra e nessuno gli prestava soccorso: sono stati alcuni passanti che hanno telefonato ad un'autoambulanza e alla polizia.

Nessuno degli abitanti dei dintorni ha udito grida, né il rumore di una colluttazione. Il quartiere, però, è considerato malfamato e l'omertà è un fatto abituale.

Francesco Riga si trova adesso in fin di vita all'ospedale di San Martino: una coltellata gli è stata vibrata, pare dal basso verso l'alto, in pieno petto. La lama, lunga certamente più di 7 centimetri, è passata tra il cuore e il polmone: il giovane, che certamente è dedito agli stupefacenti e ha un tono fisico generale tutt'altro che gagliardo, ha perduto molto sangue ed è stato sottoposto a numerose trasfusioni nella notte. E' attualmente privo di conoscenza, nel reparto di rianimazione dell'ospedale.

La squadra mobile e il gruppo narcotici della questura di Genova stanno ora indagando sulle cause del grave episodio. Accanto al corpo di Francesco Riga è stata trovata una siringa, di quelle abitualmente usate dai drogati per iniettarsi nelle vene le soluzioni di eroina. La siringa sarà esaminata dalla «scientifica». Il ritrovamento, comunque, ha dato il via ad una ridda di ipotesi. Riga si stava drogando quando è stato accoltellato? Oppure ha avuto una colluttazione e la siringa è caduta dalle sue tasche quando è stato ferito? Non solo: s'è trattato di una lite nata nel mondo dei drogati e dei mini-spacciatori, oppure di un preciso «regolamento di conti»?

La squadra mobile sta vagliando attentamente quest'ultima ipotesi. Forse, Riga aveva minacciato di uscire dal «giro», oppure non aveva denaro per pagare certe «bustine» o comunque delle partite che poteva avere acquistato qualche tempo addietro ed è stato perciò ferocemente punito.

Le indagini si svolgono in un clima di difficoltà e di diffidenza, ma in questo momento sono particolarmente orientate nell'ambiente degli omosessuali, perché il quartiere dove Francesco Riga è stato trovato ferito è considerato la loro «Corte dei miracoli». I travestiti, infatti, negli ultimi mesi sono stati protagonisti di non pochi drammatici episodi di sangue e di violenza: ma, sullo sfondo di queste vicende cruente, è sempre apparsa la droga. I travestiti sono ormai a Genova, dopo che sono stati spodestati dalla banda di spacciatori più agguerrita, gli abituali corrieri e spacciatori più efficaci nella distribuzione condotta al minuto.

Per il momento, del ferito si sa poco o nulla: si sa soltanto che non viveva con la famiglia e sembra, per il momento, che non abbia precedenti penali. Fonogrammi sono stati inviati a tutte le questure e comandi dei carabinieri d'Italia per accertare se il giovane ha dei precedenti di qualunque genere. p. l.

La Innocenti aumenta i prezzi

Roma, 12 luglio.

La «Leyland Innocenti» ha annunciato un aumento dei prezzi di listino dei modelli di propria produzione e di alcune autovetture delle marche importate. Tale maggiorazione sarà contenuta fra il tre e il sette per cento e decorrerà dal primo agosto prossimo.

PIEMONTE

ALESSANDRIA - In trappola ladra di vino

I parenti le negavano il vino e Teresa Cerrato, 84 anni, di Pozzolo Formigaro, andava a rubarlo nella cantina del barista Remo Ferrero. L'uomo accortosi dei furti studiò una trappola: mise dietro la porta una bottiglia appesa, in bilico; se qualcuno avesse aperto, sarebbe caduta infrangendosi. Ci fu un sbotto; Ferrero accorse e trovò sul fatto l'anziana donna.

BIELLA - Ingiuriò sindaco: 4 mesi

Andrea Tricerri, 37 anni, di Portula, è comparso a giudizio davanti al pretore di Biella per aver rivolto frasi ingiuriose fra cui «Le spacco la faccia», al sindaco di Strona, Lenicio Trombini, 53 anni. E' stato ritenuto colpevole di oltraggio e condannato a quattro mesi di reclusione, con la condizionale. Il fatto risale all'8 settembre 1973. Il sindaco di Strona aveva rimproverato il Tricerri, che era appena sceso dalla propria auto, facendogli osservare che era entrato nell'abitato a velocità pericolosa. In quel momento, il sindaco agiva in veste di «autorità di p.s.». «Gli chiesi scusa», ha sostenuto l'imputato al processo, «E' vero — ha precisato il sindaco — ma due giorni dopo il fatto».

VERCELLI - I partiti e le giunte

Oggi alle 16, presso la sala ottagonale della biblioteca civica di Vercelli, s'è iniziato un incontro tra i partiti dell'arco costituzionale per l'esame congiunto della situazione emersa dopo il voto del 15 giugno e per verificare l'ipotesi di realizzare giunte «allargate» al Comune e alla Provincia di Vercelli, nonché nei maggiori centri della provincia. L'invito è stato rivolto da pci e psi alle segreterie politiche provinciali di Biella e di Vercelli di pli, dc, psdi e pri. All'incontro dovrebbero partecipare tutte le delegazioni invitate: smentite in questo senso non ne sono giunte. La sola dc biellese ha deciso di non partecipare alla riunione.

BIELLA - Multato scrutatore fuggiasco

Il pretore ha condannato a tremila lire di multa, con i benefici di legge, uno scrutatore che, durante le recenti elezioni amministrative, si assentò ingiustificatamente dal seggio al quale era preposto. L'imputato, Quinto Giachetti, abitante in città, dovrà inoltre pagare le spese di giudizio. La denuncia era stata presentata dal presidente del seggio n. 19, dott. Secondino Sola. Lo scrutatore Giachetti si era regolarmente presentato all'apertura del seggio, nel pomeriggio di sabato 14 giugno, e nella giornata successiva. Non si fece invece vedere il 16 e il 17 giugno, «senza giustificare con validi e legittimi motivi la sua assenza». Il presidente dovette sostituire il Giachetti affidando l'incarico, seduta stante, ad una elettrice, Elena Ferraris in Benvegnù, che si trovava nel seggio per votare.

PUNTO DI VISTA - Produzione ancora in discesa

Il "sistema dei debiti,, contro l'acciaio

Le notizie sull'economia sono sempre peggiori. Ecco l'ultima. Nel mese di giugno la produzione di acciaio e di ghisa ha subito un nuovo calo. Rispetto a un anno prima, il calo è meno grave del calo annuale registrato in maggio. Ma il fatto è che in questo giugno si è prodotto ancora di meno che nel piovoso mese di maggio.

Per l'esattezza in giugno si sono prodotte in Italia 1 milione 765 mila tonnellate d'acciaio con una diminuzione annuale dell'11,8 per cento e con una diminuzione mensile dello 0,85 per cento. Di ghisa se ne sono prodotte 920 mila tonnellate, con una diminuzione annuale del 5,3 per cento e con una diminuzione mensile del 6,5%.

Maggio è, stagionalmente, il mese più propizio dell'anno, e giugno lo segue da vicino. Quest'anno i due mesi hanno avuto uguali giorni lavorativi (24), ma giugno è stato privo di quei «ponti» che abbondarono in maggio. Se vi fosse stata tra i due mesi un'uguale domanda di prodotti, la produzione di giugno avrebbe potuto agevolmente uguagliare quella di maggio.

Il calo di produzione d'acciaio e ghisa di giugno rispetto a maggio indica una flessione ulteriore della domanda e ancora peggiori aspettative di vendita per i prossimi mesi. E' vero che non si sa quanto siano colmi i magazzini all'ingrosso (i quali assorbono circa un terzo del fatturato nazionale). Ma è vero anche che in giugno l'importazione del settore è ulteriormente scesa, mentre è ancora cresciuta l'esportazione.

Quelli fatti sono ragionamenti minuziosi: tuttavia indispensabile per poter poi affermare, in un momento grave come il presente, che la situazione dell'industria s'è ulteriormente aggravata in giugno, rispetto al gravissimo andamento di maggio. L'affermazione di gravità è più che responsabile, richiede perciò di chiarire anche quali siano le cause che la situazione comporta, e i possibili rimedi.

La conseguenza è che con impianti tanto sottoutilizzati, si possono anche mandare gli operai in cassa integrazione, evitando di subire l'onere del costo del lavoro e dei connessi consumi, quando i prodotti siano destinati a lungamente permanere in magazzino. Ma nessuna impresa può invece congelare il pagamento degli interessi bancari sui costosissimi prestiti assunti. Si tratta d'interessi mensili assai elevati.

Il costo globale dei debiti bancari è al momento almeno pari a 10 milioni mensili per ogni miliardo e 10 milioni sono il corrispettivo del costo globale d'almeno 20 operai che lavorino un mese. L'impresa è quindi sospinta a porre in cassa integrazione non solo gli operai esuberanti rispetto alle necessità della produzione, ma anche altri 20 operai per ogni miliardo di debito contratto per quella parte d'impianti che non viene utilizzata dagli operai posti in cassa integrazione.

Si può avere l'impressione che quanto detto non sia eseguibile: se un'impresa diminuisce la forza lavoro occupata anche al di sotto di quella necessaria ad assolvere alla domanda, allora non riuscirà a produrre il sufficiente. Non è così: possono essere escogitati metodi di lavoro che consentano di ridurre la forza lavoro, producendo ugualmente ciò che occorre. Questo è quello che si chiama «ristrutturazione», quando sia eseguita modificando una parte degli impianti. Si chiama «ristrutturazione selvaggia» quando sia eseguita «spremendo» l'addetto ai macchinari.

Nella presente situazione è anche possibile che in aziende più deboli e private l'operazione non incontri resistenze sindacali. Se ugualmente le incontra, l'impresa è avviata al fallimento. Da qui l'urgenza che il governo attui una eliminazione del «sistema dei debiti», come chiesto dal governatore della Banca d'Italia Guido Carli o che, meglio ancora, in via immediata realizzi una proposta simile a quella che il prof. Francesco Forte ha esposto venerdì su «La Stampa»: porre centinaia di miliardi di prestito a disposizione delle imprese, specie minori, per eliminare il gravissimo costo del denaro bancario che esse subiscono al momento.

Giulio Mazzocchi

Le monete

I denari d'argento battuti per Geta

La monetazione dell'Imperatore Geta offre alla serie iconografica romana un valido contributo.

Di questo sfortunato personaggio si conoscono quattro tipi di ritratto sulle monete emesse nel periodo che va dal 198 al 212 d.C. Fratello minore di Caracalla nasce a Roma nel 189; durante la guerra partica, nel 198, viene nominato Cesare, mentre Caracalla assume il titolo di Augusto. Poco prima di morire, durante la spedizione in Britannia, Settimio Severo conferisce il titolo di Augusto anche a Geta. I contrasti caratteriali tra i due fratelli sono notevoli e nel 211 in seguito alla morte del padre si acuiscono; il rischio la divisione dell'impero ed il fatto non avviene grazie all'intervento moderatore della madre Giulia Domna la cui autorità è fortissima. Ma il destino di Geta è segnato; nel 212 alcuni centurioni inviati da Caracalla, lo pugnalano sembra tra le braccia della madre.

Nelle monete battute dal 198 al 204 viene rappresentato con tratti infantili: fino al 208 appare ancora adolescente e imberbe. Dal 208 al 210 le monete ci offrono un'immagine adulta e dal 210 fino all'anno della morte il suo ritratto è caratterizzato da una folta barba.

Un denario d'argento di Geta in discrete condizioni di conservazione vale dalle 55 alle 60.000 lire.

Giorgio Castignoni

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della propria dipendente

rag. Paola Ginepro

— Torino, 11 luglio 1975.

Colleghi, Dipendenti, Amici della Grandi Motori Trieste Officine di Napoli partecipano al lutto del loro ispettore Luciano per la morte del padre

Alessandro Genetta

— Torino, 12 luglio 1975.

Sinaldo, Rina, Virgilio, Claudia Cacioni vivamente addolorati ricordano il caro

Gino Piancazza

— Moncalieri, 12 luglio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Abrate

anni 41

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, la figlia Marina e [illegible], mamma, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corrente alle ore 17 partendo dall'abitazione, via Madonna del Popolo 58, Sanfrè. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Sanfrè, 12 luglio 1975.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice "La Stampa" si uniscono al dolore della famiglia per la morte del dipendente

Francesco Abrate

— Torino, 11 luglio 1975.

Il Reparto Spedizione [illegible] partecipa con dolore ricordando il caro collega

Francesco Abrate

— Torino, 11 luglio 1975.

Partecipano al lutto le famiglie Tommaso Revigliò, Antonio Bossola, Ernesto Cagno.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Morello

anni 76

cavaliere della Corona d'Italia

cavaliere della Repubblica

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Rina Raccarone, il figlio Franco con la moglie Miranda Panieri e i bimbi Pierluigi e Alberto; la figlia Vanna con il marito Vittorio Fenoglio Godio e i bimbi Daniela, Elena, Giorgio e Carlo; la figlia Denis con il marito Dante Serrano e i bimbi Giacomo e Paolo; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dottor Oreste Vezzosi per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo a Valperga sabato 12 luglio alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinto e, dopo la cerimonia funebre nella chiesa di Valperga, la salma proseguirà per Pratiglione dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Valperga, 11 luglio 1975.

La Cav. Morello & Figlio s.a.s. annuncia con profondo dolore la scomparsa del fondatore

cav. Pietro Morello

— Valperga, 11 luglio 1975.

Impiegati e Maestranze della s.a.s. Cav. Morello & Figlio prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del titolare

cav. Pietro Morello

— Valperga, 11 luglio 1975.

La CO.FE.VA. s.n.c. partecipa al dolore del signor Vittorio Fenoglio, signora e familiari per la morte del suocero e padre

cav. Pietro Morello

— Valperga, 11 luglio 1975.

La Serrano-Data & Figli partecipa al dolore del signor Dante Serrano, signora e familiari per la morte del suocero e padre

cav. Pietro Morello

— Favria, 11 luglio 1975.

La Direzione Hydroman S.p.A. partecipa al lutto della famiglia Morello per la scomparsa del

cav. Pietro Morello

— Torino, 12 luglio 1975.

La s.p.a. Ramella partecipa al grave lutto che ha colpito il signor Franco Morello per la perdita del padre

cav. Pietro Morello

— Grugliasco, 12 luglio 1975.

La Direzione e le Maestranze della Ditta Pilo s.p.a., di Rivarolo Canavese, partecipano al dolore della famiglia Morello per la scomparsa del

cav. Pietro Morello

— Torino, 11 luglio 1975.

Partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile socio

cav. Pietro Morello

Luigi Carmellino, Alberto Vittone, Marco Alma, Ruby Vittone, Adriano, Rosanna Vittone.

— Valperga, 12 luglio 1975.

La Ditta Bertot di Vittone & C. prende parte al lutto della famiglia Morello.

Partecipano al dolore della signora Rina e famiglia per la scomparsa del

cav. Pietro Morello

gli amici Riccardi, Gribaldo, Castiglioni, [illegible].

— Torino, 12 luglio 1975.

La Peradi di Gestino s.a.s. partecipa al dolore del consigliere signor Franco Morello e familiari per la morte del padre

cav. Pietro Morello

— Favria, 11 luglio 1975.

Domenico e Virginia Morello partecipano con profondo rimpianto la scomparsa del caro amico

cav. Pietro Morello

— Cuorgnè, 11 luglio 1975.

Carla, Mirella e Irma sono affettuosamente vicini a Franco, Vanna e Denis e famiglie per la perdita del caro papà

cav. Pietro Morello

— Cuorgnè, 11 luglio 1975.

Titolari, Collaboratori e Maestranze della ditta Bonello Trasporti con animo commosso partecipano al dolore delle famiglie Morello, Fenoglio, Serrano per la perdita del

cav. Pietro Morello

— Cuorgnè, 11 luglio 1975.

La ditta Paulari V. & C. partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia Morello per la perdita del

cav. Pietro Morello

— Spezia, 11 luglio 1975.

La famiglia Modesto Panieri partecipa al grande dolore di Franco per la perdita del caro PAPA'.

Rag. Agheta e famiglia partecipano al dolore del signor Franco e parenti per la triste dipartita del compianto

cav. Pietro Morello

— Torino, 11 luglio 1975.

I Membri del Lions Club Alto Canavese partecipano al dolore del socio Franco Morello e famiglia per la scomparsa del padre

cav. Pietro Morello

— Castellamonte, 11 luglio 1975.

Famiglia Mario Gentile prende parte al lutto della famiglia Morello.

Rosanna e Dario Fenoglio Godio partecipano al dolore della famiglia Morello per la scomparsa del

cav. Pietro Morello

— Cuorgnè, 11 luglio 1975.

Maria Serra Gay ved. Fenoglio Godio partecipa al lutto della famiglia Morello.

Alfonso Rossio e famiglia partecipano al lutto della famiglia Morello per la scomparsa del

cav. Pietro Morello

— Cuorgnè, 11 luglio 1975.

Fratelli e sorelle Serrano e rispettive famiglie partecipano al dolore della cognata Denis e della famiglia Morello per la dipartita del PAPA'.

— Favria, 11 luglio 1975.

La famiglia Ostil sono vicine ai familiari per la scomparsa del

cav. Pietro Morello

— Torino, 11 luglio 1975.

Le famiglie Francescatti di Spezia partecipano al grave lutto della famiglia Morello.

La ditta Seda, Costruzioni in ferro, partecipa al lutto.

Ditta Almasian Giustina partecipa al lutto della famiglia Morello.

Famiglie Cresto Ditta Masserco partecipano al dolore della famiglia Morello per la scomparsa dello indimenticabile

cav. Pietro Morello

— Cuorgnè, 11 luglio 1975.

La ditta Fratelli Vercina Valperga partecipa al lutto della famiglia Morello.

Alberto Vercellino e famiglia partecipano commossi al lutto della famiglia Morello.

Luciano Vocco, Graziella e famiglia; Vittorio, Lucio e Rosanna Bertoldi si associano al dolore della famiglia per la perdita del

cav. Pietro Morello

— Pont Canavese, 11 luglio 1975.

Partecipano al dolore per la perdita dell'amico

cav. Pietro Morello

Primitivo Cassinari, Ettore Boldo, Franco Boldo, Armando Boldo, Clara Giachino, Giovanni Valerio, Antonio Bruzzone Casinalis.

— Pont Canavese, 11 luglio 1975.

La ditta Giuseppe Obert & C. partecipa al lutto che ha colpito la ditta Morello per la scomparsa del suo titolare signor

cav. Pietro Morello

— Forno Canavese, 11 luglio 1975.

Le Officine Canavesane Oche-Dogre partecipano al lutto per la scomparsa del

cav. Pietro Morello

— Rivarolo, 11 luglio 1975.

Aldo Riccardo, Bertot, Rocco con le rispettive famiglie partecipano vivamente al lutto.

Sono vicini a Vanna, Denis, Franco e famiglie per la perdita del PADRE gli amici:

Annamaria e [illegible] Allara, Aldo e Sergio Bertot, Piera e Piero Ciocco, Marisa e Ugo Cicchano, Angela e Gianni Naddeo.

Modesto e Dino Rapelletto e famiglie partecipano al grande dolore per la scomparsa del

cav. Pietro Morello

— Pont Canavese, 11 luglio 1975.

La sezione di Valperga del Partito Liberale Italiano partecipa la scomparsa del suo presidente

cav. Pietro Morello

— Valperga, 11 luglio 1975.

Gianfranco Morello e mamma partecipano al grave lutto per la scomparsa dello zio PIETRO.

— Pratiglione, 11 luglio 1975.

Famiglia cavalier Piero Colombetto prende parte al lutto della famiglia Morello.

Si associano al lutto:

Virginia e Giuseppe Bricarello, Gianna e Clemente Dalro, Ester e Mario Valle, Lina e Franco Truccone, Nazareno Franco, Stefano Giordanetti, Elda Pescetto e famiglia, famiglia Bruno Cresto, Walter Cavorsolo, Giovanni Bertino Gubolo, Nella e Giuseppe Ciocco, Aldo e Gabriella Peirone, Corrado e Vilma Dalle, geom. Luigi Massano, Aldo e Lalla Carbonatto, dott. Sabrina Torigliatto, Battista Giabolini e famiglia.

Mariuccia Bernes e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la dipartita del caro cugino

Pietro Morello

— Ciriè, 11 luglio 1975.

Le Officine Centrale Tomasso di Cuorgnè partecipano al lutto della famiglia Morello.

Caterina, Riccardo, Dante Fabbro e famiglie partecipano al dolore della famiglia Morello.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Manfrino

cavaliere Vittorio Veneto

anni 77

Addolorati lo annunciano il figlio Alcisio, con la moglie Amelia Dominci e le figlie Carla e Laura, parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 12 corr. alle ore 16,30, partendo da via Giacomo Puccini 30 bis (Borgo San Pietro). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 11 luglio 1975.

Titolari, Dirigenti e Dipendenti tutti della Lirl S.p.A. partecipano al dolore del signor Alcisio Manfrino per la scomparsa del padre

Carlo Manfrino

— Nichelino, 12 luglio 1975.

Profondamente addolorati partecipano al lutto la cognata Teresa, i nipoti Rita e Sergio Bianco, Teresa e Giovanni Manfrino.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Tamagnone

anni 81

cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina, i figli Giovanni, [illegible], nuore, generi, nipoti, cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione, via [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 10 luglio 1975.

I Dipendenti della Ditta Giovanni Tamagnone Trasporti partecipano al dolore del titolare per la scomparsa del caro papà, signor

Lodovico Tamagnone

— Nichelino, 11 luglio 1975.

E' mancata

Mirella Costa

lasciando nel dolore la mamma e parenti tutti. Funerali oggi 12 ore 14,15 cappella Martini (via Tolmino).

— Torino, 10 luglio 1975.

L'Unione Subalpina di Assicurazioni Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della signora Bianca Vietti vedova Costa per la scomparsa della figlia

Mirella Costa

da quindici anni dipendente della Società.

— Torino, 11 luglio 1975.

Cristianamente è mancato

Vittorio Olivero

Addolorati lo annunciano la moglie, sorelle, cognati, nipoti, parenti. I funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Pietro e Paolo.

— Torino, 12 luglio 1975.

I coniugi Coppitani prendono viva parte al lutto.

Vercellio-Lavagna partecipano al lutto.

I nipoti Vercesse sono vicini nel dolore a zia Bella.

E' cristianamente mancata

Matilde Bianco ved. Vota

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti. Particolari ringraziamenti al dottor Peschero, al dirigenti e personale della casa di riposo Canonica di Volpiano per la amorevole cura prestata. I funerali avranno luogo in Volpiano sabato 12 corrente alle ore 15. La cara salma proseguirà per Rivoli dove verrà tumulata nella tomba di famiglia alle ore 17.

— Volpiano, 11 luglio 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Fassio in Marchese (Linota)

Ne danno il triste annuncio, il marito Mario, la figlia Doris col marito Ettore e figli, la mamma, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. I funerali in Vanchiglia domenica ore 11.

— Torino, 12 luglio 1975.

Rita, Marisa, Marcello e famiglie prendono parte al dolore.

Cristianamente è mancata

Anna Danieli ved. Tione

L'annunciano la figlia Teresa Calcaterra col marito, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia San Massimo. La salma proseguirà per Rivoli.

— Torino, 12 luglio 1975.

Rita e Ferdinando Spadoni prendono parte al dolore di Teresa.

Cristianamente è mancato

Pietro Salassa

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Alina, figlia Clelia con il marito Umberto e figli, fratello Emilio, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 parrocchia Gesù Buon Pastore.

— Torino, 12 luglio 1975.

E' improvvisamente mancato

Angelo Robiola

Cavaliere Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Angela, i figli Armando, Piera, generi, nipoti e tutti i familiari. Funerali domenica ore 15,15 via Moncenisio.

— Chivasso, 11 luglio 1975.

Osvaldo Maria Camerati, Alberto Paola Camerati, Piero Tiziana Ferrero partecipano sinceramente al dolore della famiglia per la perdita del caro

Enrico Fracho

— Torino, 11 luglio 1975.

Direzione e Colleghi della Manifattura Mazza profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del valentissimo collaboratore signor

Riccardo Festa

— Torino, 12 luglio 1975.

STAMPA SERA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 151

Un'analisi di "Time„

CAPITALISMO MALATO MA E' GRAVE?

Il grande dogma — base del capitalismo — della crescita continua e illimitata, era soltanto un mito? La crisi che il mondo occidentale attraversa oggi è soltanto congiunturale, oppure è qualcosa di più profondo che minaccia il sistema alle radici? E' questo si domanda il settimanale americano *Time* nell'articolo di copertina dell'ultimo numero, pubblicato sotto il titolo: *«Può il capitalismo sopravvivere?»*.

L'articolo di *Time* parte da questa constatazione: il sistema capitalistico sta per compiere 200 anni mentre attraversa il periodo più critico della sua esistenza: tutti i paesi occidentali hanno conosciuto nel '74 un'inflazione selvaggia, alla quale i governi hanno tentato di rimediare con politiche deflazionistiche che stanno provocando, nel 1975, una brusca recessione, con pesantissime conseguenze sui livelli occupazionali. E le misure di rilancio, tanto attese e invocate, rischiano di riportare le nostre economie alla situazione inflazionistica di 18 mesi fa.

Questa — dice *Time* — è la strettoia in cui è finito il capitalismo dopo 200 anni di vita. Per l'esattezza, gli anni sono 199: nel 1776 — anno dell'indipendenza americana — infatti viene pubblicata l'opera da tutti considerata l'atto di nascita dell'attuale sistema capitalistico: *The Wealt of Nations* (La ricchezza delle Nazioni) di Adam Smith.

Secondo Smit, il grande motore di ogni attività economica è *«l'uniforme, costante, continuo sforzo di ogni uomo per migliorare la propria condizione di vita»*, cioè — detto più brutalmente — l'interesse del singolo. Solo questa motivazione spinge l'uomo a produrre i beni di cui la società ha bisogno. *«Non è dalla benevolenza del macellaio, del panettiere o del verduriere che dobbiamo aspettarci la nostra cena, ma dal loro amore per i propri interessi»*. I vari interessi privati vengono regolati dal libero mercato: se i consumatori possono spendere i loro soldi come meglio credono, gli industriali devono competere fra loro per conquistarsene i «favori». E la competizione elimina dalla scena tutti quegli industriali che non sono in grado di reggere la concorrenza. Insomma: il sistema si regola automaticamente; e automaticamente la somma degli interessi dei singoli produce l'interesse comune.

Nel sistema di Smith non c'è posto per il governo. *«Il governo — ha scritto — non deve intervenire nell'economia e deve smettere di cercare di regolare il commercio: deve stare a guardare e lasciare che il mercato sia regolato dalla legge della domanda e dell'offerta e dalla libera concorrenza»*.

Il sistema — non concepito, ma descritto, da Adam Smith — creò fin nei primi anni un *boom* che l'umanità non aveva mai conosciuto prima. Ma ebbe subito i suoi primi problemi e i suoi primi, accesi critici. *Time* cita naturalmente Carlo Marx per soffermarsi su una previsione economica che egli fece e che si verificò — almeno in parte — a distanza di anni. La previsione era che il sistema capitalistico avrebbe prodotto, ciclicamente, dei periodi di grande depressione e che uno di questi avrebbe fatto «saltare» lo stesso sistema.

La prima di queste «Grandi Depressioni» l'Occidente la conosce nel 1930, anno che segna una svolta nella storia del capitalismo. Per uscire dalla crisi i governi si ispirano alla teoria di John Maynard Keynes, il «secondo padre» del Capitalismo. L'economista inglese sosteneva che, in periodi di depressione, i governi devono sollecitare la ripresa della domanda aumentando il potere d'acquisto disponibile. Questo o con riduzioni fiscali o con forte immissione di denaro pubblico sul mercato. La seconda è una manovra che lo stesso Keynes definì di «deficit spending» e sintetizzò con questa immagine: *«In periodi di depressione, lo stato deve pagare dei lavoratori perché scavino e riempiano delle buche»*.

Galbraith di Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia La Stampa)

«Time» parla di una svolta nel capitalismo per due ragioni: la teoria keynesiana segna la nascita di quel fenomeno economico che passa sotto il nome di consumismo; contrariamente alle teorie originarie di Adam Smith, dal 1930 in poi i governi si interessano a pieno diritto dell'economia dei loro paesi. Nasce la politica dell'intervento pubblico.

«Seguendo la dottrina dei due padri — scrive «Time» — *fino a 10 anni fa, negli Stati Uniti, in Canada, nell'Europa Occidentale e in Giappone, il capitalismo sembrava aver creato quella "società opulenta» di cui parla Galbraith, e sembrava che il benessere non dovesse mai finire»*.

Dopo questa breve «carrellata» storica, «Time» passa ad esaminare la situazione attuale e i due grandi malanni del capitalismo: l'inflazione e la recessione. *«Negli anni '60, l'inflazione era un fenomeno che accompagnava (ma in una forma assai più moderata dell'attuale) i periodi di rapida espansione produttiva, alla quale seguiva un moderato ristagno»*. Oggi invece i due «problemi capitali» si presentano contemporaneamente. Gli economisti hanno coniato il nuovo termine «stagflazione» appunto per definire la concomitanza dei fenomeni recessione produttiva e inflazione.

Sul punto: *«chi provoca l'inflazione?»* «Time» non si sofferma, limitandosi a dire che i folli rialzi registratisi negli ultimi due anni hanno tutti preso l'avvio dagli aumenti dei prezzi del petrolio decisi alla fine del '73 dai paesi esportatori. Dimentica gli effetti inflazionistici che il sistema monetario nato dagli accordi di Bretton Woods alla fine della seconda guerra mondiale ha provocato.

Comunque, chiunque sia responsabile, la situazione oggi è questa: di fronte all'inflazione i governi devono adottare politiche restrittive che «taglino» i consumi privati. Questo provoca un calo della domanda che si riflette sulle industrie e di conseguenza sull'occupazione. E' la situazione nella quale si trovano — con sfumature diverse — i paesi occidentali oggi. Per uscirne occorrono misure di rilancio che vanno sapientemente dosate.

Il dosaggio riuscirà? Si troverà il meccanismo per uscire dal circolo vizioso inflazione-recessione? Per tornare alla domanda originaria: il capitalismo sopravviverà? «Time» si dice sicuro che sopravviverà: i governi non hanno osservato il divieto di Smith e hanno imparato a occuparsi di economia, a sentirsi responsabili del benessere dei propri paesi. *«I problemi attuali* — conclude «Time» — *sono transitori. Il capitalismo riuscirà a superarli e a produrre di nuovo un sistema prospero. Non c'è alternativa: il capitalismo è la sola formula che riesca a garantire insieme il benessere e la libertà»*.

Gianni Gambarotta

I. M. Keynes visto da Levine
(Copyright N. Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia La Stampa)

I SOGNI DEL RAG. FRACCHIA

Roma. Giandomenico Fracchia, il personaggio pieno di complessi ideato da Paolo Villaggio, tornerà in tv in uno show in quattro puntate. Nel corso dello spettacolo Paolo Villaggio racconterà i sogni proibiti di Fracchia il quale durante il sonno, libero dalle sue alienazioni e dalla opprimente realtà quotidiana che lo circonda, compie una serie di evasioni immaginando di essere un eroe ed un protagonista. Nei panni del direttore dell'ufficio nel quale lavora, Fracchia sarà ancora Gianni Agus; Ombretta Colli sarà la segretaria del direttore, della quale Fracchia è segretamente innamorato. Interpretano i personaggi dei colleghi Enzo Garinei, Gigi Reder, Daniel Formica e Graziella Polesinanti. Il teleshow, dal titolo «Giandomenico Fracchia» viene registrato in questi giorni negli studi tv di via Teulada, a Roma. La regia è di Antonello Falqui, i costumi di Corrado Colabucci, le scene di Gaetano Castelli, le musiche di Franco Pisano, le coreografie sono state curate da Gino Landi. Nella foto: Paolo Villaggio e Ombretta Colli durante la registrazione

BORSA

Alla deriva molti titoli

Milano, 12 luglio.

Continua la serie delle sedute negative sui nostri mercati azionari: in questa settimana giovedì è stato toccato un nuovo minimo annuale, con 47,75. Quello precedente risaliva all'8 gennaio scorso, con 48,14. Rispetto alla settimana scorsa l'indice perde il 2%, da 48,78 di venerdì 4 luglio a 47,81 di ieri.

Anche stavolta si sono avuti ribassi consistenti tra i titoli più discussi e che risentono d'un andamento congiunturale particolarmente difficile. Dopo lo scivolone della Terni alla fine della scorsa ottava s'è avuto, lunedì, lo spettacolare ribasso della Smeriglio, in vista della svalutazione del capitale, della Montefibre e dei titoli della grande distribuzione, Standa e Rinascente, che hanno aggiunto nuove gravi perdite alle precedenti.

Martedì è toccato a due titoli del settore tessile, Gavardo e Lanerossi, rinviati ad una seconda «chiamata» per l'accertamento dei prezzi, perché, in un primo tempo, il ribasso superava il 20%.

Mercoledì si sono indebolite notevolmente le Carlo Erba e giovedì è stata una giornata nera per le Immobiliare Roma, che sotto la pressione delle vendite hanno perduto il 7,4% nella giornata e per le Facchetti scese del 9%. Ieri, infine, s'è indebolita nettamente la Montedison.

Il numero dei valori scambiati è aumentato rispetto alla scorsa settimana, ma sono stati trattati 4,5 milioni di Immobiliare Roma, pari a quasi metà del totale.

Per la cronaca, lunedì e martedì il mercato ha perduto quota; si è poi avuto mercoledì un breve ricupero, riguardante, in genere, solo i titoli più diffusi, quali ad esempio la Fiat. Giovedì l'offerta è tornata a premere con insistenza e ieri il tono è stato irregolare; una lieve ripresa iniziale è stata quasi annullata nel finale (+0,13%).

Nel reddito fisso le emissioni più recenti sono state ancora oggetto di vivo interessamento e tanto le Enel 10% che i Buoni del Tesoro 9% sono stati scambiati nelle ultime due giornate a prezzi leggermente superiori alla parità. Soprattutto nella giornata di ieri, comunque, i compratori si sono rivolti anche alle obbligazioni già quotate, che hanno registrato un aumento di attività e frazionalmente migliori.

All'estero, Wall Street, dopo un ribasso iniziale, ha riguadagnato il terreno perduto, tra scambi molto animati, ma nell'ultima riunione l'andamento è stato cedente e l'indice Dow Jones ha chiuso a 871,09, con una perdita di 0,78 punti. Pesante Londra con perdite del 3,3%, in lieve flessione Zurigo, stabile Parigi ed è in rialzo Francoforte.

Al listino ufficiale dei cambi ancora in rialzo il dollaro e resistente la lira.

Renato Cantoni

Alla Camera, dopo la proroga fino al 31 dicembre

Blocco degli affitti: nuove norme

Roma, 12 luglio.

Il decreto legge di proroga del blocco dei fitti ha iniziato il suo «iter» parlamentare alla commissione speciale della Camera per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani. Il provvedimento dovrebbe essere approvato entro la prossima settimana e prima della sospensione estiva dei lavori parlamentari dovrebbe passare anche al Senato.

Come si ricorderà, il decreto approvato recentemente dal Consiglio dei ministri proroga fino al 31 dicembre prossimo il blocco degli affitti e degli sfratti. «Scopo del provvedimento — spiega De' Cocci, relatore di maggioranza — è quello di evitare le gravissime conseguenze di una repentina liberalizzazione dei contratti di locazione e di consentire al governo di portare a conclusione gli approfonditi studi da tempo avviati, per giungere ad una sistemazione organica di tutta la materia, tenendo in debito conto anche le proposte di legge che sono state preannunciate dai rappresentanti di varie forze politiche».

● **DURATA DELLA PROROGA**

Il decreto legge proroga fino al 31 dicembre 1975 (fino al 30 giugno 1976 per gli immobili adibiti ad albergo, locanda o pensione) la validità del decreto del Presidente della Repubblica che il 19 giugno 1974 prorogò fino al 30 giugno 1975 il blocco dei fitti.

● **APPLICAZIONE DEL BLOCCO**

La proroga si applica solamente ai contratti stipulati con conduttori (inquilini) che siano iscritti a ruolo ai fini dell'imposta complementare per l'anno 1972 per un reddito complessivo netto non superiore a quattro milioni.

● **AUMENTI**

1. In misura non superiore al 20 per cento per i contratti stipulati anteriormente all'1 marzo 1947 (sul canone pagato alla data del 31 dicembre 1964).
2. In misura non superiore al dieci per cento per i contratti stipulati tra l'1 marzo 1947 e l'1 gennaio 1953 del canone pagato nel 1964.
3. Nessun aumento per i contratti stipulati tra l'1-1-1953 e il 30-11-1969.
4. Se il contratto è stato stipulato dopo l'1 dicembre 1969 l'affitto non può superare quello pagato all'1 gennaio 1971 (anche se da diverso inquilino).
5. Se l'immobile è stato affittato per la prima volta dopo l'1 gennaio 1975 l'affitto non può superare quello iniziale (anche se il contratto era con un diverso inquilino).

n. c.

GIOCHI EROTICI DALLA TV PIRATA

Parigi, 12 luglio.

Inaspettato intermezzo erotico, martedì sera, per i telespettatori di buona parte del dipartimento dell'Aveyron (Mezzogiorno della Francia) che assistevano ad un episodio del popolarissimo teleromanzo *Le rois maudits*: mentre Robert D'Artois e la regina discutevano i problemi della discendenza dei Valois, una coppia in costume adamitico si è sostituita ai due personaggi storici ed ha iniziato una serie di esercizi erotici, del tutto naturali, ma solitamente eseguiti lontano da occhi estranei.

La sequenza — sicuramente dovuta ad un'emissione pirata — è durata appena tre minuti: sono bastati — si è appreso solo oggi — per provocare un centinaio di telefonate ai servizi della tv francese.

RAPALLO

Nuovo porto turistico

Rapallo, 12 luglio.

Mancano ormai pochi giorni, circa una settimana, all'inaugurazione, presente il ministro della Marina mercantile, del nuovo porticciolo turistico di Rapallo, un porticciolo che molti, per le sue particolarità, hanno già provveduto a definire un «porto-salotto».

Costruito con tecniche di avanguardia è dotato delle più moderne apparecchiature, non solo è un gioiello di funzionalità, ma anche di eleganza, grazie all'impiego di materiali che finora non erano stati usati per realizzazioni del genere, come ad esempio travertino e cristallo. L'attuale molo del vecchio porto è stato raddoppiato in larghezza e su di esso troveranno posto, oltre ai servizi tecnici, negozi e boutiques, caffè, ristoranti, dancing.

La qualità supplisce quindi alle deficienze di carattere ricettivo.